

LICEO SCIENTIFICO

ordinario e ind. sportivo

“San Luigi”

ESAME DI MATURITA’

CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI

documento predisposto dal Consiglio della classe V

anno scolastico 2025-2026

30027 San Donà di Piave (VE) Viale Libertà, 43

Tel. 0421/232855 Fax 0421/233413

info@liceisanluigi.it

INDICE

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	pag. 1
ATTIVITA' CURRICULARI ED EXTRACURRICOLARI SVOLTE	pag. 2
PERCORSI PER LA FORMAZIONE SCUOLA LAVORO	pag. 3
ALLEGATO A: relazione finale di ogni singolo docente e programma svolto in ciascuna disciplina	
RELIGIONE	pag. 4
ITALIANO	pag. 6
GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA	pag.17
LATINO (liceo scientifico ordinario)	pag. 25
STORIA DELL'ARTE (liceo scientifico ordinario)	pag.36
STORIA	pag. 44
FILOSOFIA	pag. 47
DIRITTO ED ECONOMIA DELLO SPORT (ind. sportivo)	pag. 50
INGLESE	pag. 54
MATEMATICA	pag. 62
GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA	pag. 66
FISICA	pag. 68
SCIENZE	pag. 72
TEDESCO	pag. 76
SPAGNOLO	pag. 82
SCIENZE MOTORIE	pag. 84
DISCIPLINE SPORTIVE (ind. sportivo)	pag. 86
ALLEGATO B: EDUCAZIONE CIVICA E ATTIVITA' PER L'ORIENTAMENTO	pag. 91
ALLEGATO C: CREDITO SCOLASTICO	pag. 106

PRESENTAZIONE GENERALE DELLA CLASSE

La classe è composta da diciassette allievi, cinque frequentanti il Liceo Scientifico ordinario e dodici frequentanti l'indirizzo Scientifico Sportivo. Gli allievi si presentano con attitudini e caratteri differenti e ciò viene evidenziato anche dai diversi risultati di profitto emersi durante l'anno.

Il gruppo classe, per buona parte, ha seguito le lezioni con regolarità ed interesse, partecipando attivamente alle attività svolte. Una parte della classe invece, ha dimostrato un interesse ed una motivazione selettiva.

Una parte della classe ha maturato progressivamente, sia sul piano personale che culturale, interesse per le tematiche trattate, affrontando le difficoltà che venivano incontrando in alcune discipline, ha dimostrato di aver acquisito una più che discreta metodologia di apprendimento, che ha permesso di affrontare con la corretta modalità e con il giusto atteggiamento, lo studio delle varie discipline, sia di indirizzo che di base, raggiungendo risultati, nel complesso, buoni e, talora, ottimi nella quasi totalità delle discipline.

Altri allievi invece hanno maturato una preparazione generale discreta. Una piccola parte della classe, nonostante gli inviti da parte dei docenti, ha dimostrato un impegno alterno e di conseguenza in alcune discipline risulta aver acquisito una preparazione appena sufficiente o non ancora sufficiente in tutte le discipline .

Durante il percorso quinquennale gli allievi hanno dimostrato di saper mantenere dei rapporti corretti e di collaborazione con i docenti e all'interno dello stesso gruppo classe, rapporti che si son via via consolidati negli anni.

Per quattro allievi è stato redatto il PDP, per un allievo il PEI.

PROGETTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe ha finalizzato l'azione formativa all'apprendimento delle seguenti competenze :

- sviluppo di un punto di vista problematico;
- maturazione della capacità di giudizio;
- sviluppo della interdisciplinarietà.

I docenti, inoltre, hanno orientato l'attività didattico-educativa al raggiungimento della finalità educativa prevista per quest'anno: la scoperta della propria vocazione personale e professionale, intesa come orientamento all'operatività nella realtà.

Questi obiettivi hanno favorito non solo l'acquisizione di un metodo di studio efficace, ma hanno anche motivato l'elaborazione di percorsi autonomi a carattere interdisciplinare e soprattutto la crescita personale e umana degli studenti.

SIMULAZIONI

Prima e seconda prova

Durante l'anno scolastico il Consiglio di classe si è adoperato per abituare gli studenti ad affrontare le prove dell'esame di maturità, mediante le simulazioni della prima e della seconda prova, effettuate secondo il seguente calendario:

Prima prova: 108 gennaio 2026

Seconda prova: 21 febbraio 2026

Le simulazioni, adeguatamente preparate, sono state un momento utile per abituare gli studenti a lavorare seguendo la struttura delle prove d'esame, dovendo inoltre imparare a gestire il tempo a loro disposizione e ad effettuare scelte, analisi, ed elaborazioni. In questo modo gli allievi hanno potuto accertare la loro capacità di utilizzare ed integrare le conoscenze e le abilità acquisite nelle discipline coinvolte.

Riguardo ai criteri di valutazione adottati, i docenti coinvolti si sono basati sulle griglie del MIM dei precedenti esami di maturità.

Colloquio

Il colloquio, che ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale dello studente, non è identificabile con le verifiche orali che abitualmente sono svolte durante l'anno.

Per il momento i colloqui orali sono inevitabilmente limitati alla singola disciplina, ma è prevista una simulazione di colloquio d'esame da tenersi nell'ultima settimana di scuola.

ATTIVITA' CURRICOLARI ED EXTRACORRICOLARI SVOLTE

Durante il corso del triennio sono state proposte alla classe attività curricolari ed extracurricolari volte a perseguire obiettivi previsti in sede di programmazione.

Si fornisce di seguito l'elenco delle attività svolte, in particolare durante il quinto anno:

- *Teatro in lingua originale : "1984" in inglese di G. Orwell e " Lazzarillo" in spagnolo*
- *Viaggio d'istruzione a Barcellona*
- *Visita alla foiba di Basovizza e alla risiera di San Sabba*
- *Visita al Vittoriale e alla casa di d'Annunzio.*
- *Visita al CARCERE LUNGO presso la Casa Circondariale di Vicenza "Filippo Del Papa" promossa dal Centro Sportivo Italiano – Comitato provinciale di Vicenza – con la collaborazione del Progetto Jonathan di Vicenza e finanziata dalla Regione Veneto, rientrante nel progetto "CARCERE/SCUOLA/CSI"*
- *"PROGETTO PADEL" nell'ambito delle "Giornate dello Sport" promosse dalle Regione Veneto.*
- *Soggiorni studio linguistici*
- *Ministay a Londra e Salamanca*
- *Scambio con liceo tedesco*
- *Partecipazione alla Hippo Competition*

- *Gli studenti hanno avuto la possibilità di esibire i propri talenti “extra-curricolari” davanti agli insegnanti, alle famiglie e agli amici nel “Talent Show” che la Scuola ha organizzato.*
- *Solo per gli studenti del liceo scientifico di ordinamento: partecipazione alla conferenza “Pompei e l’eruzione del Vesuvio”;*
- *Solo per gli studenti dell’opzione sportiva: partecipazione ai giochi studenteschi e al passaggio della fiamma olimpica , Olimpiadi invernali 2026*
- *Solo per gli studenti che studiano la lingua spagnola: partecipazione all’ “esperienza sensoriale” presso un ristorante dove il cuoco spagnolo ha illustrato alcune feste spagnole e fatto assaggiare alcune pietanze tipiche della Spagna*

PERCORSI PER LA FORMAZIONE SCUOLA LAVORO

Durante il corso del triennio sono state proposte attività di FSL in linea con il percorso di studi intrapreso e l’orientamento verso la prosecuzione universitaria e/o il mondo del lavoro.

Principalmente i progetti proposti dalla scuola riguardano l’inserimento in ambito contabile, amministrativo presso enti come Caf, Comuni studi legali e tributari (conoscenze informatiche), in farmacie (ambito scientifico, organizzativo), studi di architettura o tecnici (conoscenze tecniche), altri in settori attinenti al mondo dello sport (associazioni sportive, studi di fisioterapia...)

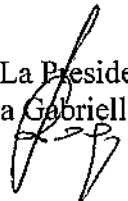
Alcuni studenti hanno aderito al percorso di formazione BLSD@school, organizzato dal Rotary di San Donà di Piave con la collaborazione della Croce Rossa Italiana — Comitato di San Donà di Piave, per apprendere le manovre di Rianimazione Cardio Polmonare (RCP) e l’uso del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE).
Alcuni studenti hanno partecipato al percorso “How to be a guide” durante i soggiorni linguistici all’estero organizzati da questo liceo.

Per quanto concerne l’orientamento post-diploma: tutta la classe ha partecipato ad alcuni incontri per la scelta dei percorsi universitari e del mondo del lavoro.

Alcuni allievi hanno partecipato alle fasi organizzative dello spettacolo “Talent Show” del Liceo, altri agli incontri di Orientamento in entrata accogliendo famiglie e studenti durante le giornate di scuola aperta.

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

La Preside
prof.ssa Gabriella Zago



RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI RELIGIONE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

In base alla programmazione iniziale posso affermare che in questa classe l'insegnamento della religione cattolica ha raggiunto i seguenti obiettivi: una conoscenza della concezione cristiano-cattolica del mondo e della storia, come risorsa di senso per la comprensione di sé, degli altri e della vita; la questione universale della relazione tra Dio e l'uomo; gli studenti hanno manifestato una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato favorendo la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia, di pace e di rispetto tra le varie opinioni a confronto. Il clima all'interno della classe è stato buono e costruttivo.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

Il programma previsto dal piano di lavoro iniziale è stato svolto senza ritardi o interruzioni. Nel *primo trimestre* in classe si sono affrontati i temi della famiglia, del sacramento del matrimonio nella società, l'educazione dei figli ai valori della religione cristiana: il tema della scelta. Nel *pentamestre* l'attenzione del programma si è focalizzata sul rispetto del creato (ecologia), il rapporto etica ed economia, la politica come servizio alla società, l'uomo nella società portatore di nuove idee e nuove soluzioni: confronto critico sui cambiamenti del nostro stile di vita e sulle tradizioni alla luce del messaggio cristiano sempre attuale e significativo per l'uomo di ogni tempo e di ogni provenienza. Tutte queste tematiche sono state affrontate con un'attenzione alla storia, agli anniversari importanti, alle feste religiose e tradizioni, temi e fatti di attualità, incontro tra culture, nuovi linguaggi, il rapporto tra la tecnologia e l'uomo, l'arte del passato e del presente, i cambiamenti della società in relazione al fenomeno religioso: una religione che non è estranea al tempo e alla società in cui l'uomo si trova a vivere oggi...un percorso di riflessione e di dibattito sulla religione cristiana che cammina insieme all'uomo di oggi per trovare risposte ai nuovi interrogativi che la società umana si trova ad affrontare. Diverse occasioni di confronto in classe sono state dedicate al rapporto uomo-tecnologia (AI, SOCIAL, DIPENDENZA) e ai cambiamenti profondi che il futuro riserverà all'umanità, evidenziando con gli studenti e studentesse diverse tematiche etico-morali alla luce dei valori religiosi.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Verifiche scritte ed orali per ogni trimestre sugli argomenti trattati e/o su fatti di attualità che richiedevano allo studente una riflessione critica in riferimento ai valori religiosi e alla società di oggi. Il giudizio complessivo per ogni verifica scritta e orale si è concretizzato secondo queste valutazioni: insufficiente/ sufficiente/ discreto/ buono/ ottimo. Il giudizio delle prove attribuito per ciascun allievo è stato assegnato in base all'impegno e alla partecipazione dimostrata nella prova e nella discussione in classe dell'argomento oggetto della lezione. E' stata valutata la capacità critica dello studente, l'interesse manifestato con approfondimenti o riflessioni personali sull'argomento oggetto della verifica e sulla puntualità di consegna delle prove che il docente aveva assegnato nel corso di ogni trimestre.

San Donà, 12 Maggio 2026

L'insegnante

prof. Christian Bison



PROGRAMMA DI RELIGIONE

1° TRIMESTRE

Il valore della famiglia, il sacramento del matrimonio nella società, l'educazione dei figli ai valori della religione cristiana: il tema della scelte. Ruolo attivo e migliorativo all'interno di una società: protagonisti di un mondo che cambia!

PENTAMESTRE

Il rispetto del creato (ecologia), il rapporto etica ed economia, la politica come servizio alla società, l'uomo nella società portatore di nuove idee e nuove soluzioni: confronto critico sui cambiamenti del nostro stile di vita (es. rapporto uomo e tecnologia) e sulle tradizioni alla luce del messaggio cristiano sempre attuale e significativo per l'uomo di ogni tempo e di ogni provenienza.

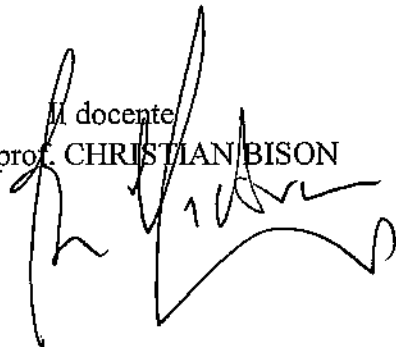
Libri di testo

TESTI ADOTTATI:

- NUOVO RELIGIONE E RELIGIONI di Sergio Bocchini (EDIZIONE EDB volume unico)
- iRELIGIONE "L'ora di Religione al tempo della Rete" di Cioni, Masini, Pandolfi, Paolini (EDIZIONE EDB - 2014)
- CONSULTAZIONE DELLA "SACRA BIBBIA" - LIBRI SACRI DI DIVERSE RELIGIONI (ISLAM, EBRAISMO, INDUISMO...)
- ARTICOLI VARI TRATTI DA QUOTIDIANI, GIORNALI O SITI INTERNET specializzati per tematiche religiose e/o sociali (QUMRAM, INTERNAZIONALE, AVVENIRE...);
- Alcune lezioni sono state introdotte grazie all'ausilio di video/interviste di personaggi/testimoni del nostro tempo che affrontavano temi e valori inseriti nel programma iniziale (per la didattica sono state utilizzate anche fonti provenienti da trasmissioni televisive, NETFLIX o inchieste giornalistiche come quelle realizzate e pubblicate da FAN PAGE / REPORT);

Ore di Lezione 1 ora a settimana

Il docente
prof. CHRISTIAN BISON



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe, composta in totale da diciassette allievi, si articola in due indirizzi: cinque studenti frequentano l'indirizzo ordinario; mentre i rimanenti dodici quello sportivo. Il gruppo si presenta eterogeneo per capacità, interessi e attitudini. Generalmente, buona parte degli studenti ha seguito le lezioni con regolarità. Sul piano del profitto un gruppo di allievi è riuscito a conseguire gli obiettivi didattici prefissati con un livello di conoscenze tra il pienamente sufficiente e il discreto; qualcun altro, invece, ha raggiunto una preparazione buona o ottima, dimostrando di aver acquisito un metodo di studio in classe e nel contesto domestico efficace. Altri discenti, pur avendone le capacità, non si sono sempre approcciati alla disciplina con un impegno puntuale e costante e altri ancora presentano delle fragilità che hanno cercato di superare raggiungendo una preparazione disciplinare appena sufficiente. Va, inoltre, segnalato il percorso di miglioramento compiuto da una parte del gruppo classe nella rielaborazione personale dei contenuti, soprattutto nell'analisi e nella comprensione dei messaggi veicolati dai testi letterari. Rimangono, tuttavia, per taluni studenti alcune lacune pregresse di carattere ortografico e morfosintattico nella produzione scritta.

Gli obiettivi didattici prefissati in sede di programmazione iniziale raggiunti sono i seguenti:

- conoscere e saper collocare il fenomeno letterario all'interno del contesto storico di riferimento, stabilendo le opportune connessioni tra il vissuto dell'autore e le caratteristiche della sua produzione letteraria;
- evincere dalla lettura e dall'analisi dei testi e dei brani proposti gli elementi costitutivi della poetica e della visione del mondo degli autori;
- individuare le relazioni fra testi dello stesso autore, fra autori diversi e fra differenti forme artistiche;
- produrre testi orali e scritti di diversa tipologia, organizzando il discorso in funzione della situazione comunicativa in forma corretta, coerente e coesa.

Articolazione della programmazione in relazione al piano di lavoro iniziale

La programmazione è stata svolta come previsto a inizio anno. Si precisa che per quanto concerne la parte che si prevedere di svolgere dopo il 15 maggio 2026 ci si riserva di inserire eventuali modifiche apportate in itinere nel verbale finale relativo allo scrutinio per l'ammissione all'esame di maturità.

Per quanto riguarda i contenuti dopo aver ripreso il contesto storico-culturale del primo Ottocento si è passati all'analisi e al commento storico, contenutistico e stilistico dei maggiori esponenti della letteratura italiana da Giacomo Leopardi alla produzione letteraria del Neorealismo, mettendo in evidenza i legami interdipendenti tra il patrimonio letterario italiano compreso tra il secondo Ottocento e la prima metà del Novecento e la letteratura europea, ponendo grande attenzione al passaggio cruciale dall'oggettività del XIX secolo alla soggettività del XX secolo. È stata, inoltre, ripresa la lettura e il commento di una selezione di canti dell'ultima cantica della *Divina Commedia* dantesca nella sua problematicità e peculiarità.

Parallelamente alla storia letteraria sono state riprese e potenziate le caratteristiche strutturali e le strategie di stesura delle tre tipologie (A, B, C) della prima prova dell'esame di maturità e della prova INVALSI.

La metodologia adottata è stata quella della lezione frontale, laddove possibile partecipata.

L'analisi dei testi e lo studio dei singoli movimenti o correnti letterarie è stato svolto con l'obiettivo di far cogliere agli allievi la modernità e l'attualità di alcune tematiche al fine di stimolare la riflessione critica in merito al proprio percorso personale e alla realtà contemporanea. Inoltre, laddove fosse possibile, si sono messi in luce i collegamenti interdisciplinari con lo scopo di evitare uno studio di carattere prettamente mnemonico e nozionistico.

Per lo studio domestico si è sempre richiesta una particolare attenzione ai testi letterari e un'integrazione tra il libro di testo e gli appunti stesi in classe. Talora sono state utilizzate delle presentazioni PowerPoint o del materiale in fotocopia fornito dalla docente a integrazione delle spiegazioni del manuale.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

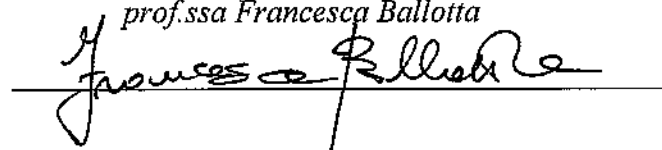
Per quanto attiene alle prove scritte, ne sono state svolte due nel periodo trimestrale e tre nel pentamestre, privilegiando la struttura della prima prova dell'esame di maturità, della quale è stata svolta una simulazione interna all'Istituto nel mese di gennaio, o della verifica di letteratura articolata in domande aperte.

Soprattutto nelle prove orali, almeno una nel trimestre e quattro nel trimestre, laddove sia stato possibile, si è voluto valorizzare le potenzialità e il percorso di miglioramento nell'autocorrezione, nella rielaborazione dei contenuti, nei collegamenti intradisciplinari e interdisciplinari, nonché nell'espressione attraverso la terminologia tecnica propria della materia.

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento umanistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte di letteratura. Per la valutazione della produzione scritta (prima prova dell'esame di maturità) si allegano le griglie elaborate e approvate in data 17.09.2025 dal suddetto dipartimento in linea con i quadri di riferimento ministeriali della disciplina.

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

L'insegnante

prof.ssa Francesca Ballotta


PROGRAMMA DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Trimestre (settembre-dicembre)

- Ripasso. Alessandro Manzoni: *Lettera a Chauvet* e *Lettera sul Romanticismo*; le tragedie; il romanzo storico: il vero, l'utile e il dilettevole; la "questione della lingua"; *I Promessi sposi*: dall'eclettismo linguistico alla "risciacquatura dei panni in Arno"; la lirica civile (vol. 2B, pp.271-279, 280-283, 292-293, 321-328, 330-335, 337-338,349-350).

Testi:

- Ripasso. Lettura, parafrasi e commento de *Il cinque maggio* (vol. 2B, pp. 294-297).
- Ippolito Nievo e *Le confessioni di un italiano*: un "nuovo" tipo di romanzo storico nell'Italia risorgimentale (vol. 3A, p. 39 limitatamente al paragrafo "La letteratura come coscienza collettiva"; pp.41-43). Percorso tematico: dal romanzo storico al romanzo neostorico: *Il gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e *La Storia* di Elsa Morante (vol. 3B, pp.793-794, 951)

Testi:

- da *Le confessioni d'un italiano*, lettura e commento del brano *L'inizio del romanzo: Carlino si presenta al lettore* (vol. 3A, pp. 44-45).
- Giacomo Leopardi: biografia, formazione e influenze filosofiche: sensismo e materialismo. Le fasi del pensiero: la visione della Natura dal pessimismo individuale a quello storico e cosmico. La conversione dall'erudizione al bello e dal bello al vero. Il ruolo nel dibattito tra romantici e classici (*Discorso di un italiano intorno alla poesia romantica*): la superiorità degli antichi. La poetica: la teoria del piacere, il vago e l'indefinito, la rimembranza della fanciullezza, la teoria della visione e del suono, l'antico, la natura, le parole poetiche. La differenza tra infinito e indefinito. Il titanismo; la "social catena"; la definizione del piacere; le illusioni. Lo *Zibaldone*: significato e struttura della raccolta. I *Canti*: la struttura e i temi; definizione di idillio e grande idillio. Le *Operette morali*: struttura, stile e finalità: ironia e critica all'antropocentrismo; il tema del suicidio. La modernità dell'autore (vol. 2B, pp. 435-437, 442-450, 455-456, 459-462, 464-471, 480, 553-559,619-622).

Testi:

- dallo *Zibaldone*, lettura e commento dei seguenti passi: *La mutazione dall'antico al moderno* (vol. 2B, pp. 450-451); *Parole e termini* (vol. 2B, pp.457-458); *Natura e ragione* (vol. 2B, p.623); *Poesia, filosofia, scienza* (vol. 2B, p. 625); *Indefinito del materiale, materialità dell'infinito* (vol. 2B, p. 627); *La poetica del vago, dell'indefinito, del ricordo* (vol. 2B, pp. 629-630);
- dai *Canti*, lettura, parafrasi e commento: *L'infinito* (vol. 2B, p.485); *La sera del dì di festa* (vol. 2B, pp. 492-494); *A Silvia* (vol. 2B, pp. 501-503); *La quiete dopo la tempesta* (vol. 2B, pp. 522-524); *Il sabato del villaggio* (vol. 2B, pp. 527-528); *La ginestra*, limitatamente ai vv. 1-51, 297-317 con analisi contenutistica integrale (vol.2B, pp. 534-543);
- dalle *Operette morali*, lettura e commento del *Dialogo della Natura e di un Islandese* (vol. 2B, pp. 581-585).
- L'Unità nazionale: la difficile unificazione; il divario tra il nord e il sud; la "questione meridionale"; la costruzione dell'identità nazionale; il problema linguistico e il ruolo della scuola (vol. 3A, pp. 4-9, 19-20, escluso il paragrafo "Il dibattito sulla lingua: Manzoni e Ascoli").
- La letteratura per l'infanzia: l'importanza della formazione degli italiani; Carlo Collodi, *Le avventure di Pinocchio*. Edmondo De Amicis, *Cuore*. Cenni a Emilio Salgari e a *Piccolo mondo antico* di Antonio Fogazzaro (vol. 3A, pp. 115-120, 134-135, 146-147, 152-153).
- Giosue Carducci: biografia, poetica, pensiero. Il ruolo di "scudiero dei classici" e di "poeta geologo"; il mito dell'Ellade. Dalle raccolte poetiche giovanili alle *Odi barbare*; la metrica "barbara":

innovazione e tradizione. L'attività di critica letteraria: la "scuola storica" (vol. 3A, pp. 81-84, 87-88, 108).

Testi:

- da *Rime nuove*, lettura e commento di *Pianto antico* (vol. 3A, p. 91);
- dalle *Odi barbare*, lettura, parafrasi e commento di *Alla stazione in una mattina d'autunno* (vol. 3A, pp. 98-99).
- La Scapigliatura: un crocevia letterario; la vita irregolare come strumento di contestazione agli ideali borghesi; l'attenzione per il "vero"; il dualismo. Emilio Praga e Ugo Igino Tarchetti: dalla donna "angelo" alla donna "vampiro"; sensualità e malattia (vol. 3A, pp. 56-58, 61-62 esclusi i paragrafi "Arrigo e Camillo Boito" e "Carlo Dossi").

Testi:

- A. Boito, *La Scapigliatura e il 6 febbraio*: lettura e commento del brano *Chi sono gli Scapigliati?* (vol. 3A, pp. 59-60);
- E. Praga, da *Poesie, Preludio*: lettura, parafrasi e commento (vol. 3A, pp. 64-65);
- U.I. Tarchetti, da *Fosca*, lettura e commento del brano *Amore e malattia* (vol. 3A, pp. 71-73).
- Il Positivismo: modernità e sviluppo; industrializzazione, tecnologia e scienza. Cenni alle nuove teorie: C. Darwin; K. Marx; C. Lombroso. Il Naturalismo. Il determinismo materialistico. Hippolyte Taine: i parametri di razza, ambiente e momento storico. La poetica del Naturalismo. Émile Zola; *Romanzo sperimentale*: lo scrittore scienziato "operaio del progresso sociale"; *l'Assomoir*: i due volti della metropoli parigina di fine Ottocento (vol. 3A, pp. 164-169, 171-173, p. 218-220, escluso il paragrafo "La scrittura di Flaubert e il narratore «impassibile»").
- Il Verismo: i principi poetici. L'anno 1877. Cenni a Luigi Capuana. Giovanni Verga: biografia e ideologia pessimista: la critica alla religione della "roba" e la rilettura delle teorie di Darwin, la "fiumana del progresso"; Zola e Verga a confronto. La produzione letteraria: dai romanzi pre-veristi ("ciclo mondano") alla svolta verista. L'ambiente siciliano. Le raccolte di novelle: *Vita dei Campi* e le *Novelle rusticane*. Il *Ciclo dei Vinti*: le finalità dell'opera, la figura del "vinto" dal progresso e la messa in discussione del progresso sociale; l'"ideale dell'ostrica". *I Malavoglia*: trama, onomastica antifrastica, protagonismo corale e disgregazione del mondo rurale; *Mastro-don Gesualdo*: la contraddizione dell'ascesa sociale. Le tecniche narrative: il concetto di impersonalità e di eclissi dell'autore, le "basse sfere", la tecnica della regressione, la mimesi del parlato, lo straniamento, il discorso indiretto libero (vol. 3A, pp. 255-258, 260-262, 264-266, 271, 273-274, 313-319, 348-350).

Testi:

- da *Vita dei Campi*: lettura e commento di *Rosso Malpelo* (vol. 3A, pp.275-283); *La lupa* (vol. 3A, pp. 291-293);
- da *Novelle rusticane*: lettura e commento de *La roba* (vol. 3A, pp. 301-304);
- da *I Malavoglia*: lettura e commento dei brani *Gli effetti del progresso sulla società* (vol. 3A, pp. 267-268); *La famiglia Malavoglia* (vol. 3A, pp. 323-324); *La tragedia* (vol. 3A, pp. 331-333); *L'addio* (vol. 3A, pp. 344-346);
- da *Mastro-don Gesualdo*, lettura e commento del brano *La morte di Gesualdo* (vol. 3A, pp. 360-363).

Laboratorio di Italiano: ripasso e rinforzo della struttura e delle tecniche di stesura della tipologia A, B, C.

Pentamestre (dicembre-15 maggio 2026)

- Il Decadentismo: origine del termine. Il rapporto tra l'intellettuale e la società di massa. La nascita della metropoli. Le contraddizioni della modernità. La mercificazione dell'arte. L'isolamento dell'artista e la ricerca di una via di fuga. Il rifiuto del Positivismo e dell'oggettività. L'esaltazione dell'interiorità e dell'irrazionalismo. Il poeta veggente; la poesia come immersione rituale alla

ricerca delle segrete corrispondenze. Lo *spleen*. Il Simbolismo. Charles Baudelaire. La metafora dell'albatro. *I fiori del male*: significato della raccolta; lo *Spleen di Parigi*: la perdita dell'aureola. Cenni ai "poeti maledetti". L'Estetismo: la figura del dandy (Oscar Wilde) e il principio dell'"arte per l'arte" e della "vita per l'arte" (vol. 3A, pp. 373-375, 382, 384, 393-397, 413-415, 417, 425-427, 442-443).

Testi:

- C. Baudelaire, da *I fiori del male*, lettura e commento di *L'albatro* (vol. 3A, pp. 403-404); da *Lo Spleen di Parigi*, lettura e commento del brano *Perdita d'aureola* (vol. 3A, p. 385);
- P. Verlaine, da *Cose lontane, cose recenti*, lettura e commento di *Languore* (fotocopia allegata);
- A. Rimbaud, da *La lettera del veggente* lettura e commento del brano «*Il Poeta si fa veggente*» (vol. 3A, pp. 428-429).
- Percorso tematico in occasione della Giornata della Memoria sul Neorealismo: raccontare la Resistenza e la necessità del ricordo. I. Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*; P. Levi, *Se questo è un uomo* (vol. 3B, pp. 615-616, 633-634, 655-656, 906-908).

Testi:

- P. Levi, da *Se questo è un uomo* lettura e commento del brano *La condizione dei deportati* (vol. 3B, pp. 617-618, D3a e D3b);
- I. Calvino, dalla *Prefazione* de *Il sentiero dei nidi di ragno* lettura e commento del brano *Il "neorealismo" non fu una scuola* (vol. 3B, pp. 658-659).
- Gabriele D'Annunzio: biografia; il mito di D'Annunzio: retorica, nazionalismo ed irredentismo (l'impresa fiumana). La "poetica della parola". Le quattro fasi della prosa dannunziana: l'estetismo, la "fase della bontà", il superomismo, il "periodo notturno". L'influenza della filosofia di F. Nietzsche. Dall'esteta al poeta superuomo. Le nuove soluzioni della prosa dannunziana: soggettività, simbolismo, atmosfera mitica, sovrapposizione dei piani temporali e "prosa lirica". *Il piacere, Il fuoco, Le vergini delle rocce, Il notturno*. La poesia di D'Annunzio tra mito, metamorfosi e panismo. Il progetto delle *Laudi*. La raccolta *Alcyone*. La poetica della parola. Le innovazioni metriche. (vol. 3A, pp. 531-533, 535-539, 543-547, 563-565, 574-575, 581, 585-587).

Testi:

- da *Il piacere*, lettura e commento del brano *Il ritratto di Andrea Sperelli* (vol. 3A, pp. 554-555) e del brano *Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli ed Elena Muti* (fotocopia);
- da *Alcyone*, lettura e commento di *La sera fiesolana* (vol. 3A, pp. 588-589); *La pioggia nel pineto* (vol. 3A, pp.592-595); *I pastori* (vol. 3A, p.607).
- Giovanni Pascoli: biografia e pensiero. *Myricae*: significato del titolo, struttura della raccolta e temi; innovazione, tradizione e sperimentalismo. *I Canti di Castelvecchio*. Il nido e la poesia delle "piccole cose"; la "poetica degli oggetti". *Il Fanciullino*: la concezione simbolista della poesia. Analogia e fonosimbolismo: la "rivoluzione silenziosa". Il livello agrammaticale, grammaticale e oltre-grammaticale. La poesia civile dei *Poemetti*. Il socialismo umanitario di Pascoli. *La grande proletaria si è mossa*: l'emigrazione e l'imperialismo (vol. 3A, pp. 455-458, 461-462, 466-467, 471-473, 488, 503).

Testi:

- da *Il Fanciullino*, lettura e commento dei paragrafi I, III, IV, X (vol. 3A, pp. 463-465, *Lo sguardo innocente del poeta*);

- da *Myricae*, lettura, parafrasi e commento di *Lavandare* (vol. 3A, p.477); *Novembre* (vol. 3A, p. 484); *X Agosto* (vol. 3A, pp.479-480); *L'assiuolo* (vol. 3A, pp.481-482); *Un dittico poetico: Il lampo e Il tuono* (vol. 3A, p. 486);
- da *I Canti di Castelvechio*, lettura, parafrasi e commento de *Il gelsomino notturno* (vol. 3A, pp. 501-502).

- La nascita della letteratura contemporanea: una questione di metodo e di canone. L'anno 1903.

Prosa e poesia primonovecentesca. La poesia narrativa e la prosa d'arte. La definizione di lirica. Il quadro storico del "secolo breve". L'"età dell'ansia": l'ideologia tra crisi del Positivismo e filosofie della vita (F. Nietzsche, H. Bergson). L'influenza della psicanalisi di Sigmund Freud. Henri Bergson: la vita come "slancio vitale" e il tempo come durata interiore. L'irrompere della soggettività nella società di massa. Il concetto di relatività di spazio e di tempo (A. Einstein). La nascita del cinema (vol. 3B, pp. 4-7, 10, 12-13).

- La letteratura italiana fino alla Prima Guerra mondiale: la ricerca del rinnovamento formale e tematico. Il Crepuscolarismo: origine del termine; contenuti e forme dimesse in opposizione al mito del poeta vate dannunziano; il rifiuto dell'etichetta di poeta. Cenni alle tematiche e allo stile di Guido Gozzano, Sergio Corazzini e Marino Moretti. I Vociani. La rivista *La Voce*. Frammentismo e autobiografismo. Le avanguardie storiche in Europa: significato del termine e struttura organizzativa. Le riviste e i manifesti. Il Futurismo: dal mito della velocità e della guerra come "igiene del mondo" al rifiuto del passato. Filippo Tommaso Marinetti: il poema futurista *Zang Tumb Tumb. Il Manifesto del Futurismo*. La rivista *Lacerba. Il Manifesto tecnico della letteratura futurista*. Il paroliberoismo. La destrutturazione della pagina (vol. 3B, pp. 15 paragrafo "Le Avanguardie storiche", 17-18, 34 paragrafo "«La Voce» e «Lacerba»: impegno, novità e provocazione", 35-36, 332-334, 367-370, 384-385).

Testi:

- F. T. Marinetti, lettura e commento del *Manifesto del Futurismo* (vol. 3B, pp. 18-19) e del *Manifesto tecnico della letteratura futurista* (vol. 3B, pp. 371-372);
- F. T. Marinetti, da *Zang Tumb Tumb*, lettura e commento di *Bombardamento* (fotocopia allegata);
- C. Govoni, da *Rarefazioni e parole in libertà* lettura e commento de *Il palombaro* (vol. 3B, p. 361).
- La metamorfosi del romanzo europeo: le nuove soluzioni del romanzo modernista (vol. 3B, pp. 54-55, 58-59).
- Gli intellettuali e il Fascismo. *Manifesto degli intellettuali fascisti* e *Manifesto degli intellettuali antifascisti* (vol. 3B, pp. 45-46).
- Luigi Pirandello: biografia; il dualismo forma/vita e maschera/persona. La poetica dell'umorismo: "avvertimento del contrario" e "sentimento del contrario". Il pensiero pirandelliano: dalla soggettività alla frantumazione dell'identità individuale; il relativismo della conoscenza; il principio della "lanterninosofia". *Le novelle per un anno*: temi e struttura. I romanzi veristi: *L'esclusa* e *I vecchi e i giovani*; *Quaderni di Serafino Gubbio operatore. Il fu Mattia Pascal*: struttura e temi; il doppio; l'impossibilità di rinunciare alla "forma". *Uno, nessuno e centomila*: la rinuncia alla "trappola" dell'identità. Il teatro di Pirandello: dal teatro siciliano al teatro dei miti; il grottesco; il metateatro: il rapporto tra realtà/finzione e vita/arte (vol. 3B, pp. 139-143, 145-146, 153-154, 168-174, 195-196, 202-205).

Testi:

- da *L'Umorismo*, lettura e commento del brano *Il sentimento del contrario* (vol. 3B, p. 147, D1a);
- dalle *Novelle per un anno*: lettura e commento de *Ciaula scopre la luna* (vol. 3B, pp. 155-160); *Il treno ha fischiato* (vol. 3B, pp. 162-166);
- da *Il fu Mattia Pascal*, lettura e commento dei brani *Premessa seconda (filosofica) a mo' di scusa* (vol. 3B, pp. 176-178); *Un po' di nebbia* (vol. 3B, pp. 185-186); *Uno strappo nel cielo di carta* (vol. 3B, p. 187); *La «lanterninosofia»* (vol. 3B, pp. 188-191);
- da *Uno, nessuno e centomila*, lettura e commento del brano *Non conclude* (vol. 3B, pp. 200-201).
- Italo Svevo: biografia; l'importanza di Trieste: una frontiera culturale ed etnica; la formazione e la cultura sveviana: C. Darwin, K. Marx, A. Schopenhauer, F. Nietzsche, S. Freud, J. Joyce. La poetica: la "letturizzazione" della vita. I romanzi d'esordio: *Una vita* e *Senilità*. Il tema dell'inetto, dell'"abbozzo", il monologo interiore. Il "silenzio letterario". *La coscienza di Zeno*: il significato del titolo, Zeno come narratore inattendibile, la vita come "malattia", il tempo "misto", il ruolo della psicanalisi. La modernità del romanzo sveviano: il finale aperto. Il "caso Svevo".

Testi:

- da *La coscienza di Zeno*, lettura e commento dei brani *La Prefazione* (vol. 3B, pp. 114, D3a); *Il fumo* (vol. 3B, pp. 117-119); *Lo schiaffo* (vol. 3B, pp. 126-127); *Il finale* (vol. 3B, pp. 132-134).
- La poesia tra le due guerre. Eugenio Montale. Biografia. La filosofia della contingenza. Il periodo ligure, fiorentino e milanese. La "poetica dell'oggetto"; il correlativo oggettivo. La raccolta *Ossi di seppia*: i temi dell'arsura, del varco, del muro, dell'indifferenza. Il "male di vivere" montaliano. *Le occasioni*: il ruolo della donna salvifica. *La bufera e altro*: la rivalutazione del valore dell'esistenza. Cenni alle tematiche di *Satura* e alla prosa montaliana. Lo stile antilirico (vol. 3B, pp. 463-469, 472-474, 492-495, 519-520, 530-531).

Testi:

- da *Ossi di seppia*, lettura e commento di *I limoni*, vv.1-10 (vol. 3B, p. 477); *Non chiederci la parola...* (vol. 3B, pp. 480-481); *Merigiare pallido e assorto* (vol. 3B, pp. 483); *Spesso il male di vivere ho incontrato* (vol. 3B, p. 486);
- da *Le occasioni*, lettura e commento di *Non recidere, forbice, quel volto* (vol. 3B, p. 509).
- Dante. Introduzione alla cantica del *Paradiso*: il paradiso dantesco, l'ineffabilità, il significato allegorico delle guide. Lettura, parafrasi e commento di *Pd.* I, VI, XVII, XXXIII.

Analisi contenutistica dei canti XV e XVI (trittico di Cacciaguida).

Laboratorio di Italiano: ripasso e rinforzo delle tecniche di stesura della tipologia A, B e C.

Parte di programma che si prevede di svolgere dopo il 15 maggio 2026

- Giuseppe Ungaretti. Biografia e formazione: dall'infanzia in Egitto all'incontro con le avanguardie parigine. La "poetica della parola"; la poesia come "illuminazione". Da *Il porto sepolto* a *L'allegria*: il significato dei titoli. Lo stile della prima maniera ungarettiana: la frantumazione del verso, la parola "scavata" e l'analogia. I temi de *L'allegria*: lo sradicamento, l'"italiano di nostalgia", il rifugio nel canto poetico, l'umanesimo, il dramma della Grande Guerra, la pietrificazione dell'io.

La raccolta *Sentimento del tempo*: la seconda maniera ungarrettiana: il ritorno al classicismo e alla tradizione poetica italiana. *Il dolore*: significato del titolo e della raccolta. Cenni alla produzione in prosa: i saggi di poetica e i resoconti di viaggio (vol. 3B, pp. 401-405, 407-408, 413-415, 444-446, 452 solo il paragrafo *Il Dolore*).

Testi:

- da *L'allegria*, lettura e commento di *Mattina* (vol. 3B, p. 442); *Il porto sepolto* (vol. 3B, p. 420); *In memoria* (vol. 3B, pp. 417-418); *Veglia* (vol. 3B, p. 421); *Sono una creatura* (vol. 3B, pp. 432-433); *San Martino del Carso* (vol. 3B, p. 430); *Soldati* (vol. 3B, p. 409); analisi de *I fiumi* (vol. 3B, pp. 425-427);
- da *Il dolore*, lettura e commento di *Non gridate più* (vol. 3B, p. 454).
- L'Ermetismo. Definizione, cronologia e significato della corrente poetica tra " lirica pura " e " letteratura come vita ". Il linguaggio oscuro e analogico. Il mito della " torre d'avorio ". Salvatore Quasimodo. La produzione ermetica: dalla *raccolta Oboe sommerso* a *Ed è subito sera*. Cenni alla produzione letteraria del secondo dopoguerra: cenni alle traduzioni e al Neorealismo (vol. 3B, pp. 586-588, 592-593).

Testi:

- da *Acque e terre*, lettura e commento di *Ed è subito sera* (vol. 3B, p. 591).
- Umberto Saba: la vita. Il rapporto con la psicanalisi e il confronto con Svevo. *Il Canzoniere*: titolo e struttura dell'opera; il modello lirico petrarchesco; la linea anti-novecentista e la linea " sabiana "; la poesia " onesta " e le parole " trite ". *Storia e cronistoria del Canzoniere* (vol. 3B, pp. 547-550, 552-553, 556-559)

Testi:

- da *Il Canzoniere*: lettura e commento di *Amai* (fotocopia allegata); *La capra* (vol. 3B, p. 566); *Trieste* (vol. 3B, p. 585); *Ulisse* (vol. 3B, pp. 579-580); analisi contenutistica di *A mia moglie* (vol. 3B, pp. 561-563).

Testi adottati:

C. Bologna, P. Rocchi, G. Rossi, *Letteratura visione del mondo. Edizione blu*, voll. 2B (*Dal Neoclassicismo al Romanticismo*), 3A (*Dall'Unità d'Italia alla fine dell'Ottocento*), 3B (*Dal Novecento ai giorni nostri*), Loescher.

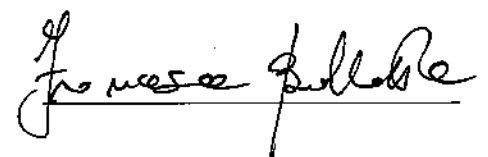
Dante Alighieri, *La Divina Commedia, Paradiso*, a cura di U. Bosco – G. Reggio, Le Monnier.

Ore settimanali: 4.

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

L'insegnante

prof.ssa Francesca Ballotta



1) P. Verlaine

da *Cose lontane, cose recenti*

Languore

Sono l'Impero alla fine della decadenza,
che guarda passare i grandi Barbari bianchi
componendo acrostici indolenti dove danza
il languore del sole in uno stile d'oro.

Soletta l'anima soffre di noia densa al cuore. 5
Laggiù, si dice, infuriano lunghe battaglie cruento.
O non potervi, debole e così lento ai propositi,
o non volervi far fiorire un po' quest'esistenza!

O non potervi, o non volervi un po' morire!
Ah! Tutto è bevuto! Non ridi più, Batillo? 10
Tutto è bevuto, tutto è mangiato! Niente più da dire!

Solo, un poema un po' fauto che si getta alle fiamme,
solo, uno schiavo un po' frivolo che vi dimentica,
solo, un tedio d'un non so che attaccato all'anima!

2) G. D'Annunzio

da *Il piacere, Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli ed Elena Muti*

Chi era ella mai?

Era uno spirito senza equilibrio in un corpo voluttuario. A similitudine di tutte le creature avidi di piacere, ella aveva per fondamento del suo essere morale uno smisurato egoismo. La sua facoltà precipua, il suo *asse* intellettuale, per dir così, era l'immaginazione: una immaginazione romantica, nudrita di letture diverse, direttamente dipendente dalla matrice, continuamente stimolata dall'isterismo. Possedendo una certa intelligenza, essendo stata educata nel lusso d'una casa romana principesca, in quel lusso papale fatto di arte e di storia, ella erasi velata d'una vaga incipriatura estetica, aveva acquistato un gusto elegante; ed avendo anche compreso il carattere della sua bellezza, ella cercava, con finissime simulazioni e con una mimica sapiente, di accrescerne la spiritualità, irraggiando una capziosa luce d'ideale.

Ella portava quindi, nella comedia umana, elementi pericolosissimi; ed era occasione di ruina e di disordine più che s'ella facesse pubblica professione d'impudicizia.

Sotto l'ardore della immaginazione, ogni suo capriccio prendeva un'apparenza patetica. Ella era la donna delle passioni fulminee, degli incendi improvvisi. Ella copriva di fiamme eteri i bisogni erotici della sua carne e sapeva trasformare in alto sentimento un basso appetito....

Così, in questo modo, con questa ferocia, Andrea giudicava la donna un tempo adorata. Procedeva, nel suo esame spietato, senza arrestarsi d'innanzi ad alcun ricordo più vivo. In fondo ad ogni atto, a ogni manifestazione dell'amor d'Elena trovava l'artificio, lo studio, l'abilità, la mirabile disinvoltura nell'eseguire un tema di fantasia, nel recitare una parte drammatica, nel combinare una scena straordinaria. Egli non lasciò intatto alcuno de' più memorabili episodi: nè il primo incontro al pranzo di casa Ateleta, nè la vendita del cardinale Immenraet, nè il ballo dell'Ambasciata di Francia, nè la dedizione improvvisa nella

stanza rossa del palazzo Barberini, nè il congedo su la via Nomentana nel tramonto di marzo. Quel magico vino che prima lo aveva inebriato ora gli pareva una mistura perfida.

Ben però, in qualche punto, egli rimaneva perplesso, come se, penetrando nell'anima della donna, egli penetrasse nell'anima sua propria e ritrovasse la sua propria falsità nella falsità di lei; tanta era l'affinità delle due nature. E a poco a poco il disprezzo gli si mutò in una indulgenza ironica, poichè egli *comprendeva*. Comprendeva tutto ciò che ritrovava in sè medesimo.

Allora, con fredda chiarezza, definì il suo intendimento.

Tutte le particolarità del colloquio avvenuto nel giorno di San Silvestro, più d'una settimana innanzi, tutte gli tornarono alla memoria; ed egli si piacque a ricostruir la scena, con una specie di cinico sorriso interiore, senza più sdegno, senza concitazione alcuna, sorridendo di Elena, sorridendo di sè medesimo. — Perchè ella era venuta? Era venuta perchè quel convegno inaspettato, con un antico amante, in un luogo noto, dopo due anni, le era parso *strano*, aveva tentato il suo spirito avido di commozioni rare, aveva tentata la sua fantasia e la sua curiosità. Ella voleva ora vedere a quali nuove situazioni e a quali nuove combinazioni di fatti l'avrebbe condotta questo giuoco singolare. L'attirava forse la novità di un amor platonico con la persona medesima ch'era già stata oggetto d'una passion sensuale. Come sempre, ella erasi messa con un certo ardore all'immaginazione d'un tal sentimento; e poteva anche darsi ch'ella credesse d'esser sincera e che da questa immaginata sincerità avesse tratto gli accenti di profonda tenerezza e le attitudini dolenti e le lacrime. Accadeva in lei un fenomeno a lui ben noto. Ella giungeva a creder verace e grave un moto dell'anima fittizio e fuggevole; ella aveva, per dir così, l'allucinazione sentimentale come altri ha l'allucinazione fisica. Perdeva la coscienza della sua menzogna; e non sapeva più se si trovasse nel vero o nel falso, nella finzione o nella sincerità.

Ora, questo a punto era lo stesso fenomeno morale che ripetevasi in lui di continuo. Egli dunque non poteva con giustizia accusarla. Ma, naturalmente, la scoperta toglieva a lui ogni speranza d'altro piacere che non fosse carnale. Oramai la diffidenza gli impediva qualunque dolcezza d'abbandono, qualunque ebbrezza dello spirito. Ingannare una donna sicura e fedele, riscaldarsi a una grande fiamma suscitata con un baglior fallace, dominare un'anima con l'artificio, possederla tutta e farla vibrare come uno stromento, *habere non haberi*, può essere un alto diletto. Ma ingannare sapendo d'essere ingannato è una sciocca e sterile fatica, è un giuoco nojoso e inutile.

3) F. T. Marinetti, *Bombardamento*, da *Zang tumb tuuum*

Ogni 5 secondi cannoni da assedio sventrare Spazio con un accordo tam-tuuumb
Ammutinamento di 500 echi per azzannarlo Sminuzzarlo sparpagliarlo all'infinito
Nel centro di quei tam-tuuumb
Spiaccicati (ampiezza 50 chilometri quadrati) Balzare scoppi tagli pugni batterie tiro
Rapido violenza ferocia regolarità questo
Basso grave scandere gli strani folli agita Tissimi acuti della battaglia furia affanno
Orecchie occhi
Narici aperti attenti
Forza che gioia vedere udire fiutare tutto Tutto taratatata delle mitragliatrici strillare A
perdifiato sotto morsi shiafffffi traak-traak Frustate pic-pac-pum-tumb bizzzarrie
Salti altezza 200 m. della fucileria
Giù giù in fondo all'orchestra stagni
Diguazzare buoi buffali
Pungoli carri pluff plaff impen
Narsi di cavalli flic flac zing zing sciaaack Ilari nitriti iiiiii... scalpiccii tintinnii 3 Battaglioni
bulgari in marcia crooc-craaac Sciumi Maritza
O Karvavena crooc-craaac grida degli Ufficiali sbatacccchiare come piatttti d'otttttone Pan di qua
paack di là cing buuum
Cing ciak [PRESTO] ciaciaciaciaciaak Su giù là là intorno in alto attenzione

Sulla testa ciaack bello Vampe
 Vampe
 Vampe vampe
 Vampe vampe
 Vampe ribalta dei forti die
 Vampe
 Vampe
 Tro quel fumo Sciukri Pascià comunica te Lefonicamente con 27 forti in turco in te Desco allò
 Ibrahim Rudolf allò allò
 Attori ruoli echi suggeritori
 Scenari di fumo foreste
 Applausi odore di fieno fango sterco non
 Sento più i miei piedi gelati odore di sal Nitro odore di marcio Timmumpani
 Flauti clarini dovunque basso alto uccelli Cinguettare beatitudine ombrie cip-cip-cip brezza
 Verde mandre don-dan-don-din-bèè tam-tumb Tumb tumb-tumb-tumb-tumb-tumb
 Tumb Orchestra pazzi ba
 Stonare professori d'orchestra questi bastona Tissimi suooooonare suooooonare Graaaaandi
 Fragori non cancellare precisare ritttttagliandoli Rumori più piccoli minutissssssimi rottami Di echi
 nel teatro ampiezza 300 chilometri Quadri Fiumi Maritza
 Tungia sdraiati Monti Ròdopi
 Ritti alture palchi logione
 2000 shrapnels sbracciarsi esplodere
 Fazzoletti bianchissimi pieni d'oro Tumb Tumb 2000 granate protese
 Strappare con schianti capigliature
 Tenebre zang-tumb-zang-tuum
 Tuuum orchestra dei rumori di guerra Gonfiarsi sotto una nota di silenzio
 Tenuta nell'alto cielo pal
 Lone sferico dorato sorvegliare tiri parco Aeroatatico Kadi-Keuy

4) U. Saba

dal *Canzoniere, Mediterranee*

Amai

Amai trite parole che non uno
 osava. M'incantò la rima fiore
 amore,
 la più antica difficile del mondo.

Amai la verità che giace al fondo, 5
 quasi un sogno obliato, che il dolore
 riscopre amica. Con paura il cuore
 le si accosta, che più non l'abbandona.

Amo te che mi ascolti e la mia buona 10
 carta lasciata al fine del mio gioco.

Griglia di valutazione della prima prova dell'esame di maturità

TIPOLOGIA A - Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

INDICATORI		DESCRITTORI						
INDICATORE 1 - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuali		6 Elaborato incoerente sul piano logico e disorganico	10 Elaborato sviluppato in modo confuso, con elementi di disorganicità	11 Elaborato sviluppato in modo schematico e non sempre coerente	14 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	18 Elaborato sviluppato in modo coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale	20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali
INDICATORE 2 - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso efficace della punteggiatura		6 Lessico gravemente inadeguato. Forma linguistica gravemente scorretta sul piano morfosintattico con diffusi e gravi errori di punteggiatura	10 Lessico limitato, ripetitivo, a volte improprio. Forma linguistica con diffusi errori sintattici e/o ortografici e/o di punteggiatura	11 Lessico generico. Forma linguistica parzialmente scorretta, con alcuni errori morfosintattici e di punteggiatura	13 Lessico complessivamente adeguato. Forma semplice ma corretta sul piano morfosintattico; pochi errori ortografici e/o di punteggiatura non gravi	16 Lessico adeguato. Forma corretta sul piano morfosintattico, con lievi imprecisioni lessicali e uso corretto della punteggiatura	18 Lessico appropriato. Forma corretta sul piano morfosintattico; quasi sempre efficace la punteggiatura	20 lessico vario e articolato. Forma corretta, coesa e fluida, con piena padronanza sintattica; pienamente efficace la punteggiatura
INDICATORE 3 - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali		6 Molto carente e incompleta; conoscenze molto lacunose; rielaborazione critica inesistente	10 Carente e con fraintendimenti; conoscenze frammentarie; rielaborazione critica appena accennata	11 Imprecisa e limitata; conoscenze generiche; rielaborazione critica superficiale	13 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti le conoscenze; rielaborazione critica semplice	16 Complessivamente completa, con conoscenze pertinenti; rielaborazione critica discreta	18 Completa e con apporto di conoscenze sicure; rielaborazione critica buona	20 Completa, esauriente e organizzata; rielaborazione critica personale e originale
INDICATORE SPECIFICO	Rispetto dei vincoli posti nella consegna	3 Non rispetta alcun vincolo	4 Rispetta solo alcuni dei vincoli richiesti	5 Rispetta parzialmente i vincoli richiesti	6 Rispetta quasi tutti i vincoli richiesti	8 Rispetta in modo adeguato tutti i vincoli richiesti	9 Rispetta in modo completo tutti i vincoli richiesti	10 Rispetta in modo puntuale, completo ed efficace tutti i vincoli richiesti
	- Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici - Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	6 Comprensione e analisi assenti o con gravissimi fraintendimenti	10 Comprensione e analisi confuse e lacunose	12 Comprensione e analisi parziali e non sempre corrette	13 Comprensione e analisi semplici ma complessivamente corrette	16 Comprensione e analisi corrette e complete	18 Comprensione e analisi precise, articolate ed esaurienti	20 Comprensione e analisi articolate, precise, esaurienti e approfondite

	- Interpretazione corretta e articolata del testo e approfondimento	3 Interpretazione del tutto scorretta	4 Interpretazione superficiale, approssimativa e/o scorretta	5 Interpretazione schematica e/o parziale	6 Interpretazione sostanzialmente corretta, anche se non sempre approfondita	8 Interpretazione corretta, sicura e approfondita	9 Interpretazione precisa, approfondita e articolata	10 Interpretazione puntuale, ben articolata, ampia e con tratti di originalità
--	---	---	--	---	--	---	--	--

VALUTAZIONE IN DECIMI: TOTALE ____ / 10 = ____

VALUTAZIONE IN VENTESIMI: TOTALE ____ / 5 = ____

TIPOLOGIA B - Analisi e produzione di un testo argomentativo

INDICATORI		DESCRITTORI						
INDICATORE 1 - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuali		6 Elaborato incoerente sul piano logico e disorganico	10 Elaborato sviluppato in modo confuso, con elementi di disorganicità	11 Elaborato sviluppato in modo schematico e non sempre coerente	14 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	18 Elaborato sviluppato in modo coerente, organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale	20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali
INDICATORE 2 - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso efficace della punteggiatura		6 Lessico gravemente inadeguato. Forma linguistica gravemente scorretta sul piano morfosintattico con diffusi e gravi errori di punteggiatura	10 Lessico limitato, ripetitivo, a volte improprio. Forma linguistica con diffusi errori sintattici e/o ortografici e/o di punteggiatura	11 Lessico generico. Forma linguistica parzialmente scorretta, con alcuni errori morfosintattici e di punteggiatura	13 Lessico complessivamente adeguato. Forma semplice ma corretta sul piano morfosintattico; pochi errori ortografici e/o di punteggiatura non gravi	16 Lessico adeguato. Forma corretta sul piano morfosintattico, con lievi imprecisioni lessicali e uso corretto della punteggiatura	18 Lessico appropriato. Forma corretta sul piano morfosintattico; quasi sempre efficace la punteggiatura	20 lessico vario e articolato. Forma corretta, coesa e fluida, con piena padronanza sintattica; pienamente; efficace la punteggiatura
INDICATORE 3 - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali		6 Molto carente e incompleta; conoscenze molto lacunose; rielaborazione critica inesistente	10 Parziale e/o con imprecisioni; conoscenze generiche; rielaborazione critica appena accennata	11 Imprecisa e limitata; conoscenze generiche; rielaborazione critica superficiale	13 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; conoscenze sufficienti; rielaborazione critica semplice	16 Complessivamente completa; conoscenze discrete; rielaborazione critica discreta	18 Completa e con applicazione sicura delle conoscenze; rielaborazione critica buona	20 Completa, esauriente e organizzata; rielaborazione critica personale e originale
INDICATORE SPECIFICO	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo	3 Individuazione assente o del tutto errata di tesi e argomentazioni	4 Individuazione confusa e/o approssimativa di tesi e argomentazioni	5 Individuazione semplice e parziale di, tesi e argomentazioni	6 Individuazione sostanzialmente corretta di tesi e argomentazioni	8 Individuazione e comprensione corretta e precisa di tesi e argomentazioni	9 Individuazione e comprensione puntuale, articolata ed esauriente di tesi e argomentazioni	10 Individuazione e comprensione articolata, esauriente e approfondita di tesi e argomentazioni
	Capacità di sostenere con coerenza un percorso argomentativo adoperando connettivi pertinenti	6 Elaborato incoerente sul piano logico ed estremamente disorganico	10 Elaborato sviluppato in modo confuso, a volte disorganico	12 Elaborato schematico e non sempre lineare	13 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	18 Elaborato sviluppato in modo coerente e, organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale	20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali
	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	3 Molto carente e incompleta; riferimenti culturali molto lacunosi e/o inadeguati	4 Parziale e/o con imprecisioni; riferimenti culturali frammentari	5 Parziale e/o con imprecisioni; riferimenti culturali generici	6 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti i riferimenti culturali	8 Completa; adeguati e pertinenti i riferimenti culturali	9 Completa; pertinenti e precisi i riferimenti culturali	10 Completa e documentata; ottimi i riferimenti culturali

VALUTAZIONE IN DECIMI: TOTALE _____ / 10 = _____

VALUTAZIONE IN VENTESIMI: TOTALE _____ / 5 = _____

TIPOLOGIA C - Riflessione critica di carattere espositivo – argomentativo su tematiche di attualità

INDICATORI		DESCRITTORI						
INDICATORE 1 - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuali		6 Elaborato incoerente sul piano logico e disorganico	10 Elaborato sviluppato in modo confuso, con elementi di disorganicità	11 Elaborato sviluppato in modo schematico e non sempre coerente	14 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	18 Elaborato sviluppato in modo coerente, organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale	20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali
INDICATORE 2 - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso efficace della punteggiatura		6 Lessico gravemente inadeguato. Forma linguistica gravemente scorretta sul piano morfosintattico con diffusi e gravi errori di punteggiatura	10 Lessico limitato, ripetitivo, a volte improprio. Forma linguistica con diffusi errori sintattici e/o ortografici e/o di punteggiatura	11 Lessico generico. Forma linguistica parzialmente scorretta, con alcuni errori morfosintattici e di punteggiatura	13 Lessico complessivamente adeguato. Forma semplice ma corretta sul piano morfosintattico; pochi errori ortografici e/o di punteggiatura non gravi	16 Lessico adeguato. Forma corretta sul piano morfosintattico, con lievi imprecisioni lessicali e uso corretto della punteggiatura	18 Lessico appropriato. Forma corretta sul piano morfosintattico; quasi sempre efficace la punteggiatura	20 lessico vario e articolato. Forma corretta, coesa e fluida, con piena padronanza sintattica; pienamente; efficace la punteggiatura
INDICATORE 3 - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali		6 Molto carente e incompleta; conoscenze molto lacunose; rielaborazione critica inesistente	10 Parziale e /o con imprecisioni; conoscenze generiche; rielaborazione critica appena accennata	11 Imprecisa e limitata; conoscenze generiche; rielaborazione critica superficiale	13 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; conoscenze sufficienti; rielaborazione critica semplice	16 Complessivamente completa; conoscenze discrete; rielaborazione critica discreta	18 Completa e con applicazione sicura delle conoscenze; rielaborazione critica buona	20 Completa, esauriente e organizzata; rielaborazione critica personale e originale
INDICATORE SPECIFICO	- Pertinenza del testo rispetto alla traccia - Coerenza nella formulazione dell'eventuale titolo e dell'eventuale paragrafazione	3 Testo del tutto non pertinente rispetto alla traccia; titolo e paragrafazione assenti o del tutto inadeguati	4 Testo non pertinente rispetto alla traccia; titolo e paragrafazione non adeguati	5 Testo solo in parte pertinente rispetto alla traccia; titolo e paragrafazione non del tutto adeguati	6 Testo pertinente rispetto alla traccia; ; titolo e paragrafazione adeguati	8 Testo pienamente pertinente rispetto alla traccia; titolo e paragrafazione appropriati	9 Testo esauriente e puntuale rispetto alla traccia; titolo e paragrafazione appropriati ed efficaci	10 Testo esauriente, puntuale e completo rispetto alla traccia; titolo e paragrafazione efficaci ed originali
	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	6 Elaborato incoerente sul piano logico ed estremamente disorganico	8 Elaborato sviluppato in modo confuso, a volte disorganico	10 Elaborato schematico e non sempre lineare	12 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	13 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	14 Elaborato sviluppato in modo coerente, organico e sicuro	15 Elaborato sviluppato in modo pienamente coerente e organico; equilibrato, chiaro ed efficace
	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	3 Molto carente e incompleta; riferimenti culturali molto lacunosi e/o inadeguati	4 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali frammentari	5 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali generici	6 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti i riferimenti culturali	8 Completa; adeguati e pertinenti i riferimenti culturali	9 Completa; pertinenti e precisi i riferimenti culturali	15 Completa e documentata; ottimi i riferimenti culturali

VALUTAZIONE IN DECIMI: TOTALE _____ / 10 = _____

VALUTAZIONE IN VENTESIMI: TOTALE _____ / 5 = _____

Griglia di valutazione della prima prova dell'esame di maturità DSA/BES (se indicato nel PDP)

TIPOLOGIE A-B-C INDICATORI GENERALI

INDICATORI GENERALI		Punteggio massimo attribuibile all'indicatore	Descrittori della valutazione	Punteggio per livelli di competenza	Voto attribuito all'indicatore
INDICATORE 1	A. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 punti	<input type="checkbox"/> approssimative <input type="checkbox"/> incerte <input type="checkbox"/> essenziali <input type="checkbox"/> appropriate <input type="checkbox"/> solide e pertinenti	2-3 4-5 6 7-8 9-10	
	B. Coesione e coerenza testuale	10 punti	<input type="checkbox"/> carenti <input type="checkbox"/> imprecise <input type="checkbox"/> lineari <input type="checkbox"/> buone <input type="checkbox"/> elevate	2-3 4-5 6 7-8 9-10	
INDICATORE 2	C. Ricchezza e padronanza lessicale	8 punti	<input type="checkbox"/> povera e generica <input type="checkbox"/> incerta <input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sicura e precisa	1-2 3-4 5 6-7 8	
	D. Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	NON VALUTATA			
INDICATORE 3	E. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 punti	<input type="checkbox"/> modesta <input type="checkbox"/> a volte generica <input type="checkbox"/> pertinente <input type="checkbox"/> originale <input type="checkbox"/> ricca e approfondita	2-3 4-5 6 7-8 9-10	
	F. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 punti	<input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> limitata <input type="checkbox"/> apprezzabile <input type="checkbox"/> valida <input type="checkbox"/> elevata	2-3 4-5 6 7-8 9-10	

Punteggio complessivo indicatori generali: _____ / 48

Per riportare il punteggio in /60 moltiplicare il punteggio in /48 x 1.25: _____ / 60

TIPOLOGIA A

INDICATORE SPECIFICO	Rispetto dei vincoli posti nella consegna	3 Non rispetta alcun vincolo	4 Rispetta solo alcuni dei vincoli richiesti	5 Rispetta parzialmente i vincoli richiesti	6 Rispetta quasi tutti i vincoli richiesti	8 Rispetta in modo adeguato tutti i vincoli richiesti	9 Rispetta in modo completo tutti i vincoli richiesti	10 Rispetta in modo puntuale, completo ed efficace tutti i vincoli richiesti
	- Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici - Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	6 Comprensione e analisi assenti o con gravissimi fraintendimenti	10 Comprensione e analisi confuse e lacunose	12 Comprensione e analisi parziali e non sempre corrette	13 Comprensione e analisi semplici ma complessivamente corrette	16 Comprensione e analisi corrette e complete	18 Comprensione e analisi precise, articolate ed esaurienti	20 Comprensione e analisi articolate, precise, esaurienti e approfondite
	- Interpretazione corretta e articolata del testo e approfondimento	3 Interpretazione del tutto scorretta	4 Interpretazione superficiale, approssimativa e/o scorretta	5 Interpretazione schematica e/o parziale	6 Interpretazione sostanzialmente corretta, anche se non sempre approfondita	8 Interpretazione corretta, sicura e approfondita	9 Interpretazione precisa, approfondita e articolata	10 Interpretazione puntuale, ben articolata, ampia e con tratti di originalità

_____ / 40

_____ / 60+ _____ / 40

Totale: _____ / 100

_____ / 20

_____ / 10

TIPOLOGIA B

INDICATORE SPECIFICO	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo	3 Individuazione assente o del tutto errata di tesi e argomentazioni	4 Individuazione confusa e /o approssimativa di tesi e argomentazioni	5 Individuazione semplice e parziale di, tesi e argomentazioni	6 Individuazione sostanzialmente corretta di tesi e argomentazioni	8 Individuazione e comprensione corretta e precisa di tesi e argomentazioni	9 Individuazione e comprensione puntuale, articolata ed esauriente di tesi e argomentazioni	10 Individuazione e comprensione articolata, esauriente e approfondita di tesi e argomentazioni
	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	6 Elaborato incoerente sul piano logico ed estremamente disorganico	10 Elaborato sviluppato in modo confuso, a volte disorganico	12 Elaborato schematico e non sempre lineare	13 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	18 Elaborato sviluppato in modo coerente e, organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale	20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali
	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	3 Molto carente e incompleta; riferimenti culturali molto lacunosi e/o inadeguati	4 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali frammentari	5 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali generici	6 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti i riferimenti culturali	8 Completa; adeguati e pertinenti i riferimenti culturali	9 Completa; pertinenti e precisi i riferimenti culturali	10 Completa e documentata; ottimi i riferimenti culturali

_____ / 40

_____ / 60+ _____ / 40

Totale: _____ / 100

_____ / 20

_____ / 10

TIPOLOGIA C

INDICATORE SPECIFICO

<p>- Pertinenza del testo rispetto alla traccia - Coerenza nella formulazione dell'eventuale titolo e dell'eventuale parafrasi</p>	<p>3 Testo del tutto non pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi assenti o del tutto inadeguati</p>	<p>4 Testo non pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi non adeguati</p>	<p>5 Testo solo in parte pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi non del tutto adeguati</p>	<p>6 Testo pertinente rispetto alla traccia; ; titolo e parafrasi adeguati</p>	<p>8 Testo pienamente pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi appropriati</p>	<p>9 Testo esauriente e puntuale rispetto alla traccia; titolo e parafrasi appropriati ed efficaci</p>	<p>10 Testo esauriente, puntuale e completo rispetto alla traccia; titolo e parafrasi efficaci ed originali</p>
<p>Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione</p>	<p>6 Elaborato incoerente sul piano logico ed estremamente disorganico</p>	<p>8 Elaborato sviluppato in modo confuso, a volte disorganico</p>	<p>10 Elaborato schematico e non sempre lineare</p>	<p>12 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico</p>	<p>13 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva</p>	<p>14 Elaborato sviluppato in modo coerente, organico e sicuro</p>	<p>15 Elaborato sviluppato in modo pienamente coerente e organico; equilibrato, chiaro ed efficace</p>
<p>Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</p>	<p>3 Molto carente e incompleta; riferimenti culturali molto lacunosi e/o inadeguati</p>	<p>4 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali frammentari</p>	<p>5 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali generici</p>	<p>6 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti i riferimenti culturali</p>	<p>8 Completa; adeguati e pertinenti i riferimenti culturali</p>	<p>9 Completa; pertinenti e precisi i riferimenti culturali</p>	<p>15 Completa e documentata; ottimi i riferimenti culturali</p>

_____ / 40

_____ / 60+ _____ / 40

Totale: _____ / 100

_____ / 20

_____ / 10

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI LINGUA E CULTURA LATINA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe si compone di cinque studenti, che presentano attitudini ed interessi diversificati. Nel complesso, tutti gli allievi hanno seguito le lezioni con regolarità e attenzione; qualcuno ha anche partecipato in maniera attiva, ponendo alla docente domande di curiosità o di approfondimento. Per quanto attiene al profitto, la maggior parte degli allievi è riuscita a conseguire gli obiettivi didattici prefissati con un livello di conoscenze tra il più che sufficiente e il discreto, per alcuni buono o ottimo. Per quanto riguarda lo studio personale e l'impegno degli allievi, alcuni si sono impegnati con costanza, maturando una buona preparazione e una discreta capacità di rielaborazione critica; altri, attitudinalmente meno predisposti per la disciplina, hanno conseguito una preparazione più che sufficiente. Infine, alcuni studenti hanno sviluppato la capacità di collegamento della disciplina con le altre, sia da un punto di vista intratestuale che intertestuale.

Per quanto riguarda gli obiettivi didattici prefissati all'inizio dell'anno scolastico essi sono i seguenti:

- acquisire una sicura conoscenza della letteratura latina, sapendo collocare gli autori e i testi nel contesto storico-letterario corretto;
- acquisire e saper padroneggiare il lessico latino;
- confrontare testi, temi e generi letterari in prospettiva sincronica e diacronica; interpretare un testo in riferimento al suo significato per il nostro tempo;
- riconoscere collegamenti tra la lingua antica e una o più lingue moderne;
- saper riconoscere le principali strutture grammaticali latine e saperne individuare l'applicazione nel testo;
- saper padroneggiare un corretto registro linguistico italiano, mettendolo in relazione con il lessico proprio della disciplina.

Articolazione della programmazione in relazione al piano di lavoro iniziale

La programmazione prevista all'inizio dell'anno scolastico è stata rispettata per quanto riguarda la storia letteraria compresa tra il periodo imperiale e l'inizio del periodo tardo-antico. Si precisa che per quanto concerne la parte che si prevedere di svolgere dopo il 15 maggio 2026 ci si riserva di inserire eventuali modifiche apportate in itinere nel verbale finale relativo allo scrutinio per l'ammissione all'esame di maturità.

Sono state svolte lezioni frontali, aperte al dialogo e all'estrapolazione delle tematiche dai testi, con il preciso scopo di collegarle alla realtà degli allievi. Infine, soprattutto nello studio dei testi, si è cercato di stimolare il collegamento interdisciplinare. La docente ha proposto l'analisi di temi ricorrenti per evidenziarne la problematicità e la dinamicità negli autori affrontati, nonché l'attualità degli stessi. Il libro di testo in adozione è stato sempre utilizzato per la lettura, l'analisi e il commento dei testi, anche se per la teoria il manuale è stato integrato con appunti stesi in classe. Talora sono state utilizzate presentazioni PowerPoint o materiale fornito dalla docente in fotocopia; si è fatto, poi, uso di video o di spezzoni cinematografici volti a far comprendere agli allievi la riattualizzazione dei temi affrontati.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione


Nelle prove scritte, due nel periodo trimestrale e tre nel pentamestre, sono stati privilegiati la tipologia della prova a domande aperte, con quesiti di teoria letteraria e di traduzione e commento contenutistico e stilistico dei testi esaminati in classe. Soprattutto nelle prove orali, una nel trimestre e tre nel pentamestre, laddove sia stato possibile, si è voluto valorizzare le potenzialità e il percorso di miglioramento nell'autocorrezione, nella rielaborazione dei contenuti, nei collegamenti intradisciplinari e interdisciplinari e nell'espressione attraverso la terminologia tecnica della materia.

Per i criteri di valutazione adottati sia nelle verifiche scritte che orali si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento umanistico in data 17.09.2025.

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

L'insegnante

prof.ssa Francesca Ballotta



PROGRAMMA SVOLTO DI LINGUA E CULTURA LATINA

Trimestre (settembre-dicembre)

Il I secolo

- La prima età imperiale (14-193 d.C.): la successione dopo Augusto; i giulio-claudi; Nerone e la crisi del 69; la dinastia dei Flavi; il principato d'adozione; il doppio principato di Marco Aurelio e Lucio Vero. Cultura e idee: principato e *libertas*; filosofia e religione. Letteratura: il gusto per l'eccesso dell'età giulio-claudia e la storiografia minore; la restaurazione classicistica dei Flavi; dalla grande letteratura alla poesia d'evasione.

- Fedro: biografia, le *Fabulae*, la poetica e i temi; le scelte formali e la fortuna; il messaggio etico.

Testi:

- o lettura, analisi, traduzione e commento di *Fab., Prologus*; I, 1; I, 4 (fotocopia); I, 15 (fotocopia);
- o lettura e commento di *Fab.* I, 8; I, 12; I, 13; I, 15; II, 7 (fotocopia); I, 24.

- Seneca. La vita e le opere; la filosofia senecana; i *Dialogi*: le *Consolationes*, *De ira*; *De brevitae vitae*; *De vita beata*; *De constantia sapientis*; *De tranquillitate animi*; *De otio*; *De providentia*. I trattati filosofici: *De clementia*; *De beneficiis*; *Naturales quaestiones*. Le *Epistulae morales ad Lucilium*. Il *sapiens* e la felicità; il tempo soggettivo; il rapporto con la società; la nuova concezione della schiavitù. Lo stile delle opere filosofiche. Le tragedie. *L'Apokolokyntosis*. Approfondimento: la ricerca della felicità tra ricerca privata e collettiva.

Testi:

- o lettura, analisi, traduzione e commento di *De vita beata*, 16 (*La felicità dei saggi è la virtù*) e *Ep. ad Luc.* I, 8, 1-3 e 6 (*Lavorare per i posteri*);
- o lettura e commento di *Ep. ad Luc.* VII, 1-2, 6-8 (*Ritirati in te stesso*); *De tr. an.* 2, 6-9 (*Insoddisfazione e taedium vitae*); *Ep. ad Luc.* II, 16, 1-3 (*La filosofia non è arte ma azione*); *De const. sap.* V, 5-6, VI, 5-8 (*Omnia mea mecum sunt*); *Ep. ad Luc.* I, 1 (*Vindica te tibi*); *De brev. vitae* I, 1-4 (*La vita non è breve*, traduzione in fotocopia), VIII, 1-4, IX, 1 (*Protinus vive*), XIV, 1, XV, 4-5 (*Il sapiens domina il tempo*); *Ep. ad Luc.* LXX, 4-5, 14-18 (*Legittimità del suicidio*); *Ep. ad Luc.* V, 47, 1-4 (*Gli schiavi son esseri umani*) e 10-13, 16-17 (*Una comune servitù*).

- Lucano: biografia; opere perdute; *Bellum civile* o *Pharsalia*: la trama, la struttura, la visione filosofica, i personaggi, i modelli, l'antifrasi dell'*Eneide*, lo stile.

Testi:

- o lettura e commento di *Phar.* I, vv. 33-65 (*L'elogio di Nerone*); II, vv. 380-391 (fotocopia); VI, vv. 667-684 (*La preparazione della necromanzia*); IX, vv. 379-406 (fotocopia).

o

- La nuova stagione della satira: Persio e Giovenale. Le caratteristiche della satira in età imperiale. Persio: biografia, le *Satire*, la struttura dell'opera, la poetica del *verum*, il moralismo, l'espressionismo formale, lo stile. Giovenale: biografia, le *Saturae*, la poetica, la denuncia sociale, il rapporto tra i patroni e i *clientes*, l'elogio del passato, la riflessione sui provinciali, sugli stranieri e sulle donne, lo stile tragico e il "sublime satirico".

Testi:

- o Persio, lettura e commento di *Choliambi*, vv. 1-14 (fotocopia); *Sat.* III, vv. 94-106 (*La morte di un ingordo*); *Sat.* V, vv. 7-18 (*Un programma di poetica*);

- Giovenale, lettura e commento di *Sat.* I,3, vv. 143-153, 163-183 (*Meglio essere poveri in provincia*); *Sat.* II, 6, vv. 292-313 (*Contro le donne*); *Sat.* III, 7, vv. 26-61 (*La triste condizione dei poeti*).

- L'epica di età flavia: il ritorno a Virgilio. Valerio Flacco: biografia; gli *Argonautica*; il rapporto con i modelli; mito e attualità; lo stile e la fortuna. Silio Italico: biografia; i *Punica*; lo stile e la fortuna. Publio Papinio Stazio: biografia; *Tebaide*; il rapporto con i modelli precedenti; l'*Achilleide*; le *Silvae*; lo stile e la fortuna.

Testi:

- Silio Italico, lettura e commento di *Punica* I, vv. 59-69 (*Il ritratto di Annibale*);
- Stazio, lettura e commento di *Tebaide* XI, vv. 552-573 (*Il duello finale*).

- Tra natura e scienza: Plinio il Vecchio e i trattatisti. La scienza e la tecnica a Roma: lo sviluppo e le problematiche; le abilità tecniche e il ritardo scientifico; il divario tra teoria e prassi; l'enciclopedismo dell'età imperiale; tecnici ed eruditi; curiosità e *mirabilia*; la paradossografia. La trattatistica tecnica: l'agricoltura (Lucio Giunio Moderato Columella e il *De re rustica*); la geografia, la medicina e la gastronomia (Cornelio Celso, Apicio); Giulio Frontino. La *Naturalis historia*.

Testi:

- Plinio il Vecchio, lettura e commento di *Nat. hist.*, *Praefatio* 12-15, 17- 18 (*Modestia e orgoglio: la praefatio*); 8, 77-78, 80 (*Creature fantastiche*).

Pentamestre (dicembre-15 maggio 2026)

- Petronio: riflessione sull'autore e sulla datazione dell'opera: la "questione petroniana"; *Satyricon*; i modelli letterari; il realismo petroniano; il dibattito sull'eloquenza; l'episodio della *Cena Trimalchionis*; le tecniche narrative; lo stile e la lingua. Visione di spezzoni dal film *Satyricon* Fellini (1969).

Testi:

- lettura e commento di *Satyr.* 1-2 (fotocopia); 32-33, 34, 6-10 (*Entra in scena Trimalchione*); 37 (*Fortunata tuttofare*); 41, 9-12, 42, 1-6, 43, 1-2 (*Discorsi di liberti*); 61, 6-9, 62 (*Il lupo mannaro*); 94, 8-15 (*Un suicidio da palcoscenico*); 111 (*La vedova e il soldato: l'incontro*); 112 (*La vedova e il soldato: un finale inatteso*); 114,1-13; 115, 7-19 (*La tempesta e il compianto funebre*).

- Marziale: biografia; gli epigrammi; le caricature; l'altro Marziale; realismo e poesia; la lingua e lo stile.

Testi:

- lettura, analisi, traduzione e commento di *Ep.* 10, 4 (*Una dichiarazione di poetica*) e X, 47 (*Il segreto della felicità*);
- lettura e commento di *Ep.* 1, 4 (*Lasciva pagina, vita proba*); IX, 100 (*La dura vita del cliente*); I, 10 e X, 10 (*Due matrimoni di interesse*); 1, 19, 1, 47, 4, 36 (*Tre tipi grotteschi*); V, 34 (*La piccola Erotion*); XII, 18 (fotocopia).

- Quintiliano e la pedagogia del mondo antico. biografia, le opere minori (*De causis corruptae eloquentiae; declamationes*); *Institutio oratoria*: struttura e contenuto. La decadenza dell'oratoria; la funzione civile dell'oratore; i modelli letterari. Quintiliano e la pedagogia: il primo trattato di pedagogia; ottimismo pedagogico e centralità dell'alunno; modernità dei metodi; fra tradizione e innovazione. Le scelte stilistiche. Approfondimento: il sistema scolastico nell'antica Roma.

Testi:

- lettura e commento di *Inst. or.* 1, 1-3 (*Tutti possono imparare*); I, 2, 18-22 (*Meglio studiare a scuola che a casa*); I, 3, 8-12 (*L'importanza dello svago e del gioco*); II, 1, 4-8 (*Il maestro ideale*); II, 9, 1-3 (*Il buon discepolo*); X, 2, 1-8 (*Imitare non basta*); X, 1,105-109, 112 (*Il*

giudizio su Cicerone); X, 1, 125-131 (*Il giudizio su Seneca*); XII, 1, 1-3 (*L'oratore: un uomo onesto*).

- Plinio il Giovane: biografia; il rapporto tra Plinio e Traiano; l'epistolario; lo stile.

Testi:

- o lettura e commento di *Panegyricus*, 64-65 (*Un imperatore soggetto alle leggi?*) e di *Ep. X*, 96-97 (*Come comportarsi con i cristiani?*).

- Svetonio: biografia; opere perdute; *De viris illustribus*; *De vita Caesarum*; il valore storico delle sue biografie.

Testi:

- o lettura e commento di *Nero* 38, 1-2 (*Roma brucia, Nerone canta*).

- Tacito: biografia; *Dialogus de oratoribus*; *Agricola*; *Germania*; *Historiae*; *Annales*; la storiografia di Tacito: il metodo e la riflessione sul principato; lo stile.

Approfondimenti:

- la rappresentazione dello straniero e la reinterpretazione delle opere di Tacito durante il Nazismo;
- Gli Ebrei nel mondo di Roma.

Testi:

- o lettura e commento di *Dialogus de oratoribus* 36, 1-4; 37, 4-8 (*La grande eloquenza è come la fiamma*);
- o lettura e commento di *Agr. 3* (*Finalmente si torna a respirare*); 30-31, 1-3 (*Il discorso di Calgaco*); 43 (*Una morte sospetta*);
- o lettura e commento di *Germ. 2*, 1-4 (*L'autoctonia dei Germani*); 14 (*Un popolo bellicoso*); 18-19 (*L'onestà dei costumi familiari*); 46, 3-6 (*I Fenni, un popolo libero*);
- o lettura e commento di *Hist. 1*, 2-3 (*Opus adgreior opimum casibus*); V, 3-5 (*Usi e costumi degli Ebrei*);
- o lettura e commento di *Ann. I*, 1 (*Il proemio degli Annales*); XIV, 4-5 (*L'attentato fallito*); XIV, 8 (*Il matricidio*); XV, 38 (*L'incendio di Roma, traduzione in fotocopia*); XV, 44, 2-5 (*Dopo l'incendio: la persecuzione dei cristiani*); XV, 62-64 (*Il suicidio di Seneca*).

Dal II secolo al periodo tardo-antico

- Elementi di storia romana dal II secolo al crollo dell'impero romano d'Occidente. L'anno 193; il III secolo: l'anarchia militare; la tetrarchia di Diocleziano; Costantino; Giuliano l'Apostata; Teodosio; la caduta "senza rumore". Un'"epoca di angoscia": i problemi socio-culturali dell'impero romano d'Occidente. La religione tra Paganesimo e Cristianesimo; i culti misterici; la diffusione della seconda sofistica.

- Apuleio: biografia; *Apologia*; *Florida*; le opere filosofiche; le *Metamorfosi*; il simbolismo del romanzo; la favola di Amore e Psiche; le tecniche narrative; la lingua e lo stile.

Testi:

- o lettura e commento di *Apol. 26-27*, 1-3 (*Magia e filosofia*);
- o lettura e commento di *Met. I*, 1 (*Il prologo*); III, 24-25 (*La metamorfosi di Lucio*); XI, 5-6 (*L'intervento di Iside*); IV, 28-31 (*L'inizio della favola*); V, 22 (*La curiositas: Psiche osserva Amore addormentato*); V, 23 (*La curiositas: l'infrazione fatale*); VI, 23-24 (*Il lieto fine*).

- La letteratura latina cristiana: le origini; *Acta* e *Passiones*. Gli scritti apologetici: Tertulliano. La patristica. Ambrogio: le opere esegetiche e morali; Gerolamo: la vita da dotto asceta; la *Vulgata*. I principali generi letterari della letteratura latina cristiana.

Testi:

-Tertulliano, dall'*Apologeticum* lettura e commento di *Ap.*9, 9-11; 13-14 (*I cristiani non sono cannibali!*).

Programma che si prevede di svolgere dopo il 15 maggio 2026

- Agostino: biografia; la retorica a servizio del Cristianesimo: la teoria dei *signa*. Le *Confessiones*: il molteplice significato del titolo; struttura e significato dell'opera; la natura del tempo.

Testi:

- o lettura e commento di *Conf.* II, 4, 9 (*Il furto delle pere*); III, 1, 1 (*Fame d'amore*); XI, 14, 17, 16, 21 (*La natura del tempo*); XI, 20, 26; 27, 36 (*Il tempo è soggettivo*).

Testo adottato:

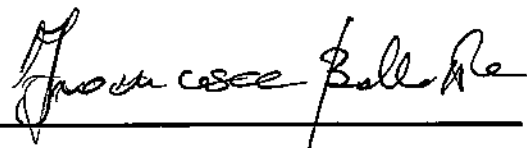
G. Nuzzo, C. Finzi, *Latinae Radices. Dal I secolo alla fine dell'Impero*, vol. 3, Palumbo editore.

Ore settimanali: 3.

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

L'insegnante

prof.ssa Francesca Ballotta



1) Fedro, *Fabulae*

Canis per fluvium carnem ferens (I, 4)

Amittit merito proprium qui alienum adpetit.

Canis, per fluvium carnem cum ferret, natans

lympharum in speculo vidit simulacrum suum,

aliamque praedam ab altero ferri putans

eripere voluit; verum decepta aviditas

et quem tenebat ore dimisit cibum,

nec quem petebat adeo potuit tangere.

Il lupo e la grù (I, 8)

Chi dai disonesti pretende ricompensa per un servizio, sbaglia due volte: primo perché aiuta gente indegna, poi perché non può cavarsela restando impunito.

Un osso bell'e inghiottito era conficcato nell'esofago del lupo che, sopraffatto dal dolore, cominciò con l'esca di una ricompensa ad indurre uno dopo l'altro gli animali a tirargli fuori quel tormento. Finalmente, convinta dalla solenne promessa, la grù, affidando a quella gola il suo collo tanto quanto era lungo, fece al lupo il rischioso intervento. Ed esigendo per questo il premio pattuito: «sei un'ingrata» disse «hai ritirato la testa sana e salva dalla nostra bocca e per giunta chiedi un compenso».

Il cervo alla fonte (I, 12)

Più utili delle cose di cui ti sei vantato risultano spesso quelle che hai disprezzato: lo dimostra questo racconto.

Dopo aver bevuto alla fonte, il cervo si fermò e scorse nell'acqua cristallina la propria immagine. Qui, mentre esaltava, compiacendosi, le ramoso sue corna e criticava l'eccessiva esilità delle gambe, atterrito all'improvviso dalle grida dei cacciatori, si diede alla fuga per la campagna e con agile corsa eluse i cani. Il bosco accolse poi il selvatico fuori dalla pianura, ma lì, impedito dalle corna impigliatesi tra i rami, il cervo cominciò a essere dilaniato dai crudeli morsi dei cani. Si dice allora che morendo abbia esclamato: «O me infelice! Ora capisco tutta l'utilità di ciò che avevo disprezzato e quanto funeste fossero le cose che avevo elogiato».

La volpe e il corvo (I, 13)

Chi si compiace di subdole lodi, di solito ne paga il fio con un pentimento segnato dalla vergogna.

Appollaiato su un alto albero, il corvo si apprestava a mangiare un pezzo di formaggio sottratto da una finestra; la volpe lo vide e quindi cominciò a parlargli così: «Che splendore hanno, o corvo, le tue penne! Che bellezza il tuo corpo e il volto! Se tu avessi anche la voce, nessuna bestia con le ali verrebbe prima di te». Ma sì, quello sciocco, mentre voleva sfoggiare la voce, lasciò cadere dalla bocca il formaggio, che la volpe ingannatrice afferrò in un baleno con avidi denti. Troppo tardi se ne dolse la stupidità, gabbata, del corvo.

Con questo apologo si dimostra quanto vale l'ingegno; sul valore prevale sempre la saggezza.

Asinus ad senem pastorem (I, 15)

In principatu commutando civium

nil praeter domini nomen mutant pauperes.

Id esse verum, parva haec fabella indicat.

Asellum in prato timidus pascebat senex.

Is hostium clamore subito territus

suadebat asino fugere, ne possent capi.

At ille lentus 'Quaeso, num binas mihi

clitellas impositurum victorem putas?'

Senex negavit. 'Ergo, quid refert mea

cui serviam, clitellas dum portem unicas?'

Due muli e i loro mulattieri (II, 7)

Due muli sedevano gravati ciascuno della propria soma: uno portava ceste colme di denaro, l'altro sacchi gonfi di orzo in abbondanza.

Il primo, ricco del suo carico, marcia impettito a testa alta e scuote con il collo la sonagliera dal timbro smagliante; il compagno segue con passo tranquillo e pacifico. D'un tratto, alcuni briganti piombano da un agguato e tra il massacro generale feriscono con le loro armi il mulo, arraffano monete, trascurano il vile orzo. Allora, mentre il mulo depredato piangeva la sua sorte: «Per parte mia» disse l'altro «l'essere stato disprezzato è una goduria; nulla infatti ho perso e neppure sono malconcio per qualche ferita».

Questa favola è la prova che la povertà della gente la rende sicura, mentre le grandi ricchezze sono esposte ad ogni pericolo.

2) Seneca

De brev. vitae I, 1-4

La maggior parte dei mortali, o Paolino, si lamenta della scarsa generosità della natura, perché siamo generati per una breve esistenza, perché questi intervalli di tempo a noi concesso scorrerebbero così velocemente, così precipitosamente, tanto che, esclusi

molto pochi, gli altri la vita li abbandona proprio nel preparativo della vita. Né a questo generale malanno, come lo ritengono, solo la folla e il volgo ignorante ha rivolto i suoi gemiti: questo sentimento ha suscitato le lamentele anche di uomini famosi. Da ciò deriva quella esclamazione del più grande dei medici: "La vita è breve, lunga l'arte"; da ciò deriva la controversia di Aristotele che fa i conti con la natura, (controversia) per nulla conveniente per un uomo sapiente: "Essa agli animali ha concesso tanto tempo che essi allevano cinque o dieci generazioni, mentre per l'uomo, generato per fini così numerosi e importanti, sussiste un limite tanto più ridotto." Non abbiamo poco tempo, ma molto ne perdiamo. È stata data una vita abbastanza lunga e abbastanza generosamente per la realizzazione di grandissimi risultati, se tutta fosse impiegata bene; ma quando scorre via nel lusso e nel disimpegno, quando non viene spesa per nessuno scopo buono, alla fine, costringendoci l'estrema necessità, ci accorgiamo che è passata (la vita) che non abbiamo compreso che se ne stava andando. È così: non riceviamo breve la vita, ma la rendiamo, e non siamo poveri di essa, ma prodighi. Come le ricchezze grandi e regali, quando sono giunte ad un cattivo padrone, in breve si dissipano, e invece, per quanto modeste, se sono state affidate a un buon custode, crescono con l'utilizzo, così la nostra esistenza per chi la gestisce bene è molto ampia.

3) Lucano

- *Phars.* II, vv. 380-391

Questi i costumi, questa la linea immutabile di condotta del duro Catone: conservare la misura, rispettare i limiti, seguire la natura, spendere la vita per la patria e ritenere di non essere nato per sé ma per il mondo intero. Per lui un banchetto era vincere la fame, una casa lussuosa un tetto per ripararsi dalle intemperie e preziosa veste coprirsi le membra con una toga ruvida secondo l'uso del Romano Quirite e fine ultimo dell'amore la prole, per l'Urbe padre e per l'Urbe marito, amante della giustizia, custode della rigida onestà, integro nell'interesse di tutti; in nessun atto di Catone si insinuò e ottenne una parte il piacere rivolto solo a se stesso.

- *Phars.* IX, vv. 379-406

O voi, che – seguendo le mie insegne – avete scelto come unica salvezza il morire con il collo non sottomesso al giogo di nessuno, preparate il vostro spirito ad una grande impresa della virtù e ad inumane fatiche. Siamo avanzando verso campi infecondi, nelle parti riarse del mondo, là dove è eccessivo il calore del sole e le sorgenti d'acqua son poche e le pianure bruciate brulicano di serpenti letali. È pesante la marcia verso la legalità, la strada da percorrere per dimostrare di amare la patria in rovina: avanzi attraverso il cuore della Libia e proceda su sentieri impraticabili, chiunque escluda la fuga dai suoi desideri, chiunque si accontenti di andare avanti. Non ho infatti intenzione di ingannare nessuno e di condurre lo stuolo dei miei celando le temibili minacce che ci attendono. Mi accompagnino coloro che si faranno guidare proprio dai pericoli e che pensano sia virtuoso e degno di cittadini romani subire anche le cose peggiori dinnanzi ai miei occhi. Ma se c'è qualche soldato che ha bisogno di chi gli garantisca la salvezza ed è pervaso dalla dolcezza della vita, vada pure a cercarsi un padrone, seguendo una via più comoda. Purché sia io il primo ad avanzare tra le sabbie e il primo a calcare le impronte nella polvere, mi colpisca il calore dell'aria, mi si avventi contro un serpente gonfio di veleno: misurate sul mio destino i vostri pericoli. Abbia sete chiunque mi avrà sorpreso a bere, sia preda del caldo chiunque mi avrà visto cercare l'ombra delle selve, venga meno per la stanchezza chiunque mi avrà visto precedere a cavallo le schiere dei fanti,

se mai da una qualsiasi differenza si potrà capire se io avanzi come condottiero o come semplice soldato. I serpenti, la sete, il calore della sabbia sono cose dolci per il valore; la resistenza gode delle avversità; la virtù è motivo di felicità tanto maggiore quanto più alto è il suo prezzo. Soltanto la Libia, con la quantità dei suoi disagi, è in grado di giustificare la fuga di veri uomini dal campo di battaglia.

4) Persio, *Coliambi*, vv.1-14

Non ho mai bagnato le mie labbra alla fonte del cavallo,
né ricordo di aver mai sognato sul Parnaso dalle due cime,
per presentarmi così improvvisamente poeta.

E le fanciulle dell'Elicona e Pirene pallida
le lascio a coloro le cui immagini toccano
le edere rampicanti; io semirustico
porto la mia poesia alle feste dei vati.

Chi ha fatto dire al pappagallo il suo 'salve!'
e chi ha insegnato alla gazza a tentare le nostre parole?

Il maestro dell'arte e donatore generoso dell'ingegno,
il ventre, esperto nell'imitare le voci non concesse (dalla natura).

Ma se splenderà la speranza del denaro fraudolento,
crederai che i corvi poeti e le gazze poetesse
cantino (un canto dolce) come il nettare di Pegaso.

5) Petronio

Satyricon, 1-2

1 «Sono forse di un altro tipo le smanie che tormentano i declamatori quando affermano: "Queste ferite me le sono procurate per la libertà del paese; quest'occhio l'ho perso per voi; datemi una guida che mi guidi dai miei figli perché i garretti recisi non mi reggono più in piedi"? Sproloqui come questi sarebbero di per sé sopportabili se facilitassero la strada a quelli che vogliono darsi all'oratoria. Ma a forza di tirate piene di niente e frasi berciate a vanvera, il solo effetto che ne deriva è di farli sentire in un altro mondo non appena mettono piede nel foro. Ed è per questo, a parer mio, che nelle scuole i ragazzi rimbecilliscono perché non vedono e non sentono niente di quello che abbiamo sotto mano, ma solo pirati che tendono agguati sulle spiagge con tanto di catene, tiranni che emettono editti con l'ordine ai figli di tagliare la testa ai propri padri, responsi di oracoli che impongono di immolare tre o più verginelle per placare un'epidemia, o ancora bolle di parole in salsa di miele e tutti quei fatti e detti che sono come conditi col sesamo e il papavero. 2 Chi va avanti nutrendosi di questa roba, non può avere gusto più di quanto non profumino quelli che vivono in cucina. Lasciatemelo dire, vi prego, ma l'eloquenza siete stati voi retori i primi a rovinarla. Grazie ai vostri giochetti deliranti con suoni vacui e inutili svolazzi, avete snervato il corpo del discorso facendolo crollare a terra. I giovani non si erano ancora impastoiati nelle declamazioni, quando Sofocle o Euripide trovarono le parole con le quali dovevano esprimersi, e il maestro in naftalina non aveva ancora danneggiato gli ingegni, quando Pindaro e i nove lirici rinunciarono a cantare sui ritmi di Omero. E per non citare soltanto i poeti, a quanto ne so, né Platone né Demostene si diedero mai a questo genere di esercizi. L'oratoria grande e - mi verrebbe da dire - onesta non vive di trucchi né di gonfiature, ma svetta per bellezza naturale. È da poco che questa logorrea tutta vuoti e turgori si è abbattuta dall'Asia su Atene, e come una stella del male ha invasato le menti delle giovani promesse, così che, una volta corrotti i principi, l'eloquenza è rimasta basita nel suo silenzio. Insomma, chi è più riuscito a uguagliare la fama di un Tucidide o di un Iperide? Ma neppure la poesia ha più avuto un bell'aspetto, e tutti i suoi generi, come se si fossero nutriti dello stesso cibo, non sono riusciti a invecchiare fino ad avere i capelli bianchi. Alla pittura è toccata la stessa sorte, quando quegli sfrontati degli Egizi hanno trovato la scorciatoia per un'arte tanto eccelsa».

6) Marziale

Ep. X, 4

Qui legis Oèdipodèn **caligàntem**què **Thyèsten**,
 Còlchidàs et Scyllàs, quid nisi **mònstra** legis?
 Quid tibi ràptus Hýlas, quid Pàrthenopaèus et Àttis,
 quid tibi dòrmitòr **pròderit** Èndymion?
 Èxutùsve puèr **pinnis** labèntibus? Aùt qui
 òdit amàtricès **Hèrmaphroditus** aquas?
 Quid te **vanà** iuvànt miseraè **ludibria** chàrtae?
 Hòc lege, quòd possit dicere vità "Meum est".
 Nòn hic Cèntauròs, non Gòrgonàs Harpyiàsque
 inveniès: **hominèm pàgina nòstra sapit**.
 Sèd non vis, Mamùrra, tuòs cognòscere mòres
 nèc te scìre: legàs Aètia Càllimachi.

Ep XII, 18

Mentre inquieto forse errando vai
 nella Suburra piena di schiamazzi
 o vai su per il colle, o Giovenale,
 di Diana regina;
 mentre per le soglie dei potenti 5
 la toga, che pur ti fa sudare,
 ti ventila un pochino
 e aggravano la fatica del cammino
 il Celio maggiore ed il minore;
 la mia Bilbili, dove son tornato, 10

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI STORIA DELL'ARTE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe, composta da cinque studenti, ha evidenziato nel corso dell'anno scolastico un comportamento corretto e un atteggiamento generalmente serio e responsabile nei confronti dell'attività didattica. La partecipazione alle lezioni è stata costante e motivata, accompagnata da interesse per gli argomenti proposti e da una buona disponibilità al dialogo educativo. Dal punto di vista del profitto, gli studenti hanno raggiunto risultati complessivamente buoni o più che buoni, dimostrando capacità di rielaborazione personale e adeguate competenze critiche. La classe ha acquisito conoscenze solide e una buona padronanza dei linguaggi specifici della disciplina.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale:

Per lo svolgimento del programma si è fatto costante ricorso alla LIM, utilizzata per la proiezione di materiali di approfondimento, immagini, slide esplicative e contenuti multimediali, oltre al libro di testo in adozione. Dalla programmazione iniziale sono rimasti esclusi gli argomenti del Surrealismo e gli sviluppi del movimento moderno in architettura (Funzionalismo), ritenendo preferibile concedere maggiore spazio agli argomenti centrali del programma che consentono maggiori e più efficaci collegamenti con le altre discipline affrontate.

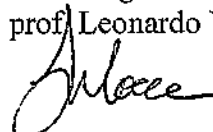
Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione:

Nel corso dell'anno scolastico sono state effettuate due valutazioni per il trimestre, e quattro valutazioni per il pentamestre, prevalentemente attraverso interrogazioni orali, integrate da verifiche scritte. Le prove hanno richiesto non solo la conoscenza dei contenuti, ma anche capacità di analisi, sintesi e rielaborazione personale.

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento umanistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte.

San Donà di Piave, 15 Maggio 2026

L'insegnante
prof. Leonardo Vacca



PROGRAMMA DI STORIA DELL'ARTE

PRIMO TRIMESTRE

NEOCLASSICISMO

Dalla pubblicazione dell'Encyclopedie (1751-1780) al Congresso di Vienna (1815)

Diffusione dell'Illuminismo: fiducia nella scienza e nei lumi della ragione (laicismo)

L'arte del bello Ideale

1755 - **J. J. Winkelmann**: Pensieri sull'imitazione dell'arte greca nella pittura e nella scultura:

'Nobile semplicità e quieta grandezza' dell'ideale classico

Bello idealizzato ma irraggiungibile (imitazione)

Grand Tour; scavi archeologici (Ercolano 1738 e Pompei 1748)

PARALLELO TRA BAROCCO E NEOCLASSICISMO

Architettura – Pittura – Scultura

Autori e opere

ARCHITETTURA

- **Giovan Battista Piranesi** (1720 – 1778)

Antico bivio tra via Ardeatina e via Appia, 1756

*Il ponte elevatoio, 1761 (incisione da Carceri d'invenzione)**

**riferimenti per il Surrealismo, Escher, il cinema in: 'Il Nome della Rosa' del 1986*

- **Etienne Louis Boullée** (1728 – 1799)

Cenotafio di Newton, 1784

Progetto di ampliamento della Biblioteca Nazionale di Parigi, 1785

SCULTURA

- **Antonio Canova** (1757 – 1822)

Teseo e il Minotauro, 1781 - 1783

Amore e Psiche, 1788 - 1793

Paolina Borghese come Venere vincitrice, 1804-1808

PITTURA

- **Jacques-Louis David** (1748-1825)

Il Giuramento degli Orazi, 1784

*La morte di Marat, 1793**

**riferimento a 'La morte di Marat II' del 1902 di Edvard Munch*

Napoleone Valica le Alpi al Passo del Gran Sanbernardo, 1800 – 1801

- **Jean-Auguste Dominique Ingres** (1780 – 1867)

La bagnante di Valpinçon, 1808

Apoteosi di Omero, 1827

Il bagno turco, 1862

- **Francisco Goya** (1746 – 1828)

Il sonno della ragione genera mostri, 1799

Maja vestida e Maja desnuda, 1800 – 1808

Il tre maggio a Madrid, 1814

- **Johann Heinrich Füssli** (1741 – 1825) / **William Blake** (1757 – 1827)

ROMANTICISMO

Con le radici nello Sturm und Drang (metà del XVIII sec), dal il congresso di Vienna (1815) fino alla metà del XIX sec.

- Il Congresso di Vienna, 1815

- Ritorno dei Borbone sul trono di Francia (Luigi XVIII), succeduto da Carlo X costretto ad abdicare dopo i moti del 1830*

**riferimento 'La Libertà che guida il popolo' di Delacroix*

- Progressiva industrializzazione dell'Europa con conseguenze economiche e sociali**
***riferimento al Realismo pittorico francese.*
- Le distanze dal Neoclassicismo: dall'equilibrio classico all'esaltazione delle emozioni, dell'irrazionale, del mistero,
- Il Classicismo Internazionalista (Neoclassicismo) opposto al Gotico Nazionalista (Romanticismo).

Dal Bello Ideale al Sublime

1757/1759 - **Edmund Burke**: 'L'inchiesta sul Bello e il Sublime':

- Il Sublime

Definizione: 'È un'emozione estrema e intensa, un misto di terrore e ammirazione che si prova contemplando oggetti che superano la capacità di comprensione umana.

Cause principali: Le fonti principali sono la natura incontrollabile, come il mare in burrasca, vulcani in eruzione, abissi, la notte, l'infinito, la vastità, la potenza, la solitudine e il silenzio.

La paura come origine: Il terrore è la passione più forte e il fondamento del sublime. Si prova quando la minaccia è presente, ma non abbastanza vicina da causare dolore fisico diretto, permettendo di contemplare il pericolo "da una certa distanza".

- Il ruolo del paesaggio
- Le sfumature del Romanticismo:
Germania: le atmosfere nordiche; i ruderi gotici; le origini celtiche; l'identità germanica
Inghilterra: la natura dal vero e le sue grandiose manifestazioni
Francia: gli episodi di cronaca; le battaglie del passato; le aspirazioni libertarie dei popoli
Italia: contenuti patriottici ed episodi storici*
**riferimenti al Risorgimento*
Tra il paesaggio e la storia vedi pg.66 del manuale

PARALLELO TRA NEOCLASSICISMO E PRIMO OTTOCENTO

Autori e opere

ARCHITETTURA

Vedi pg.71 del manuale

PITTURA

- **Caspar David Friedrich** (1774 – 1840)
Paesaggio invernale, 1811
Scogliere di gesso a Rügen, 1818
*Viandante sul mare di nebbia, 1817**
**riferimento a 'L'Infinito' di G. Leopardi*
- **William Turner** (1775 – 1851)
L'incendio delle camere dei Lord e dei Comuni 16 ottobre 1834, 1835
Tempesta di neve. Battello a vapore al largo di Harbour's Mouth, 1842
Pioggia, vapore e velocità, 1844
- **John Constable** (1776 – 1837)*
**riferimento al Pittoresco*
Il mulino di Flatford, 1816-1817
Wivenhoe Park, 1816
La Cattedrale di Salisbury vista dai prati, 1831
- **Théodore Géricault** (1791 – 1824)
La zattera della Medusa, 1819
Alienata con monomania dell'invidia, 1819-1820
- **Eugène Delacroix** (1798 – 1863)
La morte di Sardanapalo, 1827

*La Libertà che guida il popolo, 1830**

**riferimento ai moti del 1830 e alla cacciata di Carlo X Borbone*

*Le donne di Algeri nei loro appartamenti, 1834**

**gusto dell'esotismo*

- **Francesco Hayez** (1791 – 1882)
L'ultimo bacio di Romeo e Giulietta, 1823
Il bacio, 1859

IL REALISMO

Dagli anni 40 circa del XIX sec., si colloca tra il Romanticismo e l'Impressionismo

Autori e opere

La Scuola di Barbizon (1830-1870), località di Fontainebleau:

Corrente paesaggista, frequentata anche da Monet e da Renoir, che pone il paesaggio al centro della sua ricerca. Tra le maggiori influenze rinveniamo John Constable già maestro della pittura di paesaggio dal vero e che aveva esposto a Parigi già dal 1824.

Camille Corot, Il ponte e Castel Sant'Angelo con la cupola di San Pietro, 1826

Camille Corot, Il ponte di Augusto a Narni, 1826 e 1827 (due versioni)

PITTURA

- **Gustave Courbet** (1819 – 1877)
Un funerale a Ornans, 1849-50
Ragazze sulla riva della Senna, 1856-57
Ragazza con le calze bianche, 1864
L'origine del mondo, 1819
- **Camille Corot** (1796 – 1875)
Il ponte e Castel Sant'Angelo con la cupola di San Pietro, 1826-27
Il ponte d'Augusto a Narni, 1826
Il ponte d'Augusto a Narni, 1827
- **Jean-François Millet** (1814 – 1875)
Il seminatore, 1850
L'Angelus, 1857-59
Le spigolatrici, 1857
- **Honoré Daumier** (1808 – 1879)
Gargantua, 1831
Il vagone di terza classe, 1862

I MACCHIAIOLI

(Giovanni Fattori; Silvestro Lega; Telemaco Signorini)

- **Giovanni Fattori** (1825 – 1908)
Silvestro Lega che dipinge sugli scogli, 1866
Il riposo, 1887

PENTAMESTRE

PARALLELO TRA PRIMO E SECONDO OTTOCENTO

L'Architettura del ferro

Gustave Eiffel

IMPRESSIONISMO

La ricerca impressionista è caratterizzata dal tentativo degli artisti di cogliere un'immagine rapida e fugace (un'impressione appunto) studiando i cambiamenti cromatici operati dalla luce sui soggetti.

Tale studio viene svolto *en plain air*.

Le mostre fondamentali del gruppo furono 8, tra cui da ricordare:

- 1) *La prima del 1874, tenutasi nello studio di Nadar, dove venne coniato il termine impressionismo e dove venne sposto 'Impressione levar del sole'.*
- 2) *La terza del 1877, la più rappresentativa alla quale presero parte Monet, Renoir, Pissarro, Sisley, Cézanne e Degas*
- 3) *L'ottava e ultima del 1886, che coincise con al fine del movimento e fu caratterizzata dalle tele di natura 'scientifica' di George Seurat.*

PITTURA

- **Edouard Manet** (1832 – 1883)
Colazione sull'erba, 1863
Olympia, 1863
Il Bar delle Folies Bergère, 1882
- **Claude Monet** (1840 – 1926)
Impressione levar del sole, 1872
Serie della Cattedrale di Rouen, 1892
Ninfee, 1919
- **Pierre – Auguste Renoir** (1841 – 1919)
Ballo al Moulin de la Galette, 1876
La Colazione dei canottieri, 1881
- **Edgar Degas** (1834 – 1917)
La lezione di danza, 1873
L'assenzio, 1875

SCULTURA

- **Auguste Rodin** (1840 – 1917)
Porta dell'Inferno, 1880-1917
Il Pensatore, 1880 – 1904
- **Camille Claudel** (1864 – 1943)
Vertumno e Pomona, 1886 – 1905
Il valtzer, 1889 - 1892

POSTIMPRESSIONISMO

L'accento della di questo gruppo di artisti, ricerca cade con particolare evidenza sullo studio legato alle caratteristiche del colore.

Le concezioni offerte artisti di questa corrente getteranno le basi per le Avanguardie storiche che nasceranno nei primi due decenni del XX secolo.

Il superamento dell'Impressionismo dà luogo a due nuove direzioni artistiche. L'una di genere più razionale (Cézanne e Seurat) l'altra più emozionale (Gauguin e Van Gogh).

La Teoria dei Colori (pg. 175 del manuale)

PITTURA

- **Paul Cézanne** (1839 – 1906)
"Trattare la natura secondo il cilindro, la sfera e il cono, il tutto posto in prospettiva"
Natura morta con mele, 1893
Le bagnanti, 1890

Le grandi Bagnanti, 1898

I giocatori di carte, 1898

- **George Seurat** (1859 – 1891)
Bagnanti ad Asnières, 1884
Una domenica pomeriggio sull'isola della Grande Jatte, 1884 – 1886
- **Paul Gauguin** (1848 – 1903)
La visione dopo il sermone, 1888
Cristo giallo, 1889
Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo? 1897
- **Vincent Van Gogh** (1853 – 1890)
I mangiatori di patate, 1885
La stanza di Arles, 1888
Notte stellata sul Rodano, 1888
I girasoli, 1888
Notte stellata, 1889
Campo di grano con volo di corvi, 1890

SIMBOLISTI E PRERAFFAELLITI

Gustave Moreau; Arnold Böcklin; John Everett Millais

ART NOUVEAU (*varie nomenclature nelle diverse aree europee*)

Anni a cavallo del XIX e XX sec.

Relativa pace tra le potenze europee: la Belle Époque

Ottimistica fede nel progresso scientifico

In letteratura abbiamo il Decadentismo.

Caratteristiche stilistiche:

- l'uso della linea curva
- l'uso del colore piatto
- il decorativismo
- l'aspirazione alla modernità
- il riferimento al mondo vegetale
- la ricerca di una nuova bellezza nei prodotti industriali (nascita del Design)
- l'applicazione di questo stile in ogni forma di produzione artistica (architettura, pittura, scultura, arredi, mobili, oggetti d'uso, abbigliamento, pubblicità, grafica)
- la stilizzazione dei motivi ornamentali
- l'insistenza sulla figura femminile e sulla sua eleganza

ARCHITETTURA

L'opera d'arte totale: Gesamtkunstwerk

Forme dalla natura e arredo urbano e forme organiche

Materiali (ferro e ghisa)

- **Hector Guimard**
Pensilina della metropolitana di Parigi, 1900
- **Victor Horta**
Casa Solvay
Casa Tassel
- **Antoni Gaudí** (1852 – 1926)

Sagrada Familia, 1883 – presente
Casa Batllo', 1904 - 1906
Casa Milà, 1905 - 1910
Parc Guell, 1900 – 1926

Ernesto Basile, Josef Hoffmann
Palazzo della Secessione di Vienna

PITTURA

- **Gustav Klimt** (1862 – 1918)
Fregio di Beethoven, 1902
Medicina, 1901 – 1907
Giuditta I, Giuditta II
Le tre età della donna, 1905
Il Bacio, 1907 – 1908

LE AVANGUARDIE ARTISTICHE

Si definiscono Avanguardie Storiche quei movimenti di rottura ed innovazione, composti da pochi artisti, sorti nei primi trent'anni del '900. La loro durata non è quella di una corrente culturale (es. Romanticismo), ma molto più contenuta: in parte vedranno la fine a causa dell'affermarsi dei totalitarismi che non potendo tollerare tendenze artistiche e culturali non omologate all'ideologia dominante, se non riescono ad assimilarli li estinguono.

Espressionismo; Cubismo; Futurismo; Dadaismo; ...
Confronto tra '800 e avanguardie

- **Edvard Munch** (1863 – 1944)
Morte nella camera della malata, 1893
L'Urlo, 1893
Pubertà, 1895
Amore e dolore (o Vampiro), 1895

L'ESPRESSIONISMO

La denominazione indica un'arte che al contrario dell'Impressionismo che cercava di rappresentare l'impressione che la realtà esterna suscitava nell'artista, tende all'espressione della sua realtà interiore, spesso tormentata e sofferente.

Germania: Die Brucke

- **Ernst Ludwig Kirchner** (1880 – 1938)
Marcella, 1909
Donna allo specchio, 1913

Francia: Fauves

- **Henry Matisse** (1869 – 1954)
Lusso, calma e voluttà, 1904
Stanza rossa (o Armonia in rosso), 1908
Danza, 1910

Austria:

- **Oskar Kokoschka** (1886 – 1980)
Pietà, Manifesto per Assassino, speranza delle donne, 1909
La sposa del vento (o tempesta), 1914
- **Egon Schiele** (1890 – 1918)
Autoritratto con pianta delle lanterne cinesi, 1912
L'abbraccio, 1917
Famiglia, 1918

IL CUBISMO

Era stato Matisse nel 1908 a definire 'piccoli cubi' alcune opere di Georges Braque e l'anno seguente, un critico definì 'bizzarrie cubiste' le opere di Pablo Picasso. Alla ricerca di un mondo *capito* e non soltanto *visto*, i cubisti partono dallo studio della realtà per scomporla e ricomporla cancellando addirittura la distinzione tra gli oggetti e lo spazio che li circonda. Ne risulta la visione simultanea di tanti punti di vista differenti e quindi la rappresentazione del soggetto nella sua totalità. Viene quindi mostrata anche la quarta dimensione (il tempo). Negli stessi anni Einstein postula la sua teoria della relatività. Einstein e Picasso arrivano contemporaneamente alla conclusione che la conoscenza dello spazio e del tempo sono relativi alla posizione dell'osservatore: il primo con una legge fisica il secondo con una visualizzazione artistica.

- **Pablo Picasso** (1881 – 1973)
La tragedia, 1903 (periodo blu)
Famiglia di acrobati, 1905 (periodo rosa)
Demoiselles d'Avignon, 1907
Guernica, 1937

ARGOMENTI SVOLTI DOPO LA DATA DEL 15/05/2026

- **George Braque** (1882 – 1963)
Violino e candelieri, 1910

IL FUTURISMO

Unica avanguardia italiana nasce attraverso il Manifesto Futurista pubblicato da Filippo Tommaso Marinetti il 20 febbraio 1909 sul quotidiano francese *Le Figaro*.

L'esaltazione del progresso e della modernità: la bellezza della velocità.

PITTURA

- **Umberto Boccioni** (1882 – 1916)
La città che sale, 1910
Stati d'animo: *Gli addii*; *Quelli che vanno*; *Quelli che restano*, 1911
La strada entra nella casa, 1911
Forme uniche della continuità nello spazio, 1913
- **Giacomo Balla** (1871 – 1958)
Le mani del violinista, 1912
Dinamismo di un cane al guinzaglio, 1912
Bambina che corre sul balcone, 1912

ARCHITETTURA

- **Antonio Sant'Elia** (1888 – 1916)
Centrale elettrica, 1914
La casa nuova, 1914

DADAISMO

- **Marcel Duchamp** (1887 – 1968)
Nudo che scende le scale n°2, 1912
Ruota di bicicletta, 1951
Fontana, 1964

Testo adottato: di

Di PULVIRENTI EMANUELA
ed ZANICHELLI EDITORE

ARTELOGIA - VOL. 3 / DAL NEOCLASSICISMO AL CONTEMPORANEO

Ore settimanali : 2

L'insegnante
prof. Leonardo Vacca



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI STORIA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è composta da diciassette allievi, cinque frequentanti il liceo Scientifico ordinario e dodici frequentanti l'indirizzo Scientifico Sportivo. Il gruppo classe si presenta eterogeneo dal punto di vista caratteriale, ma le relazioni hanno evidenziato atteggiamenti collaborativi e corretti sia nei confronti dei docenti sia all'interno del gruppo stesso. Per quanto concerne l'approccio alla disciplina storica, la classe ha mostrato livelli differenti di interesse, partecipazione e profitto. Un primo gruppo di allievi ha seguito le lezioni con continuità e partecipazione attiva, consolidando nel corso del triennio un metodo di studio adeguato ed efficace che ha consentito il raggiungimento di risultati buoni e, talora, ottimi, con una preparazione approfondita dei contenuti disciplinari. Un secondo gruppo ha conseguito risultati complessivamente discreti e, in alcuni casi, sufficienti, a causa di un impegno non sempre costante e di un metodo di studio non del tutto adeguato alle specificità della disciplina storica. Tali allievi hanno comunque acquisito gli obiettivi essenziali della materia, pur evidenziando talvolta alcune fragilità nell'organizzazione e nella rielaborazione dei contenuti. Nel complesso, la classe ha mantenuto un comportamento corretto durante le attività didattiche e ha dimostrato, nel corso dell'anno scolastico, una progressiva maturazione sul piano personale e culturale.

Gli obiettivi raggiunti sono:

- Conoscere e utilizzare la terminologia base della disciplina;
- Saper collegare gli eventi storici trattati
- Riconoscere i rapporti di causa- effetto tra un evento e l'altro;
- Comprendere il significato attuale della Storia;

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale:

Il programma è stato svolto nei tempi previsti. La docente ha cercato di distribuire in maniera omogenea gli argomenti nel corso del trimestre e del pentamestre, avendo riguardo di evidenziare i fatti storici più importanti e chiarendo i concetti fondamentali della storia. Per quanto riguarda la metodologia utilizzata, la docente ha impiegato principalmente lezioni frontali nella prima parte dell'anno scolastico per poi alternarle a lezioni interattive con lo scopo di favorire la partecipazione in classe. Si è utilizzato il libro di testo sempre accompagnandolo con schemi e appunti della docente.

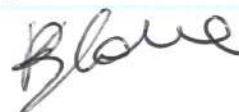
Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione:

Sono state svolte verifiche sia scritte che orali prediligendo quest'ultime al fine di favorire il perfezionamento delle capacità espositive degli studenti. Le prove scritte si articolavano di quattro/cinque quesiti a risposta aperta in modo da verificare le abilità argomentative degli alunni e constatare, poi, il loro patrimonio lessicale, valutando se questo fosse o meno pertinente all'argomento e alla materia trattata. Per quanto riguarda il numero di prove sono state effettuate due prove orali e una scritta nel trimestre; due prove orali e due scritte nel corso del pentamestre. Per quanto riguarda i criteri di valutazione ci si attiene a quanto deliberato dal dipartimento umanistico in data 17/09/2025.

San Donà di Piave, 12/05/2026

L'insegnante

prof.ssa Lauria Benedetta Rachele



PROGRAMMA DI STORIA

PRIMO TRIMESTRE

La Belle Epoque: la società di massa, la partecipazione politica delle masse, l'istruzione e la condizione femminile; lotta di classe e interclassismo; la crisi agraria e l'emigrazione dall'Europa.

L'Italia Giolittiana

La crisi di fine secolo e l'inizio di un nuovo decorso politico; socialisti e cattolici a confronto come nuovi protagonisti della scena politica italiana; la politica interna di Giolitti; il decollo dell'industria e la questione meridionale; la politica coloniale e la crisi del sistema.

La prima guerra mondiale

Il contesto internazionale e le cause del conflitto

Lo scoppio della guerra: l'attentato di Sarajevo e il meccanismo delle alleanze

I fronti di guerra e le battaglie principali

L'Italia tra neutralisti e interventisti: l'entrata in guerra un anno dopo con le potenze dell'Intesa

Il 1917: l'anno della grande stanchezza;

L'entrata in guerra degli stati uniti;

La caduta del fronte orientale;

la disfatta di Caporetto

La sconfitta degli Austro-ungarici a Vittorio Veneto e la resa tedesca.

I trattati di Pace e il disfacimento della potenza tedesca

La rivoluzione comunista in Russia

La situazione della Russia alla fine dell'Ottocento

La rivoluzione di Febbraio e la caduta dello Zar

La rivoluzione d'Ottobre e l'uscita della Russia dal conflitto

L'ascesa di Lenin e la NEP

PENTAMESTRE

Il primo dopoguerra in Italia e l'ascesa del fascismo

L'Italia del primo dopoguerra e i partiti di massa; il biennio rosso e la nascita del partito comunista;

L'Italia di Benito Mussolini: il socialismo iniziale e la transizione verso il fascismo agrario, la marcia su Roma, la legge Acerbo, le elezioni del 1924, il caso Matteotti, la secessione dell'avventino, la dittatura, le leggi Fascistissime, i Patti lateranensi, la guerra in Etiopia, l'alleanza con Hitler e le leggi razziali.

La crisi del '29

I ruggenti anni '20

"The American way of life"

Il crollo del 1929

La grande depressione

Il New Deal di Roosevelt: accenni alla teoria economica di J.M.Keynes

La Germania del primo dopoguerra

La repubblica di Weimar

L'ascesa di Adolf Hitler e la crisi della repubblica

Il putsch Di Monaco

Le elezioni del 1932 e la nomina a cancelliere

L'incendio del Reichstag

Le elezioni del 1933 e l'affermazione della dittatura

La notte dei lunghi coltelli

Le SS e la Gestapo

Il Mein Kampf e i campi di concentramento

L'antisemitismo, il razzismo e la superiorità razziale

Il neuer plan

La hitlerjugend

Il culto della forza e il rogo di libri

Le leggi di Norimberga e la notte dei cristalli

Il patto anti-Komintern
Il patto Molotov-Ribbentrop

Lo Stalinismo

L'ascesa di Stalin

L'industrializzazione forzata dell'unione sovietica: piani quinquennali, Effetti dell'industrializzazione, la collettivizzazione delle campagne, la dekulakizzazione.

La società sovietica e le grandi purghe: la costituzione del 1936, la realtà del regime, la condizione femminile nell'era stalinista, i processi staliniani, il grande terrore, i gulag, la propaganda stalinista, la campagna antireligiosa.

Il patto Molotov-Ribbentrop

La seconda guerra mondiale

Le premesse e lo scoppio della guerra

La prima fase della guerra: l'invasione della Polonia e del Belgio, la capitolazione della Francia, la guerra contro la Gran Bretagna

La nuova fase del conflitto: l'attacco tedesco all'unione sovietica e l'ingresso in guerra degli USA

Le prime sconfitte tedesche

Lo sbarco alleato in Sicilia, la caduta di Mussolini e la nascita della Repubblica Sociale Italiana e del comitato di liberazione nazionale

La shoah

Lo sbarco in Normandia e la resa della Germania e del Giappone

I Trattati di Pace e i processi di Norimberga

La guerra fredda

Il dominio delle super potenze: USA e URSS

La cortina di ferro

La guerra fredda

La dottrina di Truman

La strategia attiva di Washington

La crisi di Berlino e la divisione della Germania

La NATO e il patto di Varsavia

Il Maccartismo

La politica interna degli USA

La Germania federale

Il piano Schuman

La Jugoslavia di Tito

La morte di Stalin

Le super potenze in oriente: Cina, Corea e Giappone

La nascita di Israele

L'Apartheid

Gli Stati Uniti Da Carter a Reagan

Il declino dell'Urss

Il crollo del Muro di Berlino.

La parte di programma compresa tra "LA MORTE DI STALIN" e "IL CROLLO DEL MURO DI BERLINO" verrà trattata dopo la redazione del documento del 15 maggio. Eventuali variazioni saranno indicate all'interno del verbale di classe dell'ultimo scrutinio.

Testo adottato: Noi di ieri, Noi di domani Vol 3: Il novecento e l'età attuale. Zanichelli, Alessandro Barbero, Chiara Frugoni e Carla Sclarandis

Ore settimanali di lezione: 2

L'insegnante
prof.ssa Lauria Benedetta Rachele



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI FILOSOFIA

La classe è composta da diciassette allievi, cinque frequentanti il Liceo Scientifico ordinario e dodici frequentanti l'indirizzo Scientifico Sportivo. Il gruppo classe si presenta eterogeneo dal punto di vista caratteriale, ma ha mantenuto nel complesso rapporti corretti e collaborativi sia con i docenti sia all'interno del gruppo stesso. Dal punto di vista del profitto scolastico, emergono invece differenze significative nei livelli di rendimento e nell'impegno profuso durante l'anno. Una parte della classe ha seguito le lezioni con regolarità e interesse, dimostrando partecipazione attiva alle attività proposte e adottando un metodo di studio costante ed efficace, che ha consentito il raggiungimento di risultati buoni e, talora, ottimi, con il pieno conseguimento degli obiettivi disciplinari. Un secondo gruppo di allievi ha raggiunto risultati discreti, pur evidenziando un impegno non sempre continuo, sia nello studio domestico sia nell'attività scolastica. Per tali studenti gli obiettivi risultano complessivamente acquisiti, sebbene permangano in alcuni casi fragilità in specifici ambiti disciplinari. Una parte più ristretta della classe, infine, ha conseguito risultati complessivamente sufficienti, a causa di un impegno discontinuo e di una partecipazione non sempre adeguata alle attività didattiche. Durante il percorso scolastico gli allievi hanno progressivamente consolidato le proprie capacità relazionali e collaborative, mantenendo un comportamento generalmente corretto e rispettoso del contesto educativo. Per quattro allievi è stato redatto il PDP, mentre per un allievo è stato predisposto il PEI

Gli obiettivi raggiunti sono:

- Sviluppare la capacità di analisi critica e di riflessione autonoma sui problemi fondamentali dell'esistenza, della conoscenza, dell'etica e della società.
- Comprendere e utilizzare il lessico specifico della disciplina, sapendo riconoscere e spiegare i principali concetti filosofici.
- Conoscere il pensiero dei principali autori e le correnti filosofiche fondamentali della tradizione occidentale, collocandoli nel loro contesto storico-culturale.
- Saper confrontare differenti posizioni filosofiche individuandone analogie, differenze e sviluppi.
- Potenziare le competenze argomentative, attraverso la formulazione di ragionamenti coerenti e motivati.
- Sviluppare la capacità di interpretare criticamente testi filosofici, anche complessi, individuandone tesi e argomentazioni.
- Favorire la riflessione personale sui grandi temi del pensiero filosofico, collegandoli anche all'attualità e all'esperienza individuale.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale:

Il programma è stato svolto nei tempi previsti: dal criticismo Kantiano si è passati ad analizzare le correnti filosofiche più importanti del XIX secolo per poter poi approdare alla dissertazione del primo Novecento. Per quanto riguarda la metodologia utilizzata, sono state impiegate prevalentemente lezioni frontali nonostante siano state numerose le occasioni di coinvolgimento della classe per attualizzare i concetti filosofici trattati e per determinare eventuali collegamenti interdisciplinari. Si è utilizzato il libro di testo accompagnandolo con schemi e appunti della docente.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione:

Sono state svolte verifiche sia scritte che orali prediligendo quest'ultime al fine di favorire il perfezionamento delle capacità espositive degli studenti. Le prove scritte si articolavano di quattro/cinque quesiti a risposta aperta in modo da verificare le abilità argomentative degli alunni e constatare, poi, il loro patrimonio lessicale, valutando se questo fosse o meno pertinente all'argomento e alla materia trattata. Per il trimestre sono state fatte due verifiche orali e una scritta. Per il pentamestre sono stati raccolti due voti orali e due scritti. Per quanto riguarda i criteri di valutazione ci si attiene a quanto deliberato dal dipartimento umanistico in data 17/09/2025.

San Donà di Piave, 12/05/2026

L'insegnante
prof.ssa Lauria Benedetta Rachele



PROGRAMMA DI FILOSOFIA

PRIMO TRIMESTRE

Kant

Critica della ragion pura
Critica della ragion pratica
Critica del Giudizio

Hegel

Vita e opere
Le tesi di fondo del sistema hegeliano
La fenomenologia dello spirito: significato e scopo dell'opera, trama e figure (servo-padrone; coscienza infelice)
La logica: il suo sviluppo dialettico
La filosofia della natura: caratteri generali e schema dialettico
La filosofia dello spirito : i momenti dello spirito, la natura dello stato e della storia.

PENTAMESTRE

Destra e sinistra Hegeliane

Feuerbach

vita e opere
la teologia come antropologia

Karl Marx

Vita e opere
Critica al misticismo logico di Hegel
Il distacco da Feuerbach
La critica all'economia politica
Il materialismo storico e dialettico
L'alienazione
La lotta di classe
La concezione materialistica della storia
Il manifesto del partito comunista

Schopenhauer

Vita e opere
Il mondo come volontà e rappresentazione
Caratteri della volontà di vivere
La vita tra dolore e noia
Il piacere
La liberazione dal dolore

Kierkegaard

Vita e opere
La categoria del singolo
La possibilità
L'angoscia
La disperazione

Gli stadi dell'esistenza

Comte e il positivismo

La legge dei tre stadi
La classificazione delle scienze e la sociologia

Darwin

L'origine delle specie
Il confronto con la teoria di Lamarck

Nietzsche

Vita e Opere

Il Dionisiaco e L'apollineo

La concezione della storia

Il ripudio di Wagner e Schopenhauer

Il metodo critico-genealogico

La morte di Dio

Così Parlò Zarathustra

Il superuomo

L'eterno ritorno

La volontà di potenza

La genealogia della morale

Freud

Dall'ipnotismo alla psicanalisi

La ferita narcisistica

Io, inconscio e superlo

L'interpretazione dei sogni

Il concetto di libido

Il complesso di Edipo

Dopo il documento del quindici maggio la docente prevede di affrontare lo spiritualismo in Henri Bergsson e la questione del linguaggio in Ludwig Wittgenstein

Testo adottato: Storia delle idee filosofiche e scientifiche Vol 2B e vol 3- Giovanni Reale e Dario Antiseri editore La Scuola

Ore di lezioni settimanali: 2

L'insegnante

prof.ssa Lauria Benedetta Rachele



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI DIRITTO ED ECONOMIA DELLO SPORT

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe V del Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo si compone di dodici allievi di cui quattro ragazze e sette ragazzi. Durante le lezioni il clima è disteso e i ragazzi si dimostrano responsabili, diligenti e motivati ad ascoltare con interesse. La partecipazione è buona per un gruppo della classe che è volenteroso e diligente; per un'altra parte della classe, gli interventi sono stati più selettivi e l'interesse si è manifestato maggiormente per gli argomenti prettamente di natura sportiva. I risultati dello studio domestico sono stati differenti e si possono classificare in tre categorie; un gruppo ridotto della classe ha studiato con costanza, dimostrando una buona, talora ottima, capacità di rielaborazione personale. Un'altra parte della classe ha studiato in maniera nozionistica e ha ottenuto risultati discreti; infine un terzo gruppo della classe ha lavorato in maniera selettiva, privilegiando solo alcune tematiche, e ha ottenuto risultati solo sufficienti.

Obiettivi didattici previsti dalla programmazione iniziale

- a) riconoscere il valore ed il patrimonio storico della cultura giuridica dello Stato italiano;
- b) offrire contenuti e strumenti idonei a decifrare il contesto culturale - sportivo della società italiana ed europea durante le dittature e le guerre;
- c) privilegiare un approccio aderente alla realtà al fine di cogliere le varie sfaccettature dell'economia sportiva in Italia;
- d) utilizzare un linguaggio tecnico e pertinente.

Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Tutti gli argomenti prefissati nella programmazione iniziale sono stati affrontati con puntualità. In termini di conoscenze, abilità e competenze, la classe presenta mediamente un livello che oscilla tra sufficiente, discreto, buono e ottimo.

Criteri di strategia operativa

- a) Utilizzo di una didattica volta a favorire il ragionamento e il collegamento dei contenuti proposti;
- b) ove possibile, sviluppo delle competenze partendo da situazioni concrete al fine di stimolare il senso di responsabilità e lo sviluppo di un'autonoma capacità di giudizio;
- c) esercizio costante di sintesi, collegamenti e contestualizzazioni;
- d) preferenza alla conoscenza critica e ragionata degli istituti giuridico - sportivi e non al lavoro puramente mnemonico.


Strumenti: Lezioni frontali e lezioni dialogate e interattive su alcuni argomenti. Discussione guidata. Lavoro individuale domestico.

Strumento fondamentale di apprendimento è stato il manuale adottato: Zanichelli: "Regole e numeri dello sport" di Paolo Ronchetti, volume II.

Prove di verifica: nel primo trimestre, gli allievi hanno sostenuto due prove orali; nel pentamestre gli allievi hanno sostenuto cinque prove orali; tutte le prove hanno avuto l'obiettivo di verificare le capacità di assimilazione, di argomentazione e riflessione.

Strumenti di valutazione: Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento di "Diritto ed economia politica" in data 17.09.2025, per le verifiche orali.

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

L'insegnante
prof.ssa Giulia Locatelli


PROGRAMMA DI DIRITTO ED ECONOMIA DELLO SPORT

Primo trimestre: dal 10.9.2025 al 5.12.2025

- **Dalla società allo Stato:** perché esiste lo Stato, i fini dello Stato, la nazione.
- **Cittadino italiano e cittadino europeo:** gli elementi costitutivi dello Stato, il popolo, la popolazione, la cittadinanza, l'acquisto della cittadinanza italiana per nascita, per adozione, per matrimonio, per naturalizzazione, la perdita della cittadinanza, la cittadinanza dell'Unione.
- **Il territorio:** il territorio, la terraferma, il mare territoriale, lo spazio aereo, il sottosuolo.
- **La sovranità:** la sovranità, il potere legislativo, il potere esecutivo, il potere giudiziario, la personalità giuridica dello Stato.
- **Le forme di Stato:** la nozione di forma di Stato, lo Stato unitario, lo Stato federale, l'Italia è uno Stato regionale.
- **Le forme di governo:** la nozione di forma di governo, monarchia e repubblica, la monarchia assoluta, la monarchia costituzionale, la monarchia parlamentare, la repubblica parlamentare.

Da sudditi a cittadini

- **Lo Stato assoluto, il suddito:** l'assolutismo, un popolo suddito, lo Stato patrimoniale, lo Stato di polizia.
- **Verso lo Stato liberale:** la crisi dell'assolutismo, il Bill of Rights, l'avvento dello Stato liberale.
- **Lo Stato liberale: il cittadino:** lo Stato liberale, la divisione dei poteri e la pluralità degli organi, i diritti innati: i diritti civili, i diritti politici e la sovranità popolare, l'uguaglianza formale, la rappresentanza politica, dallo Stato liberale allo Stato democratico.
- **Lo Stato democratico:** che cos'è la democrazia, la democrazia diretta, la democrazia indiretta, l'uguaglianza sostanziale, la Repubblica democratica, l'elettorato attivo e passivo, la tutela della minoranza, il pluralismo, il primato della persona, diritti inviolabili e doveri inderogabili.
- **La democrazia indiretta: il diritto di voto:** l'elettorato attivo: il corpo elettorale, il suffragio universale maschile, il suffragio universale, il voto personale, uguale, libero e segreto, il voto è un dovere civico.

- **Lo sport negli Stati totalitari:** lo sport e i totalitarismi.
- **Lo sport nella scuola fascista:** l'insegnamento della "ginnastica", la riforma Gentile e l'Enfi; L'Operazione Nazionale Balilla, l'Educazione fisica nella scuola dell'obbligo, la militarizzazione della attività sportive, la Gioventù italiana del Littorio
- **I successi sportivi nell'epoca fascista:** lo sport come fenomeno di massa, l'Opera Nazionale Dopolavoro, il Coni durante il fascismo, la donna fascista nello sport, Mussolini e lo sport, i successi del calcio fascista.
- **Il nazismo e le Olimpiadi di Berlino:** la politica sportiva nazista, le Olimpiadi di Berlino del 1936, gli Stati Uniti divisi sulla partecipazione a Berlino, la Olimpiada Popular de Barcelona, la partecipazione degli atleti neri ebrei, lo schiaffo di Owens.
- **Lo sport nell'Unione Sovietica:** la rinuncia alle Olimpiadi di Londra, una nuova superpotenza sportiva, i grandi investimenti nello sport, i privilegi degli atleti russi, il legame fra politica e sport.
- **Lo sport nella Germania est:** i successi sportivi nella Germania Est, la ricerca scientifica nello sport.

Il Parlamento

- **Il bicameralismo:** la composizione del Parlamento, l'elettorato attivo, l'elettorato passivo, i senatori a vita, il bicameralismo perfetto, il Parlamento in seduta comune, la legislatura, lo scioglimento anticipato delle Camere, proroga e *prorogatio*.
- **Deputati e senatori:** le guarentigie, l'insindacabilità delle opinioni, l'immunità parlamentare, l'assenza del vincolo di mandato, l'indennità.
- **L'organizzazione delle Camere:** la trasparenza dei lavori parlamentari, i regolamenti parlamentari, i presidenti delle Camere, presunzione e verifica del numero legale, le commissioni permanenti, l'ostruzionismo parlamentare.
- **Le funzioni del Parlamento:** la funzione di revisione costituzionale, la funzione di controllo e indirizzo politico.
- **La funzione legislativa del Parlamento:** la legge ordinaria, il procedimento legislativo, l'iniziativa legislativa, l'iniziativa governativa, l'iniziativa parlamentare, l'iniziativa popolare, l'iniziativa regionale e del Cnel, l'approvazione, il procedimento ordinario, il procedimento decentrato, la promulgazione, la pubblicazione e l'entrata in vigore.

Il Governo

- **La composizione di Governo:** il Consiglio dei ministri, il Presidente del Consiglio, il Vice – Presidente del Consiglio, i ministri, i ministri senza portafoglio, i vice – ministri, i ministri *ad interim*, i sottosegretari, il Governo tecnico.
- **Il procedimento di formazione del Governo:** la nascita del Governo, le consultazioni, l'incarico, la nomina, la fiducia, maggioranza e opposizione.
- **Le funzioni del Governo:** il motore dello Stato, la funzione di indirizzo politico, la questione di fiducia.
- **La funzione normativa del Governo:** i decreti legislativi, i decreti legge, l'abuso dei decreti legge, le reiterazione dei decreti legge.

Le garanzie costituzionali

- **La repubblica parlamentare:** le garanzie costituzionali, la repubblica parlamentare.
- **L'elezione del Presidente della Repubblica:** l'elettorato passivo, i Grandi elettori, il quorum, il garante della Costituzione, la durata in carica, l'impedimento temporaneo e permanente.
- **I poteri del Presidente della Repubblica:** l'autorizzazione alla presentazione dei disegni di legge, la promulgazione, lo scioglimento delle Camere, il semestre bianco, il potere di messaggio ed esternazione, la concessione della clemenza penale, la nomina del Governo, la nomina dei senatori a vita, i Decreti del Pdr, la controfirma, l'irresponsabilità, la messa in stato d'accusa
- **La composizione della Corte Costituzionale:** la composizione, la nomina, le guarentigie, le sentenze.
- **Le funzioni della Corte Costituzionale:** il giudizio di legittimità costituzionale delle leggi, il procedimento principale, il procedimento incidentale, le sentenze di rigetto e accoglimento, il giudizio sui conflitti di attribuzione, il giudizio sull'ammissibilità del referendum abrogativo.

La Magistratura

- **La funzione giurisdizionale:** il potere giudiziario, magistrati o giudici, le parti, la sentenza, l'indipendenza dei giudici, l'assenza di gerarchia, l'inamovibilità, la nomina per concorso.
- **Il processo: accusa e difesa:** il diritto d'azione, il diritto alla difesa, è legittima l'autodifesa?, la responsabilità penale, la presunzione di non colpevolezza, il doppio grado di giurisdizione, la Corte di Cassazione, la giurisprudenza, la sentenza in giudicato, la custodia cautelare, una pena rieducativa, la revisione del processo.
- **L'amministrazione della giustizia:** l'irretroattività della legge, il giudice naturale, il popolo e l'amministrazione della giustizia, l'obbligo della motivazione.

- **La giurisdizione ordinaria:** la giurisdizione civile, la giurisdizione penale **Consiglio Superiore della Magistratura:** le attribuzioni del CSM.

La giustizia sportiva

- **L'ordinamento sportivo e la giustizia sportiva:** norme sportive e norme statali, l'annullamento di una norma sportiva.
- **Il rapporto fra ordinamento sportivo e ordinamento statale:** un conflitto storico, il vincolo di giustizia, una situazione di incertezza del diritto
- **La legge 280 del 2003:** i punti fondamentali della Legge 280 del 2003, la giurisdizione statale in materia sportiva
- **I casi di rilevanza giuridica:** la questione della rilevanza giuridica, le questioni tecniche, le questioni disciplinari, le questioni amministrative, le questioni economiche, i ritardi della giustizia sportiva, verso il ricorso diretto al giudice amministrativo?, il "vincolo dei motivi", l'illegittimità del vincolo di giustizia.
- **Il Codice di giustizia sportiva del Coni:** la riforma della giustizia sportiva, il Codice di giustizia sportiva, i Giudici federali, un processo sportivo uniforme, un processo sportivo veloce, un processo sportivo giusto.
- **Il sistema di giustizia sportiva del Coni:** i nuovi organi di giustizia sportiva del Coni, il Collegio di garanzia dello sport, le procure federali.
- **La Procura generale dello sport:** le funzioni della Procura generale dello sport

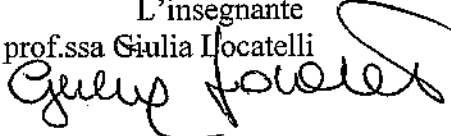
Il marketing e il marketing sportivo

- **Il marketing analitico:** microambiente e macroambiente.
- **Il marketing strategico:** le fasi del marketing strategico, la definizione della strategia, il controllo.
- **Il marketing operativo:** Product, Price, Promotion e Place (le quattro P)
- **Dal marketing al marketing sportivo:** le fasi del marketing sportivo, il marketing analitico sportivo, il marketing strategico sportivo, il marketing operativo sportivo.
- **Il brand sportivo:** la differenza fra brand e marchio, la nozione di brand, la brand equità, il brand sportivo, il brand value, il ritardo italiano nel marketing.
- **Il marketing degli eventi sportivi:** l'evento sportivo, i requisiti dell'evento sportivo, la customizzazione dell'evento sportivo, il luogo dell'evento sportivo, gli attori dell'evento sportivo, gli Event manager, i media, Performance sportive: atleti ed entourage, arbitri e giudici di gara, suppliers e stuffing, Vip e spettatori.

Il presente programma è stato svolto entro il termine del 15 maggio 2026. Il restante periodo scolastico verrà utilizzato per ripassare gli argomenti e verificare ulteriormente la preparazione degli allievi.

testo adottato: Zanichelli: "Regole e numeri dello sport" di Paolo Ronchetti, volume II
ore di lezione : 3 ore settimanali

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

L'insegnante
prof.ssa Giulia Ilocatelli


RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE D'INGLESE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe, composta da 17 allievi, presenta un profilo complessivamente eterogeneo sia dal punto di vista del rendimento sia per quanto riguarda le competenze comunicative. La maggior parte della classe si attesta su livelli compresi tra il sufficiente e il più che sufficiente, mentre una piccola parte di studenti si distingue per risultati ottimi – in alcuni casi supportati anche dal conseguimento della certificazione linguistica di livello B2 o da solide competenze comunicative. Dal punto di vista delle competenze, le principali difficoltà emergono nella produzione scritta, dove si riscontrano ancora carenze di tipo grammaticale e strutturale, oltre che nella rielaborazione dei contenuti. Tali criticità risultano invece meno evidenti nell'espressione orale, ambito in cui molti studenti si esprimono con maggiore naturalezza ed efficacia. Nonostante ciò, gli obiettivi didattici sono stati comunque raggiunti, seppur con livelli di padronanza differenti.

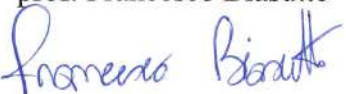
Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma è stato svolto nei tempi previsti, seppur con leggere riduzioni; nello specifico, T.S. Eliot and *The Waste Land*. Oltre allo studio della letteratura, l'insegnante ha ritenuto necessaria la visione dei film *Victoria & Abdul* e *Vita & Virginia* per approfondire sia le luci e ombre del passato coloniale inglese, sia la figura di Virginia Woolf all'interno del Bloomsbury Group. È stata accolta anche la visione di alcuni video della TedEd per integrare lo studio degli argomenti svolti in classe. L'insegnamento si è avvalso dunque di metodologie diverse, dalle lezioni frontali alla lettura e analisi di brani, e dai PowerPoint alla visione di video e film.

Tipologia e frequenza delle verifiche, e criteri di valutazione

Nel corso del primo trimestre sono state effettuate due verifiche scritte e almeno una orale, sia di letteratura sia di comprensione del testo in preparazione alle prove INVALSI. Nel corso del pentamestre, invece, sono state svolte tre prove scritte e tre orali, tanto di letteratura quanto di comprensione e use of English (B2). Nel corso dell'anno, inoltre, il programma di letteratura ha svelato diversi percorsi tematici quali "la donna", "le ingiustizie sociali", "la guerra" o "l'immobilità" e, se nel corso dei primi due trimestri le prove di verifica miravano alla sola comprensione degli argomenti– o legati all'autore, o alla corrente – nel corso del pentamestre, l'insegnante – oltre ai contenuti – ha anche valutato le capacità degli studenti di fare collegamenti. Infine, per quanto riguarda i criteri di valutazione adottati, si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento linguistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte.

S. Donà di Piave, 14 Maggio 2026

L'insegnante
prof. Francesco Biasutto


PROGRAMMA D'INGLESE

I seguenti argomenti si trovano all'interno del libro *Compact Performer Shaping Ideas: From the Origins to the Present Age* edito Zanichelli. Ho riportato i titoli esattamente come sono presenti nel libro di testo e segnalato eventuali approfondimenti ove necessario.

Programma del primo trimestre

UNIT 7: Stability and Morality (1837-1861)

- The early years of Queen Victoria's reign and the importance of the Great Exhibition
- City life in Victorian Britain
- The Victorian frame of mind and the Victorian compromise
- The duality of Victorian women (Fallen Women and Victorian Angels in the house) [non presente nel libro]
- The age of fiction
- All about Charles Dickens
- All about *Oliver Twist* ("Oliver wants some more" – text analysis)
- All about the Brontë sisters
- All about *Jane Eyre* ("Rochester proposes to Jane" – text analysis)
- All about *Wuthering Heights* ("The eternal rocks beneath" – text analysis)

UNIT 8: A Two-Faced Reality (1861-1901)

- Late Victorian ideas: solamente The theory of evolution and Darwinism
- All about Thomas Hardy
- Follow-up on Thomas Hardy: the tragic novel, the three movements in the Wessex cycle (the modern vice of unrest, back to the past and first impressions) and a comparison between the protagonists of *Tess of the d'Urbervilles* and *Jude the Obscure* [non presente nel libro]
- All about *Tess of the d'Urbervilles* ("Tess flees to Stonehenge" – text analysis) [il testo non è presente nel libro, si veda l'allegato]

Programma del pentamestre

- Aestheticism and the figure of the Dandy
- All about Oscar Wilde
- All about *The Picture of Dorian Gray*
- Follow-up on the differences between the Bildungsroman and the Novel-Essay [non presente nel libro]
- The beginning of an American identity [UNIT 7]
- American Renaissance and Transcendentalism [UNIT 7]
- America in the second half of the 19th century
- Still living with slavery
- The rise of American Poetry: no Emily Dickinson
- All about Walt Whitman and the collection *Leaves of Grass* ("I hear America singing" – text analysis) [la poesia non è presente nel libro, si veda l'allegato]
- All about Langston Hughes: solamente the black artist e style [UNIT 9] ("I, too, sing America – text analysis)

UNIT 9: The Great Watershed (1901-1929)

- General introduction to the US during the Roaring 20s (from isolationism and Prohibition to the figures of the flappers and the Wall Street Crash) [non è stato affrontato sul libro]
- The Lost Generation and the Bloomsbury Group [non è stato affrontato sul libro]
- All about the War Poets: R. Brooke (“the soldier” – text analysis) and W. Owen (“dulce et decorum est” – text analysis)
- The Modernist Revolution, Freud’s Influence the Modern novel and the interior monologue
- All about James Joyce
- All about *Dubliners* (“Eveline” – text analysis)
- Follow-up on the *Ulysses*: plot, characters, themes, style and the comparison between Joyce’s Bloom and Homer’s Odysseus [non presente sul libro]
- All about Virginia Woolf: solamente her life, a modernist writer, the Bloomsbury Group, Woolf vs Joyce and the moments of being
- Follow-up on Virginia Woolf: “If Shakespeare had a sister” – text analysis [non presente sul libro, si veda l’allegato]

UNIT 10: Overcoming the Darkest Hours (1929-1949)

- The dystopian novel
- All about George Orwell
- All about *1984* (“Newspeak” – text analysis) [il testo non è presente sul libro, si veda l’allegato]
- Follow-up on George Orwell: *Animal Farm* [non presente sul libro]

UNIT 11: Rights and Rebellion (1949-1979)

- The struggle for Irish independence [UNIT 9]
- The Irish Troubles

Argomenti svolti dopo il 15 maggio

- The absurd and anger in drama [solamente il teatro dell’assurdo]
- All about Samuel Beckett and *Waiting for Godot*

Libro di testo utilizzato: Spiazzi, M., Tavella, M., e Layton, M. (2021) *Compact Performer Shaping Ideas: From the Origins to the Present Age*. Zanichelli, Bologna.

Ore settimanali di lezione: 3

L’insegnante

prof. Francesco Biasutto


T. Hardy – Tess of the d'Urbervilles

Tess wakes up in Stonehenge

"It is Stonehenge!" said Clare.

"The heathen temple, you mean?"

"Yes. Older than the centuries; older than the d'Urbervilles! Well, what shall we do, darling? We may find shelter further on."

But Tess, really tired by this time, flung herself upon an oblong slab that lay close at hand, and was sheltered from the wind by a pillar. Owing to the action of the sun during the preceding day, the stone was warm and dry, in comforting contrast to the rough and chill grass around, which had damped her skirts and shoes.

"I don't want to go any further, Angel," she said, stretching out her hand for his. "Can't we bide here?"

"I fear not. This spot is visible for miles by day, although it does not seem so now."

"One of my mother's people was a shepherd hereabouts, now I think of it. And you used to say at Talbothays that I was a heathen. So now I am at home."

He knelt down beside her outstretched form, and put his lips upon hers.

"Sleepy are you, dear? I think you are lying on an altar."

"I like very much to be here," she murmured. "It is so solemn and lonely—after my great happiness—with nothing but the sky above my face. It seems as if there were no folk in the world but we two; and I wish there were not—except 'Liza-Lu."

Clare though she might as well rest here till it should get a little lighter, and he flung his overcoat upon her, and sat down by her side.

"Angel, if anything happens to me, will you watch over 'Liza-Lu for my sake?" she asked, when they had listened a long time to the wind among the pillars.

"I will."

"She is so good and simple and pure. O, Angel—I wish you would marry her if you lose me, as you will do shortly. O, if you would!"

"If I lose you I lose all! And she is my sister-in-law."

"That's nothing, dearest. People marry sister-laws continually about Marlott; and 'Liza-Lu is so gentle and sweet, and she is growing so beautiful. O, I could share you with her willingly when we are spirits! If you would train her and teach her, Angel, and bring her up for your own self!... She had all the best of me without the bad of me; and if she were to become yours it would almost seem as if death had not divided us... Well, I have said it. I won't mention it again."

She ceased, and he fell into thought. In the far north-east sky he could see between the pillars a level streak of light. The uniform concavity of black cloud was lifting bodily like the lid of a pot, letting in at the earth's edge the coming day, against which the towering monoliths and trilithons began to be blackly defined.

"Did they sacrifice to God here?" asked she.

"No," said he.

"Who to?"

"I believe to the sun. That lofty stone set away by itself is in the direction of the sun, which will presently rise behind it."

"This reminds me, dear," she said. "You remember you never would interfere with any belief of mine before we were married? But I knew your mind all the same, and I thought as you thought—not from any reasons

of my own, but because you thought so. Tell me now, Angel, do you think we shall meet again after we are dead? I want to know.”

He kissed her to avoid a reply at such a time.

“O, Angel—I fear that means no!” said she, with a suppressed sob. “And I wanted so to see you again—so much, so much! What—not even you and I, Angel, who love each other so well?”

Like a greater than himself, to the critical question at the critical time he did not answer; and they were again silent. In a minute or two her breathing became more regular, her clasp of his hand relaxed, and she fell asleep. The band of silver paleness along the east horizon made even the distant parts of the Great Plain appear dark and near; and the whole enormous landscape bore that impress of reserve, taciturnity, and hesitation which is usual just before day. The eastward pillars and their architraves stood up blackly against the light, and the great flame-shaped Sun-stone beyond them; and the Stone of Sacrifice midway. Presently the night wind died out, and the quivering little pools in the cup-like hollows of the stones lay still. At the same time something seemed to move on the verge of the dip eastward—a mere dot. It was the head of a man approaching them from the hollow beyond the Sun-stone. Clare wished they had gone onward, but in the circumstances decided to remain quiet. The figure came straight towards the circle of pillars in which they were.

He heard something behind him, the brush of feet. Turning, he saw over the prostrate columns another figure; then before he was aware, another was at hand on the right, under a trilithon, and another on the left. The dawn shone full on the front of the man westward, and Clare could discern from this that he was tall, and walked as if trained. They all closed in with evident purpose. Her story then was true! Springing to his feet, he looked around for a weapon, loose stone, means of escape, anything. By this time the nearest man was upon him.

“It is no use, sir,” he said. “There are sixteen of us on the Plain, and the whole country is reared.” “Let her finish her sleep!” he implored in a whisper of the men as they gathered round. When they saw where she lay, which they had not done till then, they showed no objection, and stood watching her, as still as the pillars around. He went to the stone and bent over her, holding one poor little hand; her breathing now was quick and small, like that of a lesser creature than a woman. All waited in the growing light, their faces and hands as if they were silvered, the remainder of their figures dark, the stones glistening green-gray, the Plain still a mass of shade. Soon the light was strong, and a ray shone upon her unconscious form, peering under her eyelids and waking her.

“What is it, Angel?” she said, starting up. “Have they come for me?”

“Yes, dearest,” he said. “They have come.”

“It is as it should be,” she murmured. “Angel, I am almost glad—yes, glad! This happiness could not have lasted. It was too much. I have had enough; and now I shall not live for you to despise me!”

She stood up, shook herself, and went forward, neither of the men having moved.

“I am ready,” she said quietly.

W. Whitman – Leaves of Grass

I hear America singing

I hear America singing, the varied carols I hear,
Those of mechanics, each one singing his as it should be blithe and strong,
The carpenter singing his as he measures his plank or beam,
The mason singing his as he makes ready for work, or leaves off work,
The boatman singing what belongs to him in his boat, the deckhand singing on the steamboat deck, The shoemaker singing as he sits on his bench, the hatter singing as he stands,

The wood-cutter's song, the ploughboy's on his way in the morning, or at noon intermission or at sundown,
The delicious singing of the mother, or of the young wife at work, or of the girl sewing or washing, Each
singing what belongs to him or her and to none else,
The day what belongs to the day—at night the party of young fellows, robust, friendly,
Singing with open mouths their strong melodious songs.

V. Woolf – A room of one's own

If Shakespeare had a sister

[It] would have been impossible, completely and entirely, for any woman to have written the plays of Shakespeare in the age of Shakespeare. Let me imagine, since facts are so hard to come by, what would have happened had Shakespeare had a wonderfully gifted sister, called Judith, let us say. Shakespeare himself went, very probably—his mother was an heiress—to the grammar school, where he may have learnt Latin—Ovid, Virgil, and Horace—and the elements of grammar and logic. He was, it is well known, a wild boy who poached rabbits, perhaps shot a deer, and had, rather sooner than he should have done, to marry a woman in the neighborhood, who bore him a child rather quicker than was right. That escapade sent him to seek his fortune in London. He had, it seemed, a taste for the theater; he began by holding horses at the stage door. Very soon he got work in the theater, became a successful actor, and lived at the hub of the universe, meeting everybody, knowing everybody, practicing his art on the boards, exercising his wits in the streets, and even getting access to the palace of the queen. Meanwhile his extraordinarily gifted sister, let us suppose, remained at home. She was as adventurous, as imaginative, as agog to see the world as he was. But she was not sent to school. She had no chance of learning grammar and logic, let alone of reading Horace and Virgil. She picked up a book now and then, one of her brother's perhaps, and read a few pages. But then her parents came in and told her to mend the stockings or mind the stew and not moon about with books and papers. They would have spoken sharply but kindly, for they were substantial people who knew the conditions of life for a woman and loved their daughter—indeed, more likely than not she was the apple of her father's eye. Perhaps she scribbled some pages up in an apple loft on the sly, but was careful to hide them or set fire to them. Soon, however, before she was out of her teens, she was to be betrothed to the son of a neighboring wool stapler. She cried out that marriage was hateful to her, and for that she was severely beaten by her father. Then he ceased to scold her. He begged her instead not to hurt him, not to shame him in this matter of her marriage. He would give her a chain of beads or a fine petticoat, he said; and there were tears in his eyes. How could she disobey him? How could she break his heart? The force of her own gift alone drove her to it. She made up a small parcel of her belongings, let herself down by a rope one summer's night, and took the road to London. She was not seventeen. The birds that sang in the hedge were not more musical than she was. She had the quickest fancy, a gift like her brother's, for the tune of words. Like him, she had a taste for the theater. She stood at the stage door; she wanted to act, she said. Men laughed in her face. The manager—a fat, loose-lipped man—guffawed. He bellowed something about poodles dancing and women acting—no woman, he said, could possibly be an actress. He hinted—you can imagine what. She could get no training in her craft. Could she even seek her dinner in a tavern or roam the streets at midnight? Yet her genius was for fiction and lusted to feed abundantly upon the lives of men and women and the study of their ways. At last—for she was very young, oddly like Shakespeare the poet in her face, with the same gray eyes and rounded brows—at last Nick Greene the actor-manager took pity on her; she found herself with child by that gentleman and so—who shall measure the heat and violence of the poet's heart when caught and tangled in a

woman's body?—killed herself one winter's night and lies buried at some crossroads where the omnibuses now stop outside the Elephant and Castle.

That, more or less, is how the story would run, I think, if a woman in Shakespeare's day had had Shakespeare's genius. But for my part, I agree with the deceased bishop, if such he was— it is unthinkable that any woman in Shakespeare's day should have had Shakespeare's genius. For genius like Shakespeare's is not born among laboring, uneducated, servile people. It was not born in England among the Saxons and the Britons. It is not born today among the working classes. [...] To have lived a free life in London in the sixteenth century would have meant for a woman who was poet and playwright a nervous stress and dilemma which might well have killed her. Had she survived, whatever she had written would have been twisted and deformed, issuing from a strained and morbid imagination. And undoubtedly, I thought, looking at the shelf where there are no plays by women, her work would have gone unsigned. That refuge she would have sought certainly.

G. Orwell – 1984

Newspeak

Winston joins a colleague, Syme, for lunch in the Ministry of Truth. Syme is a philologist who is completing the Eleventh Edition of the Newspeak Dictionary.

'How is the Dictionary getting on?' said Winston, raising his voice to overcome the noise. 'Slowly', said Syme. 'I'm on the adjectives. It's fascinating.'

He had brightened up immediately at the mention of Newspeak. He pushed his pannikin aside, took up his hunk of bread in one delicate hand and his cheese in the other, and leaned across the table so as to be able to speak without shouting. 'The Eleventh Edition is the definite edition', he said. 'We're getting the language into its final shape – the shape it's going to have when nobody speaks anything else. When we've finished with it, people like you will have to learn it all over again. You think, I dare say, that our chief job is inventing new words. But not a bit of it! We're destroying words – scores of them, hundreds of them, every day. We're cutting the language down to the bone. The Eleventh Edition won't contain a single word that will become obsolete before the year 2050.' [...]

'It's a beautiful thing, the destruction of words. Of course, the great wastage is in the verbs and adjectives, but there are hundreds of nouns that can be got rid of as well. It isn't only the synonyms; there are the antonyms. After all, what justification is there for a word which is simply the opposite of some other word? A word contains its opposite in itself. Take "good" for instance. If you have a word like "good", what need is there for a word like "bad"? "Ungood" will do just as well – better, because it's an exact opposite, which the other is not. Or again, if you want a stronger version of "good", what sense is there in having a whole string of vague useless words like "excellent" and "splendid" and all the rest of them? "Plusgood" covers the meaning, or "doubleplusgood" if you want something stronger still. Of course we use those forms already but in the final version of Newspeak there'll be nothing else. In the end the whole notion of goodness and badness will be covered by only six words – in reality, only one word. Don't you see the beauty of that, Winston? It was B.B.'s idea originally, of course, he added as an afterthought. A sort of vapid eagerness flitted across Winston's face at the mention of Big Brother. Nevertheless, Syme immediately detected a certain lack of enthusiasm. 'You haven't a real appreciation of Newspeak, Winston', he said almost sadly. 'Even when you write it you're still thinking in Oldspeak. I've read some of those pieces that you write in The Times occasionally. They're good enough, but they're translations. In your heart you'd prefer to stick to Oldspeak, with all its vagueness and its useless shades of meaning. You don't grasp the beauty of the destruction of words. Do you know that Newspeak is the only language in the world whose vocabulary gets

smaller every year?' Winston did know that, of course. He smiled, sympathetically he hoped, not trusting himself to speak. Syme bit off another fragment of the dark-coloured bread, chewed it briefly, and went on: 'Don't you see that the whole aim of Newspeak is to narrow the range of thought? In the end we shall make thoughtcrime literally impossible, because there will be no words in which to express it. Every concept that can ever be needed, will be expressed by exactly one word, with its meaning rigidly defined and all its subsidiary meanings rubbed out and forgotten. Already, in the Eleventh Edition, we're not far from that point. But the process will still be continuing long after you and I are dead. Every year fewer and fewer words, and the range of consciousness always a little smaller. [...]

'By 2050 earlier, probably – all real knowledge of Oldspeak will have disappeared. The whole literature of the past will have been destroyed. Chaucer, Shakespeare, Milton, Byron – they'll exist only in Newspeak versions, not merely changed into something different, but actually changed into something contradictory of what they used to be. Even the literature of the Party will change. Even the slogans will change. How could you have a slogan like "freedom is slavery" when the concept of freedom has been abolished? The whole climate of thought will be different. In fact, there will be no thought, as we understand it now.

RELAZIONE FINALE DELL'INSEGNANTE DI MATEMATICA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è composta da 17 allievi che presentano attitudini ed interessi diversificati: un gruppo di studenti ha mostrato interesse e talento per la disciplina, conseguendo una preparazione di buon livello ed evidenziando anche una buona autonomia operativa; un secondo gruppo che, pur non avendo una particolare predisposizione per la disciplina, si è impegnato con assiduità, cosicché il lavoro svolto è risultato comunque sufficientemente approfondito ed elaborato; un'altra parte possiede una preparazione di base piuttosto fragile, basata su un metodo di studio poco rielaborato e finalizzato prevalentemente all'acquisizione di tecniche di calcolo, non sempre applicate con la necessaria consapevolezza. Quasi tutta la classe è riuscita, comunque, a raggiungere, a diversi livelli, gli obiettivi prefissati in sede di programmazione.

I risultati di apprendimento della matematica nell'ultimo anno di corso sono stati finalizzati al raggiungimento delle seguenti competenze:

- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo analitico rappresentandole anche sotto forma grafica
- approfondire i metodi di ragionamento di tipo deduttivo e induttivo attraverso la loro applicazione e utilizzare le strategie del pensiero razionale per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni
- arricchire il linguaggio della disciplina ai fini di una esposizione sempre più rigorosa e utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- acquisire una visione storico-critica dei rapporti tra le tematiche principali del pensiero matematico e il contesto filosofico, scientifico e tecnologico.

Articolazione del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

La necessità di introdurre, in tempi relativamente stretti, concetti e temi anche ad un livello di complessità di un certo rilievo ha fatto preferire quasi sempre l'uso della lezione frontale, che rimane strumento insostituibile per una esposizione anche formale degli argomenti.

Quando possibile si è utilizzato il metodo della "scoperta guidata", accompagnata dal "problem solving", facendo sempre seguire una sistemazione rigorosa dei temi sviluppati.

Ampio spazio è stato dato agli esercizi applicativi al fine di facilitare l'apprendimento di ogni singolo argomento.

Pur nella consapevolezza dell'importanza dell'acquisizione delle tecniche, sono state evitate dispersioni in tecnicismi che non contribuivano in modo significativo alla comprensione dei problemi. L'approfondimento degli aspetti tecnici è stato strettamente funzionale alla comprensione degli aspetti concettuali della disciplina, facendo ricorso anche a strumenti informatici (Photomath) quando era opportuno facilitare la rappresentazione grafica.

Per quanto riguarda l'attività di recupero si è fatto ricorso al recupero "in itinere" dei concetti che risultavano prerequisiti essenziali e poco noti alla maggioranza della classe, mentre, per le carenze evidenziate al termine del trimestre iniziale e a metà del pentamestre, è stata offerta la possibilità di frequentare appositi corsi per il recupero individuale ed il potenziamento.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

- Le verifiche si sono svolte secondo le seguenti modalità:
- - esercizi e soluzioni di problemi, per la verifica delle competenze in ambito applicativo;
- - colloqui, per verificare capacità di collegamento e competenza linguistica;

Nel primo trimestre si sono svolte almeno tre prove scritte (di cui una valevole come votazione per l'orale) e una prova orale per studente.

Nel pentamestre si sono svolte quattro prove scritte e tre prove orali per studente

- Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento scientifico in data 17.09.2025.
- Per la valutazione della seconda prova si allegano le griglie elaborate e approvate dal dipartimento scientifico in data 17.09.2025 in linea con i quadri di riferimento ministeriali della disciplina.

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

L'insegnante

prof. Umberto Toccane



PROGRAMMA DI MATEMATICA

Trimestre iniziale

Funzioni e loro proprietà

Funzioni reali di variabile reale: classificazione delle funzioni; dominio; funzioni uguali; zeri e segno di una funzione; grafici delle funzioni e delle trasformazioni geometriche (traslazioni, simmetrie, dilatazioni e contrazioni, grafico di $y=f^2(x)$, $y=f^{1/2}(x)$, $y=1/f(x)$)

Proprietà delle funzioni: funzioni iniettive, suriettive e biunivoche; funzioni crescenti, decrescenti e monotone; funzioni periodiche; funzioni pari e funzioni dispari; proprietà delle principali funzioni trascendenti

Funzione inversa: definizione, grafico

Funzione composta

Limiti

Insiemi di numeri reali: intervalli; intorno di un punto; intorno di meno infinito e più infinito; insiemi limitati e illimitati; estremi di un insieme; punti isolati; punti di accumulazione;

Limite per x che tende a x_0 di $f(x)$ uguale ad l : definizione e significato; interpretazione geometrica; verifica del limite; funzioni continue; limite per eccesso e limite per difetto; limite destro e limite sinistro.

Limiti più infinito o meno infinito per x che tende a x_0 : definizioni e significato; interpretazione geometrica; verifica del limite; limiti destro e sinistro infiniti; asintoti verticali.

Limite finito per x che tende a più infinito o a meno infinito: definizioni e significato; interpretazione geometrica; verifica del limite; asintoti orizzontali.

Limiti più infinito o meno infinito per x che tende a più infinito o a meno infinito: definizioni e significato; interpretazione geometrica; verifica del limite.

Primi teoremi sui limiti: teorema di unicità del limite (enunciato, dimostrazione); teorema della permanenza del segno (enunciato, dimostrazione sia nella formulazione diretta sia in quella inversa); teorema del confronto (enunciato, dimostrazione, casi particolari)

Calcolo dei limiti e continuità

Operazioni sui limiti: limiti di funzioni elementari; limite della somma (enunciato, dimostrazione); limite del prodotto (enunciato, dimostrazione); limite del quoziente (solo enunciato); limite delle funzioni del tipo $f(x)$ elevato alla $g(x)$ (solo enunciato); limite delle funzioni composte (solo enunciato).

Forme indeterminate: forma indeterminata più infinito meno infinito (limite di una funzione polinomiale, limite di una funzione irrazionale); forma indeterminata zero per infinito; forma indeterminata infinito su infinito (limite di una funzione razionale fratta); forma indeterminata zero su zero; forme indeterminate zero alla zero, infinito alla zero, uno alla infinito.

Limiti notevoli: limiti di funzioni goniometriche; limiti di funzioni esponenziali e logaritmiche.

Infinitesimi, infiniti e loro confronto: definizioni, confronto tra infinitesimi e infiniti; principio di sostituzione degli infinitesimi e degli infiniti (solo enunciato); gerarchia degli infiniti.

Funzioni continue: Definizioni; Continuità della funzione inversa; Teoremi sulle funzioni continue (Teorema di Weierstrass – enunciato e dimostrazione; Teorema dei valori intermedi – solo enunciato;

Teorema di esistenza degli zeri – enunciato e dimostrazione); punti di discontinuità e di singolarità; Asintoti verticali, orizzontali e obliqui e loro ricerca; Grafico probabile di una funzione.

Pentamestre (prima del 15 maggio)

Derivata di una funzione: il problema della tangente, rapporto incrementale e derivata di una funzione; calcolo della derivata con la definizione; derivata sinistra e derivata destra; continuità e derivabilità (enunciato e dimostrazione); derivate fondamentali e regole di derivazione (enunciato e dimostrazione); operazioni con le derivate (enunciato e dimostrazione); derivata di una funzione composta (enunciato e dimostrazione); derivata della funzione inversa (solo enunciato); derivate di ordine superiore al primo; Retta tangente; Retta normale; Grafici tangenti; ; Derivata e velocità di variazione.

Derivabilità e Teoremi del calcolo differenziale: Punti di non derivabilità; Criterio di derivabilità; Teorema di Rolle (enunciato e dimostrazione); Teorema di Lagrange (enunciato e dimostrazione) e suoi corollari (enunciato e dimostrazione); Teorema di Cauchy (enunciato e dimostrazione); Teorema di De l'Hospital (enunciato e dimostrazione).

Massimi, minimi e flessi: Definizioni; Massimi e minimi assoluti e relativi, concavità e flessi; Massimi, minimi, flessi orizzontali e derivata prima; Teorema di Fermat (enunciato e dimostrazione); Ricerca dei massimi e minimi relativi con la derivata prima (enunciato e dimostrazione); Punti stazionari di flesso orizzontale; Flessi e derivata seconda; Concavità e segno della derivata seconda; Condizione necessaria per i flessi; Massimi, minimi, flessi e derivate successive; Problemi di ottimizzazione.

Studio delle funzioni: Studio di una funzione; Grafici di una funzione e della sua derivata; applicazioni dello studio di una funzione; Risoluzione grafica di equazioni e disequazioni; Discussione di equazioni parametriche; Risoluzione approssimata di una equazione (cenni).

Integrali indefiniti: Definizioni; Proprietà dell'integrale indefinito; Integrali indefiniti immediati; Integrazione per sostituzione; Integrazione per parti; Integrazioni di funzioni razionali fratte.

Pentamestre (successivamente al 15 maggio) (nel caso in cui successivamente al 15 maggio venisse svolto un programma diverso da quello previsto, se ne darà opportuna segnalazione nel verbale del Consiglio di Classe relativo allo scrutinio finale)

Integrali definiti: Problema delle aree; Trapezoide; Definizione di integrale definito; Proprietà dell'integrale definito; Teorema della media (enunciato e dimostrazione); Teorema fondamentale del calcolo integrale (enunciato e dimostrazione); Calcolo delle aree; Calcolo dei volumi; Integrali impropri.

Testo adottato:

M.Bergamini, G. Barozzi, A.Trifone “Matematica.blu 2.0 Vol. 5” Zanichelli

Ore settimanali: 4.

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

L'insegnante

prof. Umberto Toccanè



GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

NOME E COGNOME

INDICATORI	LIVELLO	DESCRITTORI	Evidenze	Punti
<p style="text-align: center;">Comprendere</p> <p>Analizzare la situazione problematica, identificare i dati ed interpretarli. Effettuare gli eventuali collegamenti e adoperare i codici grafico – simbolici Necessari.</p>	L1 (0-1)	Non comprende le richieste o le recepisce in maniera inesatta o parziale, non riuscendo a riconoscere i concetti chiave e le informazioni essenziali, o, pur avendone individuati alcuni, non li interpreta correttamente. Non stabilisce gli opportuni collegamenti tra le informazioni. Non utilizza i codici matematici grafico-simbolici.		
	L2 (2)	Analizza ed interpreta le richieste in maniera parziale, riuscendo a selezionare solo alcuni dei concetti chiave e delle informazioni essenziali, o, pur avendoli individuati tutti, commette qualche errore nell'interpretarne alcuni e nello stabilire i collegamenti. Utilizza parzialmente i codici matematici grafico-simbolici, nonostante lievi inesattezze e/o errori.		
	L3 (3-4)	Analizza in modo adeguato la situazione problematica, individuando e interpretando correttamente i concetti chiave, le informazioni e le relazioni tra queste; utilizza con adeguata padronanza i codici matematici grafico-simbolici, nonostante lievi inesattezze.		
	L4 (5)	Analizza ed interpreta in modo completo e pertinente i concetti chiave, le informazioni essenziali e le relazioni tra queste; utilizza i codici matematici grafico-simbolici con buona padronanza e precisione.		
<p style="text-align: center;">Individuare</p> <p>Conoscere i concetti matematici utili alla soluzione. Analizzare possibili strategie risolutive e individuare la strategia più adatta.</p>	L1 (0-1)	Non individua strategie di lavoro o ne individua di non adeguate. Non è in grado di individuare relazioni tra le variabili in gioco. Non si coglie alcuno spunto nell'individuare il procedimento risolutivo. Non individua gli strumenti formali opportuni.		
	L2 (2-3)	Individua strategie di lavoro poco efficaci, talora sviluppandole in modo poco coerente; ed usa con una certa difficoltà le relazioni tra le variabili. Non riesce ad impostare correttamente le varie fasi del lavoro. Individua con difficoltà e qualche errore gli strumenti formali opportuni.		
	L3 (4-5)	Sa individuare delle strategie risolutive, anche se non sempre le più adeguate ed efficienti. Dimostra di conoscere le procedure consuete ed le possibili relazioni tra le variabili e le utilizza in modo adeguato. Individua gli strumenti di lavoro formali opportuni anche se con qualche incertezza.		
	L4 (6)	Attraverso congetture effettua, con padronanza, chiari collegamenti logici. Individua strategie di lavoro adeguate ed efficienti. Utilizza nel modo migliore le relazioni matematiche note. Dimostra padronanza nell'impostare le varie fasi di lavoro. Individua con cura e precisione le procedure ottimali anche non standard.		
<p style="text-align: center;">Sviluppare il processo risolutivo</p> <p>Risolvere la situazione problematica in maniera coerente, completa e corretta, applicando le regole ed eseguendo i calcoli necessari.</p>	L1 (0-1)	Non applica le strategie scelte o le applica in maniera non corretta. Non sviluppa il processo risolutivo o lo sviluppa in modo incompleto e/o errato. Non è in grado di utilizzare procedure e/o teoremi o li applica in modo errato e/o con numerosi errori nei calcoli. La soluzione ottenuta non è coerente con il problema.		
	L2 (2)	Applica le strategie scelte in maniera parziale e non sempre appropriata. Sviluppa il processo risolutivo in modo incompleto. Non sempre è in grado di utilizzare procedure e/o teoremi o li applica in modo parzialmente corretto e/o con numerosi errori nei calcoli. La soluzione ottenuta è coerente solo in parte con il problema.		
	L3 (3-4)	Applica le strategie scelte in maniera corretta pur con qualche imprecisione. Sviluppa il processo risolutivo quasi completamente. È in grado di utilizzare procedure e/o teoremi o regole e li applica quasi sempre in modo corretto e appropriato. Commette qualche errore nei calcoli. La soluzione ottenuta è generalmente coerente con il problema.		
	L4 (5)	Applica le strategie scelte in maniera corretta supportandole anche con l'uso di modelli e/o diagrammi e/o simboli. Sviluppa il processo risolutivo in modo analitico, completo, chiaro e corretto. Applica procedure e/o teoremi o regole in modo corretto e appropriato, con abilità e con spunti di originalità. Eseguendo i calcoli in modo accurato, la soluzione è ragionevole e coerente con il problema.		
<p style="text-align: center;">Argomentare</p> <p>Commentare e giustificare opportunamente la scelta della strategia risolutiva, i passaggi fondamentali del processo esecutivo e la coerenza dei risultati al contesto del problema.</p>	L1 (0-1)	Non argomenta o argomenta in modo errato la strategia/procedura risolutiva e la fase di verifica, utilizzando un linguaggio matematico non appropriato o molto impreciso.		
	L2 (2)	Argomenta in maniera frammentaria e/o non sempre coerente la strategia/procedura esecutiva o la fase di verifica. Utilizza un linguaggio matematico per lo più appropriato, ma non sempre rigoroso.		
	L3 (3)	Argomenta in modo coerente ma incompleto la procedura esecutiva e la fase di verifica. Spiega la risposta, ma non le strategie risolutive adottate (o viceversa). Utilizza un linguaggio matematico pertinente ma con qualche incertezza.		
	L4 (4)	Argomenta in modo coerente, preciso e accurato, approfondito ed esaustivo tanto le strategie adottate quanto la soluzione ottenuta. Mostra un'ottima padronanza nell'utilizzo del linguaggio scientifico.		
TOTALE			/20

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA Allievo DSA/BES

Nota: l'alunno può scegliere, nei tempi previsti dalla prova, di eseguire i primi tre punti del problema e tre quesiti a scelta tra quelli proposti

NOME E COGNOME

INDICATORI	LIVELLO	DESCRITTORI	Evidenza	Punti
Comprendere Analizzare la situazione problematica, identificare i dati ed interpretarli.	L1 (0-1)	Non comprende bene le richieste o le recepisce in maniera inesatta o parziale. Non stabilisce gli opportuni collegamenti tra le informazioni. Non utilizza i codici matematici grafico-simbolici.		
	L2 (2)	Analizza ed interpreta le richieste in maniera parziale, riuscendo a selezionare solo alcuni dei concetti chiave e delle informazioni essenziali. Utilizza parzialmente i codici matematici grafico-simbolici, nonostante lievi inesattezze e/o errori.		
	L3 (3-4)	Analizza in modo adeguato la situazione problematica, individuando e interpretando i concetti chiave; utilizza con sufficiente padronanza i codici matematici grafico-simbolici, nonostante lievi inesattezze.		
	L4 (5)	Analizza ed interpreta in modo pertinente i concetti chiave, le informazioni essenziali e le relazioni tra queste; utilizza i codici matematici grafico-simbolici con precisione.		
Individuare Mettere in campo strategie risolutive e Individuare la strategia più adatta.	L1 (0-1)	Non individua strategie di lavoro o ne individua di non adeguate Non è in grado di individuare relazioni tra le variabili in gioco. Non si coglie alcuno spunto nell'individuare il procedimento risolutivo.		
	L2 (2-3)	Individua strategie di lavoro poco efficaci, talora sviluppandole in modo poco coerente. Non riesce ad impostare correttamente le varie fasi del lavoro. Individua con difficoltà e commette qualche errore.		
	L3 (4-5)	Sa individuare delle strategie risolutive, anche se non sempre le più adeguate ed efficienti. Individua gli strumenti di lavoro formali opportuni anche se con qualche incertezza.		
	L4 (6)	Sviluppa chiari collegamenti logici. Utilizza nel modo migliore le relazioni matematiche note. Dimostra padronanza nell'impostare le varie fasi di lavoro		
Sviluppare il processo risolutivo Risolvere la situazione problematica in maniera coerente, dando più importanza al procedimento e non al calcolo	L1 (0-1)	Non applica le strategie scelte o le applica in maniera non corretta. Non sviluppa il processo risolutivo o lo sviluppa in modo incompleto e/o errato. Non è in grado di utilizzare procedure e/o teoremi o li applica in modo errato.		
	L2 (2)	Applica le strategie scelte in maniera parziale e non sempre appropriata. Sviluppa il processo risolutivo in modo incompleto. Non sempre è in grado di utilizzare procedure e/o teoremi o li applica in modo parzialmente corretto.		
	L3 (3-4)	Applica le strategie scelte in maniera corretta pur con qualche errore. Sviluppa il processo risolutivo quasi completamente. È in grado di utilizzare procedure e le regole e li applica quasi sempre in modo corretto e appropriato. Commette qualche errore nei calcoli. La soluzione ottenuta, anche se non corretta, è coerente con il procedimento.		
	L4 (5)	Applica le strategie scelte in maniera corretta supportandole anche con l'uso di modelli e/o diagrammi e/o simboli. Sviluppa il processo risolutivo in modo analitico. Applica procedure e/o teoremi o regole in modo appropriato		
Argomentare Commentare e giustificare i procedimenti applicati e i passaggi. Coerenza dei risultati ottenuti	L1 (0-1)	Non argomenta o argomenta in modo errato la strategia/procedura risolutiva e la fase di verifica, utilizzando un linguaggio matematico molto impreciso.		
	L2 (2)	Argomenta in maniera frammentaria o non sempre coerente. Utilizza un linguaggio matematico non sempre appropriato.		
	L3 (3)	Argomenta in modo coerente ma incompleto la procedura esecutiva e la fase di verifica. Spiega la risposta, ma non le strategie risolutive adottate (o viceversa). Utilizza un linguaggio matematico pertinente ma con qualche incertezza.		
	L4 (4)	Argomenta in modo coerente con un linguaggio matematico semplice. Le spiegazioni date sono coerenti con i passaggi		
TOTALE				... / 20

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI FISICA

Profilo della classe nella materia

La classe è formata da diciassette studenti, cinque iscritti al liceo Scientifico ordinario e dodici all'indirizzo Scientifico Sportivo. Gli studenti mostrano inclinazioni e personalità eterogenee, aspetto che si è riflesso anche nei diversi livelli di rendimento riscontrati nel corso dell'anno scolastico.

La maggior parte del gruppo classe ha seguito le lezioni di fisica con costanza e curiosità, intervenendo attivamente in più occasioni durante le lezioni. Una parte della classe, al contrario, ha manifestato un'attenzione e uno studio selettivo, concentrato solo su alcuni argomenti della disciplina.

Diversi studenti hanno sviluppato gradualmente, tanto sul piano della crescita personale quanto su quello culturale, un autentico interesse verso i fenomeni fisici affrontati, impegnandosi a consolidare la propria preparazione e ad affrontare le criticità incontrate nello studio della materia, in particolare nella risoluzione di problemi e nell'applicazione del formalismo matematico.

Una parte della classe ha mostrato di aver acquisito un metodo di studio più che discreto, che ha consentito di affrontare con l'approccio corretto e con la giusta predisposizione lo studio della fisica, conseguendo nel complesso esiti buoni e, in alcuni casi, ottimi.

Alcuni studenti hanno raggiunto una preparazione complessiva più che buona in fisica, mentre un gruppo di studenti e si attesta su livelli discreti. Un piccolo gruppo ha mostrato un impegno altalenante pervenendo così ad una la preparazione solo sufficiente.

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Conoscenze

- Fare esperienza e rendere ragione degli aspetti fenomenologici inerenti il magnetismo.
- Definire e misurare un campo magnetico.
- Saper descrivere il campo magnetico generato da un filo rettilineo, da una spira e da un solenoide.
- Analizzare l'interazione tra due conduttori percorsi da corrente.
- Formalizzare concetto di momento magnetico della forza magnetica su una spira.
- Formalizzare il concetto di flusso del campo magnetico.
- Definire la circuitazione del campo magnetico e formalizzare le equazioni di Maxwell.

Competenze

- Osservare e identificare fenomeni.
- Formulare ipotesi esplicative utilizzando modelli, analogie e leggi.
- Formalizzare un problema di fisica e applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la sua risoluzione.
- Comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui si vive.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.

Il programma preventivato è stato svolto con sufficiente compiutezza: le parti principali del programma sono state svolte in modo organico e completo, mentre altri argomenti sono stati affrontati principalmente attraverso l'esposizione orale e il confronto con gli studenti, avvalendosi anche dell'ausilio delle competenze informatiche con le preparazioni di elaborati Power Point.

La metodologia adottata è stata la lezione frontale, tuttavia gli studenti sono stati chiamati in causa, in modo tale da renderli partecipi ed attivi alla lezione, cercando costantemente di stimolarli a riflettere sulle particolarità e i casi incontrati.

Gli studenti hanno utilizzato il libro di testo, gli appunti presi in classe e altro materiale fornito dalla docente sia per la teoria che per gli esercizi.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.

Le verifiche scritte ed orali sono state almeno due per il primo trimestre e quattro per il pentamestre; anche i compiti assegnati per casa hanno assunto carattere di verifica relativa al puntuale e corretto svolgimento dei lavori affidati.

Più volte durante l'anno gli studenti sono stati valutati oralmente tramite esposizioni programmate a carattere di simulazione di prova orale dell'esame di Maturità.

Nella valutazione – oltre a tenere conto delle conoscenze, competenze e capacità acquisite dallo studente – sono state tenute in considerazione anche le attitudini personali e le difficoltà di partenza, l'impegno e la disponibilità dimostrati. Per la scala completa di valutazione ci si è ricondotti a quanto unanimemente deciso nel Dipartimento scientifico in data 17/09/2025

San Donà, 15 Maggio 2026

L'insegnante
prof.ssa Genna Moretto



PROGRAMMA DI FISICA

1° TRIMESTRE

Richiami: La corrente elettrica continua

- L'intensità di corrente elettrica,
- Il generatore ideale di tensione continua,
- Prima e seconda legge di Ohm,
- Leggi di Kirchhoff,
- Potenza elettrica ed effetto Joule.

Fenomeni Magnetici Fondamentali

- I poli magnetici e concetto di campo magnetico.
- Confronto campo elettrico e campo magnetico.
- L'esperienza di Faraday.
- Legge di Ampère.
- Forza magnetica su un filo percorso da corrente.
- Funzionamento del motore elettrico e degli strumenti di misura di correnti e differenze di potenziale.
- La forza di Lorentz.
- Effetto Hall.
- Sostanze ferro, para e dia magnetiche.
- Teorema di Gauss per il magnetismo.
- Teorema di Ampère e sue implicazioni (il campo magnetico non è conservativo).

PENTAMESTRE:

L'induzione elettromagnetica

- Il circuito RL.
- Induzione elettromagnetica di origine esterna.
- Energia di un induttore: energia immagazzinata in un solenoide e in un condensatore.
- Densità di energia del campo magnetico.

La corrente alternata

- L'alternatore e la forza elettromotrice di un alternatore,
- Valori efficaci della forza elettromotrice e della corrente alternate.

I circuiti in corrente alternata:

- Il circuito ohmico, il circuito induttivo e il circuito capacitivo.
- Il circuito RLC: impedenza, angolo di sfasamento e condizione di risonanza.

Le onde elettromagnetiche

- Il campo elettrico indotto.
- Forza elettromotrice indotta e circuitazione del campo elettrico e legge di Faraday-Neumann.
- Il campo magnetico indotto.
- Le Equazioni di Maxwell.
- Origine e proprietà delle onde elettromagnetiche.

- L'onda elettromagnetica piana.
- Trasporto di energia e di quantità di moto di un'onda piana.
- Il fenomeno della polarizzazione e legge di Malus.
- Lo spettro elettromagnetico.

Relatività:

- La crisi della fisica classica;
- L'invarianza della velocità della luce;
- L'ipotesi dell'etere;
- Esperimento di Michelson e Morley;
- Gli assiomi della teoria della relatività ristretta;
- La simultaneità;
- La dilatazione dei tempi;
- Paradosso dei gemelli;
- Contrazioni delle lunghezze;
- Trasformazioni di Lorentz;
- Effetto Doppler Relativistico;

Libri di testo.

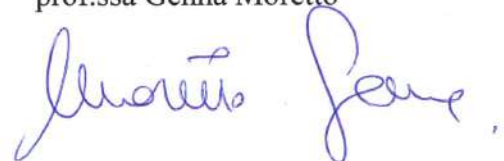
AMALDI UGO

NUOVO AMALDI PER I LICEI SCIENTIFICI.BLU (IL) 3ED. - VOL. 3 (LDM) / INDUZIONE E ONDE ELETTRICHE, RELATIVITÀ E QUANTI

Ore di Lezione 3

San Donà, 13 Maggio 2026

L'insegnante
prof.ssa Genna Moretto



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SCIENZE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Gli allievi hanno dimostrato nel corso dell'anno una discreta attenzione accompagnata da altrettanto interesse durante le lezioni. Gli obiettivi didattici previsti si possono considerare raggiunti ma con livelli e competenze diversi per eterogeneità di attitudini, interessi e capacità degli allievi. Una parte della classe ha acquisito un buon metodo di studio e ha raggiunto risultati buoni e talora ottimi, è stata in grado di cogliere il significato dei concetti espressi nelle lezioni e ha acquisito un linguaggio scientifico appropriato e una buona capacità espressiva. Un'altra parte della classe dimostra una discreta e talora buona fluidità nel cogliere ed esporre l'essenza dei concetti sviluppati, accompagnata da una altrettanto discreta acquisizione del linguaggio scientifico. Un ulteriore gruppo di allievi ha raggiunto una sufficiente conoscenza dei contenuti fondamentali nelle loro linee generali anche se non sempre argomenta con un corretto linguaggio scientifico. Infine un gruppo di allievi raggiungere livelli di conoscenza della disciplina appena sufficienti a causa di uno studio poco strutturato. I risultati raggiunti sono nel complesso discreti e talora si è arrivati a risultati anche buoni o ottimi per chi ha dimostrato costanza nello studio, interesse per la materia, adeguata e attiva partecipazione in classe.

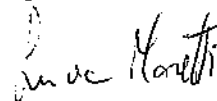
Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.

Il programma di scienze ha subito una piccola riduzione rispetto al piano di inizio anno scolastico per cui la parte di chimica organica riguardante le biomolecole non è stata affrontata; non è stato inoltre approfondito lo studio del metabolismo. Questa riduzione è legata alla scelta di sostenere nello studio alcuni allievi che hanno mostrato minore attitudine per la chimica organica e hanno necessitato di maggiore esercizio guidato. Inoltre si è scelto di assecondare l'interesse mostrato dagli allievi in parte verso lo studio delle scienze della Terra e per un'altra parte l'approfondimento di tematiche legate ad argomenti di genetica dei microrganismi e biotecnologie. Si è inoltre preferito nell'ultimo periodo rinsaldare le conoscenze acquisite durante l'anno.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.

Nel corso dell'anno sono state effettuate almeno due verifiche scritte e una orale nel trimestre e almeno tre prove orali e tre scritte nel pentamestre. Le verifiche scritte erano impostate come prove strutturate miste; ogni verifica presentava: brani/disegni da completare, risposte a scelta multipla, domande aperte. Le domande aperte sono state proposte richiedendo diversi livelli di difficoltà: alcune richiedevano una risposta diretta rispetto ai concetti affrontati, altre richiedevano invece una capacità di analisi, di rielaborazione e di collegamento fra gli argomenti affrontati. In sede di verifica orale era richiesta l'esposizione degli argomenti trattati con l'apporto, quando possibile, di approfondimenti e riflessioni personali. Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento scientifico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte.

L'insegnante
prof.ssa Lucia Moretti



PROGRAMMA DI SCIENZE

TRIMESTRE

Ripasso

I vulcani (pp.62-73)

Morfologia del vulcano e meccanismo eruttivo.

Tipi di eruzione: islandica, hawaiiiana, stromboliana, vulcaniana, peleana, pliniana.

Attività esplosiva: caduta gravitativa, colata piroclastica, ondata basale.

Attività effusiva: lave a cuscini.

I terremoti (pp.150-154)

Definizione di terremoto e classificazione in base alla profondità.

Comportamento elastico e plastico delle rocce.

Ipocento, epicentro e periodo di ritorno.

Le onde sismiche: P, S, L.

SCIENZE DELLA TERRA

L'interno della Terra (pp. 170-189)

La struttura stratificata della Terra: crosta, mantello e nucleo; litosfera, astenosfera e mesosfera.

Il Calore interno della Terra: origine del calore interno; gradiente geotermico; il flusso di calore.

Il nucleo: la zona d'ombra; composizione del nucleo.

Il mantello: composizione del mantello; correnti convettive del mantello.

La crosta. L'isostasia.

Il campo magnetico della Terra.

Il paleomagnetismo: le inversioni di polarità; stratigrafia magnetica.

La deriva dei continenti (pp. 196-199)

Dal fissismo al mobilismo.

La teoria della deriva dei continenti; argomenti geologici, paleontologici, paleoclimatici.

Morfologia e struttura del fondo oceanico (pp.201-209)

Le dorsali medio-oceaniche.

La struttura della crosta oceanica.

Espansione del fondo oceanico.

Il meccanismo dell'espansione.

Prove dell'espansione oceanica: le anomalie magnetiche dei fondali oceanici; età dei sedimenti oceanici; il flusso di calore; rapporto età-profondità della crosta oceanica; le faglie trasformi; punti caldi.

La tettonica delle placche (pp.216-226)

La teoria della tettonica delle placche. Definizione di placca litosferica.

I margini delle placche.

Placche e moti convettivi; il mosaico globale.

Placche e terremoti: il piano di Benioff.

Placche e vulcani: vulcani legati alla subduzione; vulcani legati alle dorsali oceaniche; vulcani intraplacca; punti caldi.

La dinamica delle placche (pp. 232-242, 245)

I margini continentali, le diverse tipologie.

Margini continentali passivi e margini di placca divergenti.

Margini continentali trasformati e margini di placca trasformati.

Margini continentali attivi margini di placca convergenti: la fossa oceanica; la zona di subduzione; l'intervallo arco-fossa; l'arco magmatico; l'area di retroarco; tipi di archi magmatici.

Collisioni e orogenesi; gli «oceani perduti»; le ofioliti.

PENTAMESTRE

CHIMICA ORGANICA

Definizione di composti organici, idrocarburi, idrocarburi saturi e insaturi. (p. A22)

Alcani e cicloalcani, alcheni e alchini: formula generale e nomenclatura. (pp. A22-A27, A33-A37)

L'isomeria: isomeria costituzionale, definizione; (pp. A5-A9)

 stereoisomeria: conformazione sfalsata o eclissata degli alcani; (pp. A10-A11)

 conformazione a sedia o a barca dei cicloalcani; (pp. A24-A25)

 isomeria geometrica cis/trans degli alcheni; (pp. A9-A10)

 isomeria ottica: enantiomeri e diastereoisomeri. (pp. A11-A13)

Proprietà fisiche e chimiche degli idrocarburi saturi. (pp. A29-A30)

Reazione di alogenazione di alcani. (pp. A32-A33)

Reazioni degli alcheni e degli alchini: addizione di alogeni; addizione elettrofila di reagenti polari; regola di Markovnikov. (pp. A37-A40)

Gli idrocarburi aromatici: il benzene, teoria della risonanza e teoria dell'orbitale molecolare. (pp. A40-A44)

I gruppi funzionali. (pp. A55-A56)

Gli alogenuri alchilici: i prodotti delle reazioni di sostituzione nucleofila e delle reazioni di eliminazione. (pp. A56-A59)

Gli alcoli: gruppo funzionale; alcol primario, secondario, terziario; (pp. A59-A60)

 le reazioni di: sostituzione nucleofila, eliminazione, ossidazione. (pp. A65-A67)

Proprietà fisiche di alcoli ed eteri. (p. A61) Acidità degli alcoli. (p. A64)

Aldeidi e chetoni: gruppo funzionale; reazioni di: ossidazione, riduzione. (pp. A68, A71-72)

Gli acidi carbossilici: gruppo funzionale; proprietà fisiche e chimiche. (pp. A72-A75)

Gli esteri e i saponi: esterificazione di Fischer, i trigliceridi, grassi e oli; idrolisi alcalina; saponificazione. (pp. A76-A78)

I composti eterociclici. (p. 82)

I polimeri di sintesi: polimeri di addizione e di condensazione. (pp. A84-A87)

BIOTECNOLOGIE

Dal DNA alla genetica dei microrganismi (pp. B125-B155)

La struttura della molecola del DNA.

 I nucleotidi. (p. B55)

 La doppia elica del DNA.

 La replicazione del DNA.

La struttura delle molecole di RNA.

 I diversi tipi di RNA: RNA messaggero (mRNA), RNA ribosomiale (rRNA), RNA transfer (tRNA), RNA non codificanti (ncRNA).

Il flusso dell'informazione genetica: dal DNA all'RNA alle proteine: trascrizione e traduzione.

L'organizzazione dei geni e l'espressione genica: esoni e introni, splicing e splicing alternativo.

La regolazione dell'espressione genica:

 geni costitutivi e non costitutivi;

 unità trascrizionale e fattori trascrizionali;

 la regolazione dell'espressione genica negli eucarioti.

La struttura della cromatina e la trascrizione: il codice istonico; l'epigenetica.

Il flusso genico verticale ed orizzontale.

I virus: ciclo litico e ciclo lisogeno.

I virus animali: virus a RNA, virus dell'influenza umana SARS-CoV-2 e virus dell'HIV.

La ricombinazione omologa.

Il trasferimento dei geni nei batteri: trasduzione, trasformazione, coniugazione.

I trasposoni.

Manipolare il genoma: le biotecnologie

Definizione e origine delle biotecnologie; vantaggi delle biotecnologie moderne. (pp. B163-B165)

Il clonaggio genico. (pp. B165-B166)
Enzimi di restrizione e ligasi: funzione generale. (pp. 166-168)
I vettori plasmidici, vettori di clonaggio. (p. B170)
Le librerie genomiche e le librerie a cDNA. (pp. B172-B173)
La reazione a catena della polimerasi o PCR. (pp. B174-B175)
Impronta genetica. (p. B176)
Sequenziamento genico. (pp. B177-B179)
Gli OGM e i vettori di espressione. (pp. B180-B181)
Produzione biotecnologica di farmaci. Pharming, vaccini a mRNA, anticorpi monoclonali. (pp. B181-183)
La terapia genica. (p.185)
Le terapie con cellule staminali. (pp.187-188)
La produzione di biocombustibili. (p.190)

PROGRAMMA CHE SI PREVEDE DI SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO BIOTECNOLOGIE

Manipolare il genoma: le biotecnologie

I modelli animali transgenici: topi knock-in e knock-out. (p.184)
Le applicazioni delle biotecnologie in agricoltura: mais Bt e golden rice. (p.189)
Le biotecnologie per l'ambiente. (p.191)

Testi adottati

Scienze della Terra:

"Scienze della Terra - 2Ed. (LE) - Vol triennio (LDM) / Minerali e rocce - Vulcani - Terremoti - Tettonica delle placche - Interazioni tra geosfere"; Bosellini. Ed. ZANICHELLI

Chimica organica:

"Chimica. Concetti e modelli - Dalla struttura atomica alla chimica organica"; Valitutti, Falasca, Amadio. Ed. ZANICHELLI

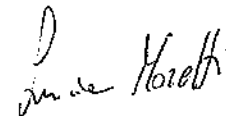
Biotecnologie:

"Carbonio, metabolismo, biotech - Biochimica e Biotecnologie" (LDM) Seconda edizione; Valitutti, Taddei, Maga e altri. Ed. ZANICHELLI

Ore di Lezione 3 settimanali

L'insegnante

prof.ssa Lucia Moretti



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI TEDESCO

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe ha mostrato un atteggiamento sempre educato e rispettoso nei confronti della docente e dell'intero gruppo classe, ha partecipato con interesse alle lezioni. L'impegno nello studio è stato costante e approfondito per la quasi totalità degli allievi, che hanno quindi ottenuto risultati buoni e ottimi, dimostrando di possedere un buon metodo di studio e buone capacità linguistiche. Una piccola parte della classe ha evidenziato un impegno meno costante, ottenendo dei risultati tra il sufficiente e il discreto e mostrando qualche fragilità linguistica.

Di seguito si presentano gli obiettivi didattici raggiunti e programmati durante l'inizio dell'anno scolastico:

- Essere in grado di raccontare fatti del presente, passato e futuro.
- Saper formulare delle proposte, prendere accordi, descrivere situazioni.
- Saper interagire in conversazioni e in argomenti trattati in classe.
- Essere in grado di esprimere e motivare la propria opinione utilizzando un lessico adeguato.
- Saper riassumere testi, scrivere composizioni in merito ad argomenti di attualità in modo semplice ma corretto.
- Essere in grado di esprimersi in merito argomenti storico-letterari e culturali trattati in classe, saper commentare ed analizzare dei brevi testi.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

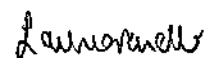
Il programma di lavoro iniziale è stato svolto interamente. Sono state apportate delle piccole modifiche con lo scopo di motivare gli studenti, proponendo loro testi e argomenti più affini ai loro interessi. Nel corso dell'anno si è cercato di migliorare le quattro abilità fondamentali tramite comprensioni e brevi produzioni scritte e orali.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Sono state effettuate due verifiche scritte e una orale per il primo trimestre e tre prove orali e tre prove scritte nel pentamestre. Alcune prove sono state strutturate in modo da verificare la capacità di comprensione testuale e produzione orale, altre erano tese a testare le conoscenze dei contenuti di cultura o grammaticali. Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento linguistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte.

San Donà di Piave, 13 maggio 2026

L'insegnante
prof.ssa Laura Ostanello



PROGRAMMA DI TEDESCO

TRIMESTRE

Ripasso: Konjunktiv II presente e passato e il genitivo

Einheit 21: Konsum.

Comunicazione: Discutere abitudini d'acquisto, chiedere e dare consigli, parlare di pubblicità, analizzare un annuncio pubblicitario.

Lessico: acquisti e consumi; pubblicità.

Grammatica: Frasi infinitive con anstatt...zu e ohne zu e confronti con frasi infinitive e finali, le Passivsatzformen, i verbi che reggono l'infinito semplice, il doppio infinito, il Futur II.

Cultura

Zwischen dem 1. und dem 2. Weltkrieg. Die Folgen des Ersten Weltkrieges. Die Weimarer Republik.
(scheda allegata)

PENTAMESTRE

Einheit 22: Umwelt. Ambiente e biodiversità, problemi ambientali. I pronomi indefiniti e i pronomi possessivi.

Cultura

Das Berlin der 20er Jahre (scheda allegata)

Die Zeit des Nationalsozialismus (scheda allegata)

Deutschland nach dem 2. Weltkrieg: DDR und BRD

Visione del film "Le vite degli altri"

Eine Sehenswürdigkeit von Deutschland beschreiben.

Migrazione e commercio con la Germania

PROGRAMMA CHE SI PREVEDE DI SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO

Lettura e comprensione di testi di attualità presi dal libro (Einheit 23 e 24: etica e politica), e da Kristallklar 3.

Ore settimanali di lezione: 2

Testo adottato: SEKULSKI BIRGIT / DRABICH NINA INFOS 3 - EDIZIONE CON ACTIVEBOOK / U LANG EDIZIONI

L'insegnante
prof.ssa Laura Ostanello



Das Berlin der 20er Jahre

Groß-Berlin

Nach dem verlorenen Krieg und dem Zusammenbruch¹ des Kaiserreiches wurde Berlin zur ersten Kulturmetropole Europas und zum Experimentierfeld für alternative Lebensstile. Groß-Berlin entstand **1920** Durch das so genannte „**Groß-Berlin-Gesetz**“ wurden sieben umgebende Städte, u. a. Charlottenburg, Schöneberg und Wilmersdorf 59 Landgemeinden² und 27 Gutsbezirke³ Teil der Gemeinde Berlin.

Industrie

Die **Einwohnerzahl** betrug jetzt **3,8 Millionen**, Berlin wurde zur größten Industriestadt des Kontinents. Die Hauptprobleme nach 1918 bestanden in Armenfürsorge⁴ und **Wohnungsnot**. Zurückkehrende Frontsoldaten und Flüchtlinge verschärften die Situation auf dem Wohnungsmarkt.

Architektur und Technik

Unternehmen wie AEG, Siemens, Ullstein und Borsig machten aus der Stadt einen wichtigen Industriestandort⁵. Von den Unternehmen angezogen, zogen viele Menschen nach Berlin in der Hoffnung auf Arbeit und Lohn. Meist lebten diese Leute in düsteren **Mietskasernen**. Architekten wie Taut und Gropius versuchten das zu ändern und bauten **Siedlungen⁶ für die Arbeiter**, in denen die Wohnungen ein eigenes Bad, helle Räume und eine grüne Umgebung besaßen.

Verkehrswege

Die fortschreitende Erweiterung der Stadt brachte einen enormen Ausbau⁷ der Verkehrswege mit sich. 1924 wurde die **erste S-Bahn-Linie** in Betrieb gesetzt⁸. 1931 transportierte die **U-Bahn** auf ihrem 76 km langen Schienennetz 265 Millionen Fahrgäste. Der Potsdamer Platz war der verkehrsreichste Platz Berlins und Europas mit S- und U-Bahn sowie 26 Straßenbahn- und fünf Buslinien.

Das Gedränge⁹ der Großstadt in der Kunst

Den nervösen, rasanten Lebensrhythmus der Großstadt thematisierten Schriftsteller, Künstler und Filmemacher. Den Expressionisten erschien die Stadt um 1920 als ein chaotisches Wirrwarr von Schornsteinschlotten¹⁰ und Straßenbahnen. Die Künstler der Neuen Sachlichkeit akzeptierten und dokumentierten mit Nüchternheit das Gedränge und die Hektik der Metropole.

Der Stummfilm von Walter Ruttmann *Berlin – Die Sinfonie der Großstadt* (1927) ist eine berühmte künstlerische Darstellung der vielstimmigen Geräuschkulisse Berlins in den 20er Jahren: die Stadt wird in ihrem Tagesablauf als lebender Organismus gezeigt.

Die Sinfonie der Großstadt (Trailer)



Kultur und Vergnügung

Die **Millionen Menschen**, die nicht mehr Masse waren, sondern Staatsbürger, konnten sich nun auf jedem Niveau **an der Kultur beteiligen**. In der Hauptstadt entwickelte sich die **Populärkommunikation** von Foto, Kino, Plakat, Agitprop, von Kabarett, Variété und Lunapark.

Tanz auf dem Vulkan

Nach dem Novemberrevolution 1918 wurde das Tanzverbot aufgehoben und überall öffneten Tanzlokale, wo halb Berlin den **Charleston**, den Modetanz der Zwanziger, tanzte. Bekannte Namen wie Max Reinhardt, Marlene Dietrich oder Josephine Baker luden die Menschen ein, am **Nachtleben** in der pulsierenden Großstadt teilzunehmen. Tausende besuchten täglich die drei Revuepaläste: das Große Schauspielhaus, das Theater im Admiralspalast und die Komische Oper. Mit einer Vielfalt neuer Tanzpaläste und Cafés etablierte sich Berlin als Vergnügungsmetropole. Für den schwierigen Übergang zur Demokratie und für die **labile Situation zwischen Monarchie und Diktatur** wurde der Begriff „Tanz auf dem Vulkan“ geprägt. Je labiler die politische Situation, desto stärker die Vergnügungslust.

Intellektuelle Avantgarde

In Berlin lebten und arbeiteten auch Autoren und Künstler wie Otto Dix, Lionel Feininger, Bertolt Brecht und Arnold Zweig, Kurt Tucholsky, Alfred Döblin und Käthe Kollwitz. Durch diese intellektuelle Avantgarde verwirklichte sich wie nie vorher und nachher der Traum einer **Einheit von Kunst und Leben**. Rund um den Nollendorfplatz entstand ein buntes Gemisch aus Schriftstellern, Schauspielern, Malern, Models und Tänzern. Die Literaten und Künstler trafen sich vor allem im „Romantischen Café“ in Berlin-Charlottenburg oder im Atelierhaus von Georg Kolbe, das heute noch als Museum dient.

Die Neue Frau

In den „Goldenen Zwanzigern“ entstand auch ein neuer Frauentypus. In der Gesellschaft und in der Arbeitswelt übernahmen Frauen **neue Aufgaben**. Viele organisierten sich innerhalb der **Frauenbewegung** für das Erlangen¹¹ von politischen, sozialen und zivilen Bürgerrechten¹². Am Anfang der Weimarer Republik wurde das Wahlrecht für Frauen eingeführt. Die „Neuen Frauen“ entstammten meistens zwar großbürgerlichen oder adeligen Kreisen, aber oft gehörten sie nicht der gebildeten Elite und waren einfach weibliche Angestellte, die sogenannten „Tippmamsells“. Mit Bubikopf¹³, knielangen Röcken und Zigarette im Mund wurden sie zu einer besonderen Modeerscheinung der Goldenen Zwanziger, die nach der Weltwirtschaftskrise 1929 aus dem Alltag verschwand, wie sie aufgekommen war.

Elend und Arbeitslosigkeit

Die „Goldenen Zwanziger“ waren aber für Berlin nicht nur eine Zeit, in der man sich unbeschwert¹⁴ Vergnügungen hingab¹⁵ und das Gefühl der Unsicherheit beim Charleston und Foxtrott zu vergessen versuchte. Der lebhaften Kunst-, Kultur- und Vergnügungsszene stehen das soziale Elend und die hohe Arbeitslosigkeit breiter Schichten der Gesellschaft gegenüber. Kriegskruppen¹⁶, Bettler, Obdachlose¹⁷ und Arbeitslose gehörten zum Berliner Alltag. Künstler wie **Otto Dix**, **George Grosz**, **Käthe Kollwitz** und **Otto Nagel** thematisierten in ihren Werken, wenn auch mit verschiedenen Stilen, Armut, Hunger und Verzweiflung der Unterschicht.

Politische Straßenkämpfe und Attentate

Das Berlin der Weimarer Republik war auch der Schauplatz¹⁸ gewalttätiger Auseinandersetzungen¹⁹ zwischen links- und rechtsextremistischen Gruppierungen und politischer Attentate (Karl Liebknecht und Rosa Luxemburg, der Außenminister Walther Rathenau u. a.)

Politischer Radikalismus

Am Anfang der 30er Jahre beherrschen wirtschaftliche Not und politischer Radikalismus den Alltag in Berlin. Aus unterschiedlichen Gründen bekämpfen Rechts- und Linksradikalen die Weimarer Republik mit immer mehr Gewalt. Die Arbeitslosigkeit wird immer höher, immer mehr Menschen demonstrieren gegen die Maßnahmen der Regierung. Am 30. Januar 1933 wird Hitler zum Reichskanzler ernannt. Die Weimarer Republik ist endgültig zerstört.

Unter der nationalsozialistischen Gewaltherrschaft verschwand nach und nach die schillernde Großstadt der Goldenen Zwanziger.

Die Folgen des Ersten Weltkrieges

- 1 Nach dem Ersten Weltkrieg musste Kaiser Wilhelm II. abdanken und am 9. November 1918 wurde in Berlin die Weimarer Republik ausgerufen. Der erste Reichspräsident war Friedrich Ebert und erster Reichskanzler war Philipp Scheidemann. Aber die neue demokratische Republik sah sich mit vielen Schwierigkeiten konfrontiert.
- 2 In Versailles wurde 1919 der Friedensvertrag unterzeichnet, der die Bedingungen für den Frieden nach dem Ersten Weltkrieg diktierte. Die alleinige Kriegsschuld wurde Deutschland festgeschrieben, und das Deutsche Reich musste hohe Reparationsforderungen zahlen. Dieser Vertrag wurde von allen Parteien – von den Rechten bis zur Sozialdemokratie – abgelehnt, doch es gab keine Möglichkeit, die Unterzeichnung zu verweigern. Aus Protest trat der Reichskanzler Philipp Scheidemann (SPD) im Juni 1919 zurück.
- 3 Die folgenden Jahre waren von vielen Unruhen und dem Widerstand gegen die Weimarer Republik geprägt. Viele politische Kräfte warfen den Politikern der Weimarer Republik vor, das Deutsche Reich mit der Unterzeichnung des Vertrags erniedrigt zu haben. Die Weimarer Republik basierte auf einem reinen Verhältniswahlrecht. Dies hatte zur Folge, dass auch Parteien ins Parlament kamen, die nur wenige Stimmen erhalten hatten. Aus diesem Grund war es nicht einfach, stabile Regierungskoalitionen zu bilden. Die ersten Nachkriegsjahre waren eine bittere Zeit. Man erlebte schon Anfang des Jahres 1919 heftige politische Unruhen, Streiks, Demonstrationen, Krawalle und Schießereien. In Deutschland stieg die Inflation und damit verlor das Geld schnell seinen Wert, und die Arbeitslosigkeit wuchs enorm.
- 4 Zwischen 1924 und 1929 besserte sich die Wirtschaftslage, weil Investoren aus den USA viel Geld in deutschen Betrieben anlegten. Die deutsche Industrie kam damit wieder in Schwung. Dank der besseren Wirtschaftslage konnte die deutsche Kultur blühen. Berlin vergrößerte sich und wurde zu einem bedeutenden Kulturzentrum.
- 5 Das Jahr 1929 setzte der Blüte der Künste ein tragisches Ende: Im Oktober dieses Jahres stürzte die New Yorker Börse ab und infolgedessen brach eine Weltwirtschaftskrise aus, von der Deutschland hart getroffen wurde. Die Arbeitslosigkeit wuchs und die soziale Misere stärkte die radikalen Parteien.
- 6 Bei den Wahlen 1930 wurde die NSDAP (Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei) die zweitstärkste Partei im Reichstag. Bei den Wahlen von 1932 und 1933 wurde sie die stärkste Partei und am 30. Januar 1933 übernahm Hitler die Macht.



Unterzeichnung des Friedensvertrages im Spiegelsaal von Versailles, 1919



Adolf Hitler und Reichspräsident Generalfeldmarschall von Hindenburg, 1933

1 LESEN Lies den Text und ordne folgende Titel den Abschnitten zu.

- | | |
|---------------------------------------|---|
| A Die Wirtschaftskrise 1929 | D Die goldenen Zwanziger Jahre |
| B Der Versailler Friedensvertrag | E Politische Unruhen und Wirtschaftskrise |
| C Die Ausrufung der Weimarer Republik | F Aufstieg der NSDAP |



Die Zeit des Nationalsozialismus

1. Der Aufstieg der NSDAP

Im Jahr 1932 betrug die Zahl der deutschen Arbeitslose mehr als sechs Millionen. Außerdem war die politische Situation äußerst instabil.

Die NSDAP (Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei) von Adolf Hitler gewann an Bedeutung dank der politischen Propaganda; 1930 erhielt Hitlers Partei 18 Prozent der Stimmen, bei den Wahlen 1932 sogar 37% der Stimmen. Eckpunkte der Wahlkampagne waren der Mythos eines großen deutschen Staates, die Überlegenheit der deutschen militärischen Macht, die Überlegenheit der „arischen Rasse“ und der Wille, sich Frankreich gegenüber zu revanchieren. Die nationalsozialistische Partei wollte ihre Vorstellung von Ordnung und Wohlstand in Deutschland einführen und organisierte dafür bewaffnete Gruppen: Die Sturmabteilungen (SA) und die Schutzstaffeln (SS), die gegen politische Gegner und Juden mit Gewalt vorgingen. Der Reichspräsident Generalfeldmarschall von Hindenburg unternahm nichts gegen diese Gewalt, und nachdem mehrere Regierungen gescheitert waren, ernannte er am 30. Januar 1933 Hitler zum Reichskanzler.

2. Die Opposition und die Kultur während der NS-Zeit

Ende Februar 1933 wurde in Berlin der Reichstag in Brand gesteckt. Beschuldigt wurden die Juden und die Bolschewisten. Aus diesem Anlass erließ die nationalsozialistische Regierung Notstandsgesetze und setzte Grundrechte außer Kraft. Von diesem Zeitpunkt an wurden die politischen Gegner verfolgt.

Es war keine politische Opposition mehr möglich. Die Gewerkschaften, sowie alle Parteien der Opposition wurden verboten. Wer dem Führer gegenüber sich kritisch äußerte, wurde verhaftet. Die politischen Gefangenen wurden sowohl psychisch wie auch körperlich gefoltert. Die Haftbedingungen waren grausam.

Die Künstler und Literaten durften sich nicht mehr frei entfalten. Stattdessen sollten die Malerei und die bildende Kunst das Heldentum, das Germanentum und die Verteidigung des Vaterlandes verherrlichen, die Literatur sollte als Propaganda für das Regime dienen. Die Werke, die den offiziellen Richtlinien nicht entsprachen, oder die von jüdischen Schriftstellern oder Angehörigen der Opposition geschrieben wurden, waren verboten und wurden am 10. Mai 1933 öffentlich verbrannt. Die Kunstwerke des Expressionismus wurden als „entartete Kunst“ bezeichnet und verboten.



Zerbrochene Schaufenster nach der Reichspogromnacht, Berlin, 1938

Die Schriftsteller, die mit den Ideen des Nationalsozialismus nicht einverstanden waren, gingen ins Exil. Manche blieben auch in Deutschland, versuchten unter einem Pseudonym weiterzuschreiben oder gingen in das „innere Exil“, das heißt sie schrieben nichts Kritisches dem Regime gegenüber.

3. Die Juden während der NS-Zeit

1935 verloren die Juden durch die Nürnberger Gesetze offiziell die Menschenrechte, Wahl- und Bürgerrechte. Es wurden Mischehen verboten, und Juden durften im öffentlichen Dienst nicht mehr arbeiten.

Am 9. November 1938, am Tag der Reichspogromnacht, auch Reichskristallnacht genannt, wurde ein Großteil der jüdischen Einrichtungen, Geschäfte und Wohnungen zerstört. In allen Ländern, die von Deutschland besetzt wurden, wurden die Juden verfolgt. Damit sie sofort erkennbar waren, mussten sie den Davidstern am Ärmel tragen. In Osteuropa mussten sie in Ghettos leben (zum Beispiel: Warschau).

Juden und politische Gegner wurden in Konzentrationslagern interniert. Die Arbeits- und Lebensbedingungen waren unmenschlich, sodass viele Häftlinge nur eine kurze Zeit überlebten.

Das Deutsche Reich sollte „judenfrei“ werden, deswegen wurden auch Vernichtungslager gebaut, in denen ab 1941 systematisch Juden ermordet wurden. Die arbeitsfähigen Juden wurden von den Kindern, Kranken, Alten oder von den schwächeren Menschen getrennt; die „Arbeitsunfähigen“ wurden in Gaskammern vergast und dann in den Krematorien verbrannt. Die anderen mussten unter unmenschlichen Bedingungen bis zum Tode arbeiten, unter dem Motto „Arbeit macht frei“.

Fast sechs Millionen Menschen (meistens Juden, aber auch Sinti und Roma und politische Gegner) wurden in den Konzentrations- und Vernichtungslagern ermordet.

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SPAGNOLO

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Gli allievi che seguono le lezioni di spagnolo possiedono caratteri, inclinazioni e abilità differenti e presentano una preparazione eterogenea. La classe è composta da 6 allievi. Da un lato, una parte della classe ha dimostrato interesse costante verso la disciplina, partecipazione attiva e una buona conoscenza della lingua e dei contenuti, ottenendo risultati buoni e per lo più ottimi. La restante parte, invece, ha avuto un andamento altalenante, ottenendo risultati sufficienti o discreti a seconda dell'interesse verso gli argomenti trattati. Gli obiettivi didattici stabiliti all'inizio dell'anno sono stati raggiunti da tutti gli allievi, seppur con livelli di conoscenza diversi. La classe ha acquisito le conoscenze adeguate a produrre testi scritti e presentazioni orali in lingua sugli aspetti della cultura e della storia della Spagna e dell'America Latina. Si è mirato a far acquisire agli studenti un metodo di studio efficace che renda possibile la rielaborazione personale e un approccio critico ai vari contenuti. Permangono difficoltà per alcuni allievi nella rielaborazione scritta e nella forma, soprattutto legate a lacune grammaticali pregresse, che tuttavia consentono agli allievi di raggiungere risultati sufficienti e talvolta discreti.

Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma è stato svolto nei tempi previsti. I contenuti linguistico-grammaticali oggetto di ripasso sono stati stabiliti a seconda dei principali errori riscontrati nelle prove scritte e orali degli allievi. Oltre alle lezioni frontali, per l'insegnamento sono stati usati anche strumenti didattici differenti come PowerPoint e la visione di video interattivi riguardanti le tematiche di cultura spiegate in classe.

Tipologia e frequenza delle verifiche

Durante l'anno scolastico sono state svolte almeno due prove scritte e una prova orale per ciascun allievo nel trimestre; almeno tre prove scritte e tre prove orali per ciascun allievo nel pentamestre oltre ad esercizi di grammatica, di comprensione del testo ed esposizioni su tematiche riguardanti la cultura dei paesi ispanofoni. Le prove avevano l'obiettivo di verificare le conoscenze dei contenuti, la capacità di rielaborazione personale e le competenze linguistiche acquisite nel corso degli anni. Le presentazioni orali, inoltre, miravano a valutare anche la capacità degli studenti di gestire il tempo a disposizione e di esporre i contenuti in modo efficace davanti al gruppo classe. Infine, per quanto riguarda i criteri di valutazione adottati, si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento linguistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte.

San Donà di Piave, 12 Maggio 2026

L'insegnante
prof.ssa Elena Dal Bianco
Elena Dal Bianco

PROGRAMMA DI SPAGNOLO

Programma del trimestre - grammatica:

- Ripasso dei connettori del discorso, delle subordinate principali e dei contenuti di civiltà.
- Funzioni linguistiche e comunicative: parlare della condotta sociale, della legge e della giustizia, della medicina alternativa e dell'alimentazione sana; lessico del corpo umano e della salute, il consumismo;
- Potenziamento delle quattro abilità: comprensione e produzione sia scritta sia orale livello B1+;
- Proposizioni subordinate modali, sostantive, consecutive, condizionali e concessive;
- I verbi di cambio;
- Verbi con e senza preposizioni.

Programma del pentamestre – cultura e civiltà:

La Spagna

- I secoli XVIII e XIX: contesto storico
- Il XX secolo: dalla Restaurazione alla Seconda Repubblica spagnola
- La Guerra Civile spagnola, Guernica. La propaganda durante la guerra civile spagnola.
- Analisi del film: *la lengua de las mariposas*.
- Il franchismo e la transizione
- L'economia spagnola. La bolla immobiliare e il movimento degli Indignati.
- Il ruolo della donna nei secoli
- Visione spettacolo teatrale in lingua spagnola. El Lazarillo de Tormes.

L'America Ispanofona

- Aspetti storici:
 - indipendentisti e rivoluzionari (Simón Bolívar, Emiliano Zapata, Ernesto Guevara)
 - dittatori e politici moderni (Juan Domingo ed Eva Perón, Jorge Rafael Videla, Fidel Castro, Salvador Allende e Augusto Pinochet)
 - I Paesi dell'America ispanofona: approfondimento di Guatemala, República Dominicana, Puerto Rico, Costa Rica, Venezuela.

Libri di testo adottati:

Pierozzi, *Una vuelta por la cultura hispana*, Zanichelli, 2022

Ramos, Santos, Santos, *Todo el mundo habla español* Vol 2, De Agostini, 2015

Ore settimanali di lezione: 2

L'insegnante
prof.ssa Elena Dal Bianco
Elena Dal Bianco

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI SCIENZE MOTORIE

La classe si è impegnata in modo adeguato e costante durante tutto l'anno scolastico. Gli studenti, che presentano diversi livelli di abilità e coordinazione, si sono dimostrati interessati alla materia e capaci di gestire le proposte didattiche in modo consono attraverso le proprie capacità fisiche e motorie.

Durante le lezioni la classe ha presentato una discreta capacità di collaborazione, coinvolgendosi a vicenda in tutte le attività svolte e creando un clima positivo ed adeguato allo svolgimento delle lezioni.

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Potenziamento fisiologico

La classe nel suo complesso dimostra di saper gestire la propria motricità in maniera finalizzata e ha maturato consapevolezza dell'importanza dell'attività motoria per il proprio benessere psico-fisico.

Sviluppo delle capacità coordinative

La classe dimostra di saper utilizzare in modo coerente gli schemi motori in base alle diverse situazioni che si presentano. Dimostra inoltre una buona padronanza espressiva.

Attività sportive

Gli alunni, anche se in modalità diverse, dimostrano di saper utilizzare tecniche specifiche delle varie attività sportive individuali e di squadra e di saperle applicare nelle diverse situazioni.

Educazione alla salute e alla prevenzione

Durante l'anno scolastico si è cercato di far comprendere agli studenti che l'attività motoria quotidiana riveste un ruolo importante e fondamentale nella prevenzione delle malattie e si è riscontrato un buon interesse per questa tematica.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

La realizzazione del programma in base a quanto prefisso con il piano di lavoro iniziale si è concretizzata in maniera abbastanza soddisfacente.

Nello svolgimento del programma si è quindi utilizzato una metodologia di insegnamento globale, analitica e sintetica finalizzate al conseguimento di nuovi risultati da parte degli studenti ogni volta che sono stati chiamati a misurarsi con le diverse situazioni di lavoro proposte, sia in chiave teorica ma soprattutto pratica.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

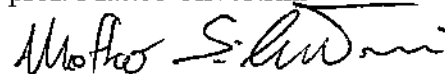
Sono state svolte due verifiche pratiche per il trimestre e quattro per il pentamestre al fine di valutare il livello di preparazione raggiunto dagli allievi nelle varie attività proposte.

Alcuni studenti hanno presentato per alcune parti dell'anno l'esonero dall'attività pratica ed è quindi stato chiesto loro di presentare una tesina di approfondimento sulle attività svolte.

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal Dipartimento Scientifico a inizio anno in data 17/09/2025 per le verifiche orali e le prove scritte oltre che pratiche.

San Donà di Piave, 15 Maggio 2026

L'insegnante
prof. Matteo Silvestrini



PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE

1° TRIMESTRE

Esercizi di riscaldamento, tonificazione e mobilizzazione articolare.

Test Fisici (sprint, navetta, resistenza, salto).

Percorsi e circuiti.

Giochi coordinativi e di squadra.

Spikeball: fondamentali e gioco.

Pallavolo: fondamentali e gioco.

Pallamano: fondamentali e gioco.

Pallacanestro: fondamentali e gioco.

PENTAMESTRE

Ultimate frisbee: fondamentali e gioco.

Giochi coordinativi e di squadra.

Uscita in ambiente naturale: ciaspolata.

Calcetto: fondamentali e gioco.

Dodgeball: fondamentali e gioco)

Attività fisica e prevenzione dei fattori di rischio.

I benefici dell'attività fisica sul corpo.

Uscita in ambiente naturale: trekking.

Badminton: fondamentali e gioco.

Rugby: fondamentali e gioco.

Padel: fondamentali e gioco.

PROGRAMMA che verrà svolto dopo il 15 Maggio

Rugby: fondamentali e gioco

Libri di testo: -1- "Educare al Movimento SLIM" G. Fiorini, N. Lovecchio, S. Coretti, S. Bocchi

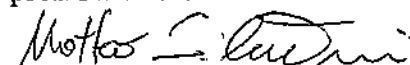
DeA Scuola - Marietti Scuola

-2- "Discipline Sportive - Educare al Movimento" N. Lovecchio, M. Merati, P. Vago

DeA Scuola- Marietti Scuola

Ore di Lezione: 3 ore settimanali

L'insegnante
prof. Matteo Silvestrini



RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI DISCIPLINE SPORTIVE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Gli allievi hanno dimostrato nel corso dell'anno complessivamente una buona attenzione accompagnata da altrettanto interesse durante le lezioni. Gli obiettivi didattici previsti si possono considerare raggiunti ma con livelli e competenze diversi. Una parte della classe ha raggiunto risultati buoni e talora ottimi ed è stata in grado di cogliere il significato dei concetti espressi nelle lezioni e ha acquisito conoscenze appropriate ed una buona capacità espressiva. Un'altra parte della classe dimostra una discreta e talora buona fluidità nel cogliere ed esporre l'essenza dei concetti sviluppati. Un ulteriore gruppo di allievi ha raggiunto una sufficiente conoscenza dei contenuti fondamentali nelle loro linee generali anche se non sempre argomenta con un corretto linguaggio a causa di uno studio poco strutturato. I risultati raggiunti sono nel complesso discreti e talora si è arrivati a risultati anche buoni o ottimi per chi ha dimostrato costanza nello studio, interesse per la materia, adeguata e attiva partecipazione in classe.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.

Il programma di Discipline Sportive ha rispettato quasi interamente il piano di inizio anno scolastico con delle variazioni legate ad alcune iniziative collegate al programma svolto di Scienze Motorie. Sono stati affrontati in classe tecniche e regolamenti degli sport praticati sia nei progetti esterni che nell'ambito della palestra scolastica. Si è preferito nell'ultimo periodo rinsaldare le conoscenze acquisite durante l'anno.

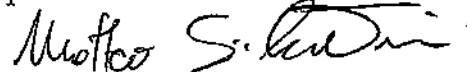
Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.

Nel corso dell'anno sono state effettuate almeno due verifiche scritte per il trimestre e quattro per il pentamestre. In alcuni casi è stata adottata anche la modalità orale per verificare più approfonditamente le conoscenze acquisite e per preparare gli studenti all'esame di maturità. Le verifiche scritte erano strutturate in modalità mista, sia come prove con domande aperte sia con prove a risposte multiple. Le domande aperte sono state proposte richiedendo diversi livelli di difficoltà: alcune richiedevano una risposta diretta rispetto ai concetti affrontati, altre richiedevano invece una capacità di analisi, di rielaborazione e di collegamento fra gli argomenti affrontati. In sede di verifica orale era richiesta l'esposizione degli argomenti trattati con l'apporto, quando possibile, di approfondimenti e riflessioni personali. Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal Dipartimento Scientifico a inizio anno in data 17/09/2025 per le verifiche orali e le prove scritte oltre che pratiche.

San Donà, 15 Maggio 2026

L'insegnante

prof. Matteo Silvestrini



PROGRAMMA DI DISCIPLINE SPORTIVE

1° Trimestre

L'Energetica Muscolare (pag. 153-157)

- Il meccanismo di produzione energetica: il ciclo dell'energia, l'ATP.
- Le vie di produzione dell'ATP: i meccanismi anaerobico alattacido, anaerobico lattacido, aerobico.
- L'economia dei diversi sistemi energetici: strategia di utilizzo dei sistemi energetici, il metabolismo del recupero.

Il Sistema Muscolare (pag. 144-152)

- Organizzazione del sistema muscolare: composizione del muscolo.
- Il muscolo scheletrico: origine e inserzione del muscolo.
- Le fibre muscolari.
- Il lavoro muscolare.
- La graduazione della forza.

Il Lavoro Muscolare (pag. 61-66 —2)

- Come lavora il muscolo: Struttura, contrazione, come lavora.
- Allenamento e muscolatura
- Ipertrofia muscolare
- Trasformazione delle fibre muscolari

La Forza (pag. 235-245)

- Definizione e classificazione.
- I regimi di contrazione: rapporto forza/lunghezza nel muscolo.
- Le esercitazioni: forza massima e forza relativa.
- I metodi di allenamento: il doms.
- I principi di allenamento della forza: criteri di programmazione di un allenamento della forza.

Le Catene Cinetiche (pag. 187-188)

- Aperte-Chiuse.
- Sistema miofasciale.
- Catene Muscolari.
- Concetto di Core.
- Catene cinetiche in riabilitazione.

I Parametri dell'Allenamento (pag. 80-86 —2)

- Vo2 Max.
- Acido Lattico non fa male.
- Concetto di soglia.
- Massimale di forza.

La pallamano: regole e gioco.

- Le regole principali: il campo di gioco, il punteggio, i falli, l'arbitro.
- I ruoli principali: il pivot, l'ala, il centro, il portiere, il terzino.
- I sistemi di gioco: le posizioni in campo.

Pentamestre

Metodologia dell'Allenamento (pag. 95-105 —2)

- Supercompensazione.
- Variabili e componenti del carico.
- Parametri dell'allenamento.
- I carichi naturali: vantaggi e svantaggi.
- Sovraccarichi.

L'Allenamento Sportivo (pag. 223-232)

- Allenamento: definizione e concetto.
- Il carico allenante: il sovrallenamento.
- Principi e fasi dell'allenamento.
- Il riscaldamento/attivazione: principi applicativi.
- Mezzi e momenti dell'allenamento.

Gli Adattamenti Fisiologici (pag. 50-55)

- Che cosa sono.
- Da cosa sono regolati.

Monitorare l'Allenamento (pag. 123-125 —2)

- La scala di Borg.
- Il training load.

I Test (pag. 145-152 —2)

- Test per il massimale di forza: calcolo 1RM.
- Test di salto per la forza e la potenza: salto verticale e orizzontale.
- Sargent test.
- Salto in lungo da fermo.
- Agility Test: T test.

L'importanza del Sonno (pag. 318-319)

- Dormire per rigenerarsi.
- Le fasi del sonno.

Le Tecnologie: Allenamento e Sicurezza (pag. 238-243 —2)

- Videoriprese.
- Match Analysis.
- Gps.

- Le Applicazioni.
- Tecnologie wearable.

Gli Aspetti Mentali del Movimento (pag. 30-33)

- Gli stati emozionali.
- Gestione del nostro corpo.

Le Teorie dell'Apprendimento Motorio (pag. 14-21 —2)

- Teoria comportamentista.
- Teoria cognitivista.
- Teoria dello schema motorio.
- Anticipazione motoria.

Apprendimento e Controllo Motorio (pag. 192-206)

- Il movimento umano
- Informazioni sensoriali
- Sistema Percettivo
- Sistema Effettore
- Sistema di Controllo
- Fasi dell'apprendimento motorio
- Il feedback.
- Errore e sua correzione.
- Rappresentazione mentale.
- Fasi dell'apprendimento: Coordinazione grezza, coordinazione fine, disponibilità variabile.
- Apprendimento e automatizzazione.
- Five step strategy.
- Neuroni specchio e l'azione.

L'Altitudine (pag. 22-29 —2)

- Muoversi in quota: respirare in montagna, come affrontare la montagna.
- Carenza di ossigeno.
- L'acclimatazione.
- Adeguamenti organici.
- Effetti dell'ipossia sul sistema nervoso.
- Allenarsi in quota: Perché? A chi serve? Come allenarsi?

L'Ultimate frisbee: regole e gioco.

- Le regole principali: il campo di gioco, il punteggio, i falli.
- I sistemi di gioco: le posizioni in campo.
- Lo "*Spirit of the game*".

Il Basket: regole e gioco.

- Le regole principali: il campo di gioco, il punteggio, i falli, l'arbitro.

- I ruoli principali e il suo modificarsi nel tempo.

- Tecnica e Tattica del gioco.

Il Padel: regole e gioco.

- Le regole principali: il campo di gioco, il punteggio, i falli, l'arbitro.

- Tecnica e Tattica del gioco.

L'arrampicata Sportiva:

- Boulder, velocità, Difficoltà,

Testi adottati

Libri di testo: -1- "Educare al Movimento SLIM" G. Fiorini, N. Lovecchio, S. Coretti, S. Bocchi

DeA Scuola - Marietti Scuola

-2- "Discipline Sportive - Educare al Movimento" N. Lovecchio, M. Merati, P. Vago

DeA Scuola- Marietti Scuola

Ore di Lezione: 2 settimanali

L'insegnante

prof. Matteo Silvestrini



EDUCAZIONE CIVICA

Nel corso dell'anno scolastico, durante ciascun periodo scolastico, sono state svolte delle lezioni interdisciplinari nell'ambito dell'educazione civica di seguito elencate in linea con le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" riportate nel D.M. n. 183 del 7 settembre 2024:

1. Trimestre (settembre-dicembre)

- **Nucleo concettuale: Costituzione**

- Argomenti affrontati:

1. La Belle Epoque: lo sviluppo della società di massa
2. La questione del suffragio e il diritto di voto
3. Emmeline Pankhurst: la nascita del movimento femminista
4. Le suffragette: etimologia e origine del termine
5. La conquista del diritto di voto
6. Il PSI e il partito cattolico
7. La questione del lavoro minorile
8. La supremazia dell'uomo bianco e gli imperi colonialistici
9. The condition of children in the Victorian Age
10. Charles Dickens and *Oliver Twist*
11. "Oliver wants some more" – text analysis

- Modalità: lezione frontale e partecipata

- Strumenti: presentazioni personali scritte, interrogazioni, ricerche personali, video, appunti

- Discipline coinvolte: lingua e cultura inglese; storia

- La competenza conseguita è la seguente:

- sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria (competenza nr. 1);
- rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone (competenza nr. 3).

- Ore totali: 9.

- **Nucleo concettuale: Costituzione**

- Argomenti affrontati:

1. Uscita alle foibe di Basovizza e alla risiera di San Sabba
2. Conferenza dott.ssa Polita: l'arte nella Grande Guerra
3. Gita al Vittoriale

- Modalità: uscita didattica

- Strumenti: Caso di studio, discussioni e dibattiti, lavoro cooperativo di confronto, collegamento con l'attualità

- Discipline coinvolte: italiano, storia, storia dell'arte

- La competenza conseguita è la seguente:

- sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il

significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria (competenza nr. 1);

- rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone (competenza nr. 3).

- Ore totali: 8.

2. Pentamestre (dicembre-giugno)

- **Nucleo concettuale: Sviluppo economico e sostenibilità**

- Argomenti affrontati:

1. Utilizzo e tossicità dei composti organici

- Modalità: lezione frontale e partecipata

- Strumenti: presentazioni personali scritte, video, appunti, brani di libri.

- Discipline coinvolte: scienze naturali

- Le competenze conseguite sono le seguenti:

- comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente (competenza nr. 5);

- acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente (competenza nr. 6).

- Ore totali: 4

- **Nucleo concettuale: Costituzione**

- Argomenti affrontati:

1. Visita al carcere di Vicenza

- Modalità: uscita didattica

- Strumenti: esperienze di cittadinanza attiva

- Discipline coinvolte: italiano, diritto dello sport

- Le competenze conseguite sono le seguenti:

- sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria (competenza nr. 1);

- rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone (competenza nr. 3).

- Ore totali: 3

- **Nucleo concettuale: Sviluppo economico e sostenibilità**

- Argomenti affrontati:

1. Uscita didattica a Barcellona

- Modalità: uscita didattica

- Strumenti: esperienze di cittadinanza attiva

- Discipline coinvolte: spagnolo, storia dell'arte, storia, scienze motorie

- Le competenze conseguite sono le seguenti:

- comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente (competenza nr. 5);
- Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali (competenza nr. 7)
- Ore totali: 10

- **Nucleo concettuale: Costituzione**

- Argomenti affrontati:
 1. Passaggio della fiamma olimpica
- Modalità: uscite didattiche
- Strumenti: Collegamento con l'attualità
- Discipline coinvolte: discipline sportive, diritto dello sport
- Le competenze conseguite sono le seguenti:
 - Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico (competenza nr. 4)
- Ore totali: 2

PER LO SCIENTIFICO ORDINARIO

- **Nucleo concettuale: Sviluppo economico e sostenibilità**

- Argomenti affrontati:
 1. Percorso trasversale sul "Bello" (vedi allegato pag. 94)
 2. Post Impressionismo: il bello e l'imperfezione
 3. Il bello nell'arte
 4. Il concetto di bello in Kant
 5. La bellezza e l'estetismo in Kierkegaard
 6. La vita estetica in Kierkegaard
 7. I concetti di bello e sublime, canoni e forme.
 8. Conferenza della dott.ssa Polita: "Città Sommerse – Pompei ed Ercolano"
- Modalità: lezione frontale e partecipata
- Strumenti: presentazioni personali scritte, interrogazioni, ricerche personali, video, appunti
- Discipline coinvolte: diritto dello sport, filosofia, storia dell'arte
- Le competenze conseguite sono le seguenti:
 - Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali (competenza nr. 7)
- Ore totali: 10

(ore totali 46)

PER LO SCIENTIFICO SPORTIVO

- **Nucleo concettuale: Sviluppo economico e sostenibilità**

- Argomenti affrontati:
 1. La tutela delle opere culturali
 2. L'UNESCO
 3. La convenzione dell'Aja del 1954
 4. Il concetto di bello in Kant
 5. La bellezza e l'estetismo in Kierkegaard
 6. La vita estetica in Kierkegaard
 7. I concetti di bello e sublime, canoni e forme.
 8. Conferenza della dott.ssa Polita: "Città Sommerse – Pompei ed Ercolano"
- Modalità: lezione frontale e partecipata
- Strumenti: presentazioni personali scritte, interrogazioni, ricerche personali, video, appunti
- Discipline coinvolte: diritto dello sport, filosofia
- Le competenze conseguite sono le seguenti:
 - Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali (competenza nr. 7)
- Ore totali: 12

(ore totali 48)

Introduzione alla teoria del bello

L'estetica

Pierre Sauvanet

È difficile cominciare dall'estetica stessa, prima di accostarsi alle nozioni principali. Nello stesso tempo, ci sarebbe qualcosa di assurdo nel terminare degli *Elementi di estetica* con una definizione della loro disciplina a cose fatte, quando tutto del resto farebbe supporre che sia già conosciuta. In termini di metodo, non c'è dunque altro percorso, anche se un po' artificiale, che cominciare da un tentativo di definizione dell'estetica. Il lettore troverà in queste prime pagine varie prospettive che saranno riprese nelle pagine che seguono.

L'estetica è una disciplina relativamente recente (si può datare il termine alla metà del XVIII secolo), e allo stesso tempo molto antica (i primi filosofi greci del V secolo a.C. si interrogavano già sul bello). Parlare dell'«estetica di Platone», per esempio, è un anacronismo e allo stesso tempo non è falso. È sufficiente non confondere nascita e denominazione. La nascita dell'estetica come riflessione filosofica in senso lato è in effetti contemporanea alla nascita della filosofia occidentale in generale, il che è tutto sommato logico. In compenso, la denominazione di una branca specifica della filosofia come disciplina autonoma risale effettivamente al 1750, con l'*Estetica* di Baumgarten. D'altra parte, più ancora che il termine, è l'istituzione che è un'invenzione recente: la prima rivista scientifica di estetica non compare che nel 1904 in Germania, mentre la prima cattedra di estetica viene istituita in Francia alla Sorbona nel 1921... E così, dunque, qual è l'origine della parola «estetica»? Qual è il suo significato? Quali differenze vi sono, in particolare, tra l'estetica, la teoria del bello e la filosofia dell'arte? Quali ulteriori differenze, a un altro livello, tra l'estetica, la critica d'arte e la storia dell'arte?

1. IL SIGNIFICATO DI UN TERMINE

Durante una cena in città una collega, e anche amica, «estetologa» (cioè insegnante di estetica) si era ritrovata, per caso, seduta al tavolo accanto a un'«estetista» (cioè che pratica delle cure estetiche). Una volta passato il primo momento di sorpresa, si deve riconoscere che non avevano più molte cose da dirsi... È dunque necessario precisarlo? L'estetica che è in questione qui è di competenza della filosofia, e non del parrucchiere o della chirurgia. Nello stesso tempo, queste attività hanno un'origine linguistica comune, quella della sensibilità e della bellezza (esattamente come dal termine greco *cósmos*, che indica il bell'universo ordinato, sono potuti derivare due aggettivi, «cosmico» e «cosmetico»). Prendiamo dunque, per cominciare, tre sensi possibili della parola estetica: scienza del sensibile, teoria del bello, filosofia dell'arte.

1.1. Scienza del sensibile

Se è vero che tutto comincia con l'etimologia, allora quella della parola «estetica» è particolarmente interessante. Dal greco *aísthesis* (sensazione, sentimento, sensibilità), *aísthetón* (sensibile), e più precisamente dall'aggettivo *aísthetikós* («che può essere percepito dai sensi»), l'origine linguistica di primo acchito mette l'accento sul sensibile. Ciò spiega, per esempio, il fatto che nel 1781, all'inizio della *Critica della ragione pura* di Kant, si potesse ancora trovare il titolo *Estetica trascendentale* riferito a una teoria dello spazio e del tempo come forme a priori della sensibilità (da notare che qui non si tratta assolutamente né di arte, né di bellezza). Stando questo, la parola non viene da Kant,

ma da un altro filosofo tedesco della prima metà del XVIII secolo, Baumgarten (1714-1762). Kant del resto diceva di lui che era un «eccellente analista», e non esitava a servirsi del suo manuale di metafisica. Se dunque si vuole indicare una precisa data di nascita di ciò che allora appariva come un neologismo, si parla spesso del 1750, che è la data di edizione della prima *Aesthetica* in latino. Ma in realtà, bisognerebbe risalire ancora ad una precedente opera di Baumgarten, pubblicata nel 1735, e intitolata *Riflessioni sulla poesia*. Ecco ciò che si può leggere nel penultimo paragrafo: «Poiché esiste la definizione, si può facilmente escogitare il termine così definito [...]. Siano dunque i *noéta* da conoscere con la facoltà superiore, oggetto della logica; siano gli *aisthéta* oggetto della *epistème aïsthetiké* ossia dell'Estetica» [Baumgarten 1999, 71]. Si sarà notata la progressione del ragionamento: per una cosa nuova, una nuova parola. Baumgarten ritiene di disporre di un pensiero nuovo (la scienza del sensibile, essa stessa ereditata da Leibniz e Wolff), bisogna dunque, come farebbe oggi un medico per una malattia sconosciuta, inventare un neologismo a partire dal greco. Da cui questo autentico atto di nascita – o piuttosto di denominazione – dell'estetica a partire dalle cose sensibili (*aisthéta*). Ma questa prima definizione è volontariamente ampia, forse troppo ampia, e l'ambiguità rimane.

Di primo acchito, l'estetica è segnata dagli equivoci: è la scienza della conoscenza sensibile (gnoseologia inferiore, dominio delle rappresentazioni chiare, ma non distinte), la scienza del bello (callistica) o la scienza dell'arte? Baumgarten definisce il punto di congiunzione tra le due prime scienze nel modo seguente: essendo il fine dell'estetica la perfezione della conoscenza sensibile, ed essendo la perfezione della conoscenza sensibile nient'altro che il bello, ne consegue che il sensibile per eccellenza, il sensibile più «chiaro» come il maggiormente penetrabile dallo spirito, è il bello [Saint Girons 2000, 83].

Quanto alla terza direzione, è vero che Baumgarten può definire l'estetica anche come «teoria delle arti liberali», fin dal primo paragrafo dell'*Estetica*: «L'estetica (o teoria delle arti liberali, gnoseologia inferiore, arte del pensare in modo bello, arte dell'analogo della ragione) è la scienza della conoscenza sensibile» [Baumgarten 2000, 27]. A partire da questa origine così vasta, per non dire confusa – ma che ha il merito di porre alla filosofia la questione di ciò che essa non è, e che le sfugge a partire da Platone –, l'estetica va progressivamente specificandosi, specializzandosi. Non potendo assumere la totalità di una scienza del sensibile, essa si orienterà verso l'una o l'altra direzione proposta da Baumgarten: innanzitutto verso il bello con Kant, poi verso l'arte con Hegel.

1.2. Teoria del bello

Non è questo il luogo per riassumere in qualche riga la *Critica della facoltà di giudizio* (1790) di Kant (1724-1804), che ritroveremo più avanti nel capitolo dedicato al giudizio (cfr. cap. 6, par. 2). Piuttosto, è il momento di precisare qualcosa di importante, che si dimentica troppo spesso: in senso stretto, Kant non pensa all'arte, ma al bello. O, più esattamente ancora: alla facoltà di giudicare il bello naturale e il bello artistico. In altre parole, la questione che pone Kant non è quella, oggettiva, dei canoni della bellezza, ma quella, soggettiva, del giudizio di gusto sul bello. La prospettiva kantiana – che a partire dalla prima *Critica* è stata chiamata la sua «rivoluzione copernicana» – consiste in effetti nello spostare l'accento filosofico dall'oggetto verso il soggetto. È il soggetto che giudica, ed è a partire da questo giudizio soggettivo, tendente-verso o pretendente-a l'universalità, che il bello si costruisce. La problematica centrale di questa teoria del bello non è quindi cosa è bello, e cosa non lo è, ma piuttosto: cosa succede quando dico di qualcosa: «è bello»? Quali sono le caratteristiche di tale giudizio? Per delineare bene i contorni di una nozione, è sempre meglio distinguerla da nozioni vicine e connesse piuttosto che opporla banalmente al suo contrario. Così, non si comprenderà veramente la nozione di bello che facendola funzionare in opposizione al piacevole e al buono, e non opponendola sistematicamente al brutto:

Il piacevole, il bello, il buono designano quindi tre diverse relazioni delle rappresentazioni al sentimento del piacere e del dispiacere, in riferimento al quale distinguiamo tra di loro oggetti o modi rappresentativi. Anche le espressioni adeguate a ciascuno di essi, con le quali si designa il compiacimento per essi, non sono le medesime. Si chiama piacevole ciò che diletta qualcuno; bello ciò che gli piace senz'altro; buono ciò che stima, approva, cioè in cui pone un valore oggettivo. [...] Si può dire che, tra tutti questi tre tipi di compiacimento, unicamente e solamente quello del bello sia un compiacimento disinteressato e libero, dato che nessun interesse, né dei sensi, né della ragione, costringe all'approvazione.

La tripartizione proposta da Kant permette così di praticare alcune distinzioni sottili. Il piacevole diletta nell'interesse dei sensi, e rinvia a ciò che Kant chiama la semplice inclinazione. All'altra estremità, il bene o il buono è considerato tale nell'interesse della ragione, e rinvia a una forma di rispetto morale. Tra i due, e per comparazione, solo il bello suscita un giudizio dell'ordine del favore, favore che ciascun soggetto è libero di accordare o meno all'oggetto contemplato. Niente e nessuno mi forzerà mai a trovare bello qualcosa, mentre in un certo modo sono prigioniero dei miei sensi come anche vincolato dalla mia ragione. Il favore è la sola soddisfazione libera e disinteressata, così come il giudizio di gusto è il solo ad essere puramente contemplativo. Ciò che dice Kant non è banale: il bello non è il piacevole, cioè si tratta di un altro tipo di soddisfazione (ed è tutto sommato molto vero); il bello non è il buono, cioè si tratta di un altro modo della rappresentazione (il giudizio di gusto non è un giudizio conoscitivo). Ci si rende conto dunque, senza per il momento entrare di più nel cuore del sistema, che la riflessione estetica della terza *Critica* si dedica prima di tutto a definire il giudizio di gusto soggettivo attinente al bello, naturale come artistico. Il problema per Kant è allora, come vedremo, di passare dalla soggettività radicale di questo giudizio a una forma d'oggettività che non sia quella della ragione, in altre parole a una pretesa di universalità che possa poggiare su un vero «senso comune» (in cui ritroviamo d'altronde l'etimologia di estetica).

1.3. Filosofia dell'arte

Passando da Baumgarten a Kant, poi da Kant a Hegel (1770-1831), e semplificando molto, si potrebbe dire che l'estetica si riduce come una pelle di zigrino... Certamente non per quel che riguarda la quantità, poiché è difficile eguagliare le millecinquecento pagine circa dell'*Estetica* di Hegel, ma almeno per quel che riguarda la varietà: ormai non si tratta che di filosofia dell'arte e di una certa storia filosofica dell'arte. Questo, d'altra parte, è ancora oggi il senso più corrente quando si parla di estetica (anche se, logicamente, il campo dell'estetica è più ampio di quello della filosofia dell'arte). La delimitazione di questo significato risale al 1818 per l'inizio dei corsi di estetica di Hegel, a Heidelberg e poi a Berlino, e al 1835 per la loro pubblicazione postuma, fatta a partire dagli appunti presi dagli studenti. Ecco le prime righe, particolarmente chiare a questo riguardo:

Queste lezioni sono dedicate all'Estetica; il loro oggetto è il vasto regno del bello [...]. Tuttavia il vero e proprio termine per la nostra scienza è «filosofia dell'arte», e più specificamente «filosofia della bella arte». [...] nella vita quotidiana si è abituati a parlare di un bel colore, di un bel cielo, di un bel fiume, e inoltre di fiori belli, di animali belli ed ancor più di uomini belli; tuttavia si può già senz'altro affermare che il bello artistico sta più in alto della natura, sebbene non vogliamo qui discutere in che misura a tali oggetti possa essere attribuita a giusta ragione la qualità di bellezza, e possa in generale il bello naturale esser collocato accanto al bello artistico. [...] Formalmente considerando, qualsiasi cattiva idea che venga in mente all'uomo, sta anzi più in alto di qualunque prodotto della natura, poiché in esso è sempre presente la spiritualità e la libertà [Hegel 1976, 5-6].

Vi sono diversi postulati in questo testo che bisogna comprendere e interpretare come tali. Prima tesi: l'estetica si riduce alla filosofia dell'arte (siamo già lontani dalla scienza della sensibilità di cui

Baumgarten scriveva meno di un secolo prima). Seconda tesi: il bello artistico è più elevato del bello naturale (siamo lontani anche dalla teoria generale del bello di cui Kant parlava meno di mezzo secolo prima). Queste due tesi sono dei postulati nella misura in cui, definendo fin dall'inizio il loro oggetto, non sono dimostrabili al di fuori di un sistema, che è quello dello stesso Hegel. Poiché è soltanto dal punto di vista del sistema hegeliano che sono vere: la natura è da qualche parte tra la logica e lo spirito, l'arte è il primo momento antecedente alla religione e alla filosofia, e l'uomo stesso vi trova una risposta a un bisogno, quello dello sviluppo della coscienza di sé (cfr. par. 2.1). Senza entrare in questi dettagli, bisogna dunque far risalire a Hegel la specializzazione dell'estetica in filosofia delle belle arti, e anzi oggi, che il bello non è quasi più una categoria, in «filosofia dell'arte» *tout court*.

Siamo dunque divenuti gli eredi di questi successivi significati (ai quali bisognerebbe aggiungere i nomi di Diderot, Lessing, Schiller, ecc.). Tuttavia, ancora oggi, il dibattito non è chiuso. Per molti filosofi, in particolare analitici, l'estetica non si confonde con la filosofia dell'arte. L'estetica è in primo luogo connessa a un'esperienza sensibile in senso ampio, che può essere per esempio quella del bello (del bello artistico come del bello naturale). La filosofia dell'arte, come indica il suo nome, rinvia innanzitutto a una teoria della produzione e della ricezione delle opere nel campo artistico. I confini tra le due non sono evidentemente impermeabili, poiché la filosofia dell'arte ha bisogno dell'estetica per porre i suoi problemi, e l'estetica ha bisogno della filosofia dell'arte per applicarsi alle opere. D'altronde, accade spesso che si usi una parola per l'altra – l'essenziale essendo il fatto che ognuno ci si ritrovi. In breve, c'è una dimensione non-artistica dell'estetica (il bello naturale, l'esperienza di un paesaggio, ecc.), come c'è una dimensione non-estetica dell'artistico (storica, critica, ecc.). In termini logici, ciascun insieme invade il dominio dell'altro, ma la cosa più interessante dal punto di vista filosofico è precisamente la loro intersezione: artistico-estetica. A queste condizioni, qual è la specificità di un approccio filosofico all'arte? Cominceremo delimitando una tale estetica negativamente, dall'esterno, prima di porre qualche limite positivo, dall'interno, se così si può dire. Consideriamo dunque tre determinazioni negative dell'estetica.

2. CIÒ CHE NON È

2.1. L'estetica non è l'arte

Detto in altre parole, il filosofo che si occupa di arte non è un artista. È quasi un'evidenza, ma talvolta, per scoprire i presupposti di una distinzione, vale la pena insistere sugli aspetti più evidenti. Ciò vuol dire per esempio che la riflessione non è la creazione: l'estetica si colloca necessariamente in una sorta di secondo livello, ed eguaglia in questo le altre branche della filosofia generale. L'estetica non è l'arte stessa, così come la riflessione sulla scienza non è la scienza stessa (un epistemologo non è uno scienziato), un filosofo della politica non è un uomo politico, eccetera. Se si crede a questo testo di Hegel, bisognerà d'altronde dire che, collocandosi la creazione artistica già in una dimensione di secondo livello rispetto alla natura, l'estetica corrisponde in qualche modo a un terzo livello di riflessione:

Il bisogno universale ed assoluto da cui sgorga l'arte (secondo il suo lato formale) trova la sua origine nel fatto che l'uomo è coscienza pensante, ciò che egli fa da sé stesso per sé, quel che egli è, e quel che in generale è. Le cose naturali sono solo in modo immediato ed una volta sola, ma l'uomo come spirito si raddoppia, in quanto egli dapprima è come la cosa di natura, ma poi è parimenti per sé, si intuisce, si rappresenta, pensa, e solo con questo attivo essere per sé è spirito. L'uomo raggiunge questa coscienza di sé in due modi: prima, teoricamente, in quanto egli deve nel suo interno divenire cosciente di sé, di ciò che si muove nel petto umano, in esso si agita e preme; ed in generale deve intuirsi, rappresentare ciò che il pensiero trova come l'essenza, deve fissare sé stesso e riconoscere solo sé stesso, tanto in quello che è da lui stesso tratto, quanto in quel che è ricevuto dall'esterno. In secondo luogo l'uomo diviene per sé con l'attività pratica, in quanto ha l'impulso di produrre e parimenti riconoscere sé stesso in quel che gli è immediatamente dato, in

quel che è per lui esistente esternamente. [...] Già il primo impulso del bambino porta in sé questa trasformazione pratica delle cose esterne; il fanciullo lancia delle pietre nel fiume ed ammira i cerchi che si disegnano nell'acqua come opera in cui acquista l'intuizione di ciò che è suo. Questo bisogno passa per i fenomeni più vari fino al modo in cui si produce sé stessi nelle cose esterne, modo che è presente nell'opera d'arte [Hegel 1976, 39-40].

Dal bambino che getta le pietre nel fiume e ammira i cerchi che si formano nell'acqua all'artista non c'è dunque che un passo. Questo passo è quello dell'uomo che si distingue dalla natura con l'attività pratica: egli ne fa un oggetto nel quale può riconoscere sé stesso. Ma la coscienza di sé si acquisisce anche in modo teorico («in quanto egli deve nel suo interno divenire cosciente di sé»): il bisogno universale d'arte spinge l'uomo a prendere coscienza del mondo sia esteriore sia interiore. Secondo questa prospettiva, l'estetica appare come la teoria necessaria di una pratica essa stessa necessaria, e altrettanto si allontana dalle cose della natura immediata. In ogni caso, l'uomo dell'estetica non è dentro il «fare», dentro la spontaneità della creazione; talvolta, senza dubbio, può rimpiangerlo, ma non si dovrebbe credere per questo che tutti gli estetologi siano degli artisti frustrati... L'estetologo è dentro il «pensare», ha uno sguardo diverso, distaccato, sul lavoro dell'artista; nella sua maniera, cerca di comprendere il sentimento di bellezza – la sua stranezza, il suo fascino – che gli procura l'opera d'arte. L'essenziale, nella filosofia dell'arte, passa dunque attraverso il linguaggio, a differenza degli altri medium utilizzati dalle forme artistiche (a eccezione della poesia). Su questo vale la pena insistere: passando dall'arte all'estetica si cambia quasi sempre non soltanto il livello di discorso, ma anche il sistema di segni. Chiaramente, se la musica è un sistema di segni a tutti gli effetti (il «linguaggio» musicale non è esattamente un linguaggio), il discorso estetico sulla musica la farà passare dentro un altro sistema di segni che è quello del linguaggio *tout court*. Per pensare la musica, si parla, si scrive sulla musica, non si suona della musica. Idem per le arti plastiche: parlare di un quadro significa sempre, per l'appunto, parlare, e non dipingere un altro quadro. Soltanto nel caso dell'arte del linguaggio (poesia, letteratura, ecc.), dunque, l'estetica resta nello stesso sistema di segni dell'opera, fatto che, del resto, ha contribuito a valorizzare la poesia come arte suprema per molti secoli.

Questa regola (il filosofo che si occupa di arte non è un artista) ha certamente delle eccezioni che la confermano. In primo luogo, colui che ha sempre rivendicato il suo essere «filosofo-artista» (cfr. cap. 3, par. 2.2), alla ricerca del grande stile nella sua stessa scrittura, al di là delle sue prime composizioni musicali all'età di diciassette anni: Nietzsche (1844-1900) naturalmente, di cui ci resta ancora qualche partitura, e che volle per molto tempo essere riconosciuto come l'eguale di Wagner, prima di divenire il filosofo anti-wagneriano che conosciamo. Risalendo al XVIII secolo, non si dimenticherà che si può essere allo stesso tempo l'autore del *Contratto sociale* e il compositore di *L'indovino del villaggio*. Certo, anche in questo caso, Jean-Jacques Rousseau è rimasto più celebre per le sue teorie politiche che per aver scritto l'aria «J'ai perdu mon serviteur», ma dopotutto nel 1752 era più conosciuto per questo che per quello, ed era allora più musicista che filosofo. Più in generale, si dice anche che un buon numero di scrittori può avere delle affinità con le arti plastiche; si tratta del resto, all'origine dello stesso gesto grafico, di tracciare una lettera o una forma sulla carta (e non c'è che una sola parola in greco, *gráphein*, per dire allo stesso tempo scrivere e disegnare). Lo stesso Roland Barthes non esitava a mostrare le sue ricerche grafiche di una scrittura immaginaria. Detto questo, l'essenziale rimane: quand'anche l'arte e la filosofia dell'arte si ritrovassero eccezionalmente nello stesso individuo, corrispondono per la maggior parte del tempo a due attività distinte, che si situano su due piani mentali e fisici essi stessi distinti. Infine, il semplice buon senso ricorderà che per poter parlare di un'arte occorre praticarla almeno un po': così Rousseau per la musica, Nietzsche per la poesia, e Barthes per le arti plastiche.

2.2. L'estetica non è la storia dell'arte

Detto altrimenti, sempre nel senso ristretto in cui è intesa qui l'estetica, il filosofo che si occupa di arte non è uno storico dell'arte. La distinzione è chiara, ma forse meno evidente della prima (tra

filosofo e artista), per la buona ragione che riguarda adesso due discipline dello stesso rango. Accade ancora di frequente che si confondano queste due branche sorelle – e talvolta sfortunatamente sorelle nemiche – della teoria dell'arte. Per semplificare, si potrebbe dire che lo storico dell'arte si dedica per definizione a un periodo (non si può essere specialisti di tutto, e se si conoscono bene gli inizi dell'arte moderna, è logico lasciare ad altri le competenze sull'arte antica); per contro, innanzitutto l'estetologo non si dedica a un periodo ma a una questione o a una serie di questioni (anche se lavora su Kant, filosofo del XVIII secolo, si occuperà prima di tutto della questione del giudizio di gusto fino ad oggi). Secondo Étienne Souriau, l'estetica può così definirsi come «il lavoro scientifico che si sforza di riunire le conoscenze suscettibili di generalità che possiamo avere sull'arte. Queste parole, suscettibili di generalità, servono a distinguere l'estetica dalla storia dell'arte, che studia i fatti singolari nella loro stessa singolarità» [Charles 1993, 5]. Dunque, non sta all'estetologo determinare i grandi periodi della storia dell'arte, sapere esattamente quando questo e quel quadro è stato dipinto, né in quali condizioni, eccetera. Certo, l'estetologo non fa professione di astoricismo, o di antistoricismo, sa che l'arte ha una storia, ma è interessato più frequentemente alle nozioni-chiave che alle date o alle cifre. Sa anche che le nozioni stesse hanno una storia (si può sempre fare una storia dell'estetica, così come c'è una storia della storia dell'arte), ma alla fine privilegia il concettuale sul fattuale.

Diversamente da quanto avviene in Francia, dove di solito l'estetica appartiene ai Dipartimenti di Arti plastiche, in Italia l'estetica è una disciplina che fa parte tradizionalmente dei Dipartimenti di Filosofia, e si insegna nei corsi di studio filosofici. Oltre a ciò, essa rientra di solito nel curriculum dello studente di storia dell'arte, di lettere e di discipline dello spettacolo, e negli ultimi anni è sempre più presente anche nei nuovi corsi di comunicazione, moda e design.

Si noterà, incidentalmente, una specificità della storia dell'arte, almeno dal punto di vista dell'estetica. In fondo, la storia dell'arte non ha niente a che vedere con una storia delle scienze. Poiché la storia delle scienze tratta di un progresso manifesto (quello di una concatenazione di scoperte, di un'assunzione di una verità scientifica, anche se un tale progresso non è lineare, e se ha incontrato numerosi ostacoli epistemologici), mentre la storia dell'arte lavora a partire da un'evoluzione, da un semplice cambiamento (senza la connotazione positiva o positivista legata all'idea di progresso). La differenza non è poca, e sta al filosofo notarla o almeno adottare un'attitudine filosofica che la consideri: propriamente parlando, non c'è «progresso» in arte. Non bisogna confondere progresso tecnico (le tecniche di rappresentazione, per esempio) e progresso artistico: il primo esiste senza dubbio, il secondo certamente non esiste. È così che la scienza traccia una storia logica, e l'arte una creazione personale. Se Newton non fosse nato, la sua teoria, verosimilmente, sarebbe stata prima o poi scoperta sotto un altro nome; ma se Rembrandt non fosse nato, non avremmo mai avuto altri quadri uguali. Da Lascaux a Tàpies, da Franvois Villon a L'Oulipo, da Guillaume de Machaut a Pascal Dusapin, l'arte si è certamente evoluta, ma non è progredita: in arte, per fare «meglio», bisogna fare altrimenti...

Anche a questa regola (il filosofo che si occupa di arte non è uno storico dell'arte) si possono sempre trovare numerose eccezioni. La più importante, e quella che suscita ancora il più gran numero di fraintendimenti, è senza dubbio quella che porta il nome di Hegel. Hegel è in effetti la tipica figura del filosofo dell'arte che si vuole nello stesso tempo storico dell'arte, giacché arriverà a produrre una sua propria storia dell'arte, in funzione dell'inclusione logica all'interno del suo sistema filosofico. La famosa cronologia Arte simbolica-Arte classica-Arte romantica (o ancora, sotto forma di esempi: Arte egizia-Arte greca-Arte cristiana), non è che una ramificazione della triade Arte-Religione-Filosofia, che è essa stessa esito della triade fondamentale Logica-Natura-Spirito, che a sua volta non è che un'immagine dello schema triadico generale dell'in sé e del per sé, eccetera. Hegel, dunque, si occupa dell'arte soltanto nella misura in cui è un momento del divenire spirituale che la oltrepassa. Propriamente parlando, il lavoro di Hegel non rientra nel campo della storia dell'arte, ma costituisce in sé stesso una particolare storia filosofica dell'arte, all'interno di un sistema già costituito – il che è molto diverso. L'altra eccezione, simmetrica, se così possiamo dire, concerne tutti gli storici dell'arte di formazione che scelgono di fare un passo verso l'estetica, per

l'orientamento delle loro ricerche e la nuova ampiezza del loro interrogarsi: ciò che si chiama, in modo significativo, la storia dell'arte «filosofante». In questo caso non c'è nessuna figura così esemplare come quella di Hegel, ma una costellazione di pensieri che sono altrettante appassionanti prospettive per chiunque si interessi di arte: attraverso differenti generazioni, Erwin Panofsky o Aby Warburg, Hubert Damisch o Georges Didi-Huberman sono la prova costante che estetica e storia dell'arte possono andare d'accordo.

2.3. L'estetica non è la critica d'arte

In altre parole, l'estetologo non è un «critico». Questa ultima determinazione negativa permetterà di eliminare gli ultimi fraintendimenti – almeno lo speriamo... Come l'estetica, la critica d'arte è nata a metà del XVIII secolo, nel momento in cui i primi Salons diedero l'occasione di esercitare «in diretta» il proprio giudizio di gusto (cfr. cap. 6, par. 1.1). Cosa fa dunque il critico d'arte? Giudica, valuta, paragona, difende, condanna, parla, scrive, ed è pagato per questa attività che è il suo primo o secondo mestiere. Lo stesso Diderot conosce perfettamente la differenza tra la redazione dei suoi *Salons*, dove incensa Chardin e demolisce Boucher, e la redazione della voce «Genio» per l'Enciclopedia, in cui non è citato nessun nome contemporaneo. Contrariamente a ciò che talvolta si vorrebbe far credere, il proposito del filosofo che si occupa di arte non è dunque esattamente emettere dei giudizi di valore, istituire o capovolgere una gerarchia, in una parola, dire «questo è meglio di quello». Sarà piuttosto, prendendo la questione ad un altro livello, sondare il valore del giudizio di valore, gerarchizzare la stessa gerarchia, e dunque domandarsi perché diciamo che questo è meglio di quello. In altri termini, ciò che interessa all'estetologo non è il «buon gusto», ma il gusto *tout court*; non è questo o quel genio, è piuttosto ciò che fa il genio; non è il fatto che tale o tal'altra opera d'arte ha valore, quanto comprendere in che cosa l'arte stessa è un valore.

In questo modo l'uomo dell'estetica spera di sfuggire al *páthos* di una certa critica d'arte, che non può esprimersi che per invettive ed è incapace di prendere un po' di distanza rispetto all'immediatezza di una situazione. Dovendo citare qui un esempio recente, è evidente la differenza tra la presa di posizione patetica adottata da certi critici d'arte nel momento della «crisi dell'arte contemporanea» e quella scelta da Yves Michaud nella sua opera omonima. Come dichiara egli stesso nell'incipit,

questo libro tratta di un episodio recente e sempre attuale della storia culturale francese, la polemica sul valore dell'arte contemporanea alla fine del XX secolo. Non ho esitato a esaminare nei dettagli i fatti e le argomentazioni per fondare le mie analisi. Allo stesso tempo, malgrado l'aspetto empirico che potrebbe scoraggiare chi vuole entrare subito nel vivo del dibattito, si tratta di un'opera di filosofia che si sforza di oltrepassare il livello delle diverse argomentazioni per mostrare una veduta d'insieme della crisi e analizzare il suo significato. Si tratta dunque di un intervento filosofico in un dibattito animato: mi sembra che la sola possibilità per la filosofia sia di lasciare il recinto delle trite discussioni accademiche [Michaud 1997, 1].

Di nuovo, quali sono qui le eccezioni che confermano la regola? Possiamo dire che l'estetologo e il critico d'arte si riuniscono in modo sintomatico nella figura esemplare di Clement Greenberg. In effetti, se si sceglie di vedere in lui soltanto un estetologo, si trascura il fatto che ha difeso ardentemente, e anche dogmaticamente, una certa tendenza della pittura americana del secondo dopoguerra, incarnata nella persona e nell'opera di Jackson Pollock. Simmetricamente, se si sceglie di vedere in lui soltanto un critico parziale, si trascura il fatto che questa critica è fondata su solidi principi estetici: la logica dell'arte pittorica è di andare verso la sua essenza, in tutta la purezza del suo mezzo, e dunque di occupare tutta la tela (all over) nella sua stessa «piattezza» (*flatness*), eccetera. Una simile ambiguità, sebbene meno marcata, si ritrova oggi in Arthur Danto, in primo luogo professore di filosofia in una università americana, ma anche critico di «The Nation», che non ha esitato a sostenere Warhol fin dalla sua prima esposizione dei Brillo Boxes presso la Stable Gallery a New York nel 1964. Considerarsi un filosofo dell'arte non ha dunque mai impedito a

nessuno di dichiarare delle preferenze. Semplicemente, si può ragionevolmente sperare che le preferenze in questione siano un po' più lucide di altre, e soprattutto meno dipendenti dalle fluttuazioni del mercato, così come dalla notorietà o da altre influenze. Normalmente, e contrariamente al critico, l'estetologo non ha nulla da guadagnare nel difendere un artista piuttosto che un altro; in base al modo post-kantiano della pretesa all'universalità del giudizio di gusto, egli, tutto sommato, vuole soltanto che il suo piacere sia condiviso... Consideriamo ora tre determinazioni positive dell'estetica.

3. CIÒ CHE È

3.1. L'esperienza estetica

Piuttosto che «ciò che è» sarebbe meglio dire «ciò che può essere», dato che le definizioni di estetica sono innumerevoli. Tuttavia, hanno almeno un punto in comune: tutte, o quasi, partono dall'esperienza. «Esperienza estetica» è un'espressione spesso usata a sproposito, ma è quella che corrisponde meglio a un sentimento estetico originario e fondamentale (in cui ritroviamo l'etimologia di *aisthesis*, sensazione). Nel sentimento estetico qualcosa che può essere percepito dai sensi mi si offre sotto forma di un'esperienza vissuta e complessivamente ricca. Questa esperienza può essere vissuta a livelli diversi, a partire dal semplice piacere di un'armoniosa sistemazione di forme e colori in una casa, per esempio, fino all'autentica *commotion* sentita da André Malraux di fronte al retablo di Issenheim. A questo riguardo l'esperienza estetica è specifica e insostituibile e il proposito della filosofia, al di là della sensazione, consiste nel tentare di renderne ragione. Tutto nasce dunque dal rapporto di un soggetto con qualcosa che lo colpisce, che egli trova bello, o che pensa sia arte. A questo punto, ogni lettore dovrà poter fare lo sforzo di alzare gli occhi da questa pagina stampata e di prendere sul serio (!) ciò che ho appena detto... Vediamo, dunque: che cosa colpisce voi, che cosa voi trovate bello, che cosa voi pensate che sia arte? Vi direte forse: queste parole sono vaghe, e rinviano a esperienze troppo differenti per essere veramente pertinenti. Forse non trovate alcuna risposta... Allora, voi, «soggetti», concentratevi su un «oggetto» mentale. Si può trattare di molte cose, è sufficiente scegliere: un viso che vi colpisce in modo particolare (anche e soprattutto se non è esattamente «bello» secondo i comuni criteri di bellezza, ma «bello» per voi nella misura in cui vi commuove, anche se non sapete esattamente perché), un paesaggio (l'oceano, quell'oceano, quella parte di oceano), o meglio ancora, anche se non è sullo stesso piano, un'«opera», riconosciuta o meno come «opera d'arte», in ambito pittorico, musicale, poetico, cinematografico, ecc. (ognuno faccia funzionare ciò che Malraux chiama il suo «museo immaginario», che oggi si potrebbe chiamare una «mediateca immaginaria»). Una volta (ri)trovato l'oggetto, è possibile che questo solo pensiero in forma di ricordo faccia scattare in voi qualcosa come un sentimento singolare, anche se non si è in presenza dell'oggetto. Cosa succederebbe dunque se l'oggetto fosse presente...

Come abbiamo detto prima a proposito di Kant, ma in un altro contesto, l'estetologo cerca insomma di comprendere cosa un essere umano vuole dire quando dice di qualcosa: «è bello». Anche qui, ciò che è in questione per l'estetica filosofica non è ciò che noi troviamo bello, ma il fatto stesso che lo troviamo bello – questo piacere variabile ma incomparabile del sentimento della bellezza. Va da sé che la parola «bellezza» non è intesa qui nel senso canonico della bellezza classica, ma come ciò che è in grado di far scattare in un soggetto una forma di esperienza estetica – come la «bellezza convulsiva» di André Breton. Se accettiamo questo significato, anche il non bello può essere «bello», come la non arte è sempre «arte». In assenza di un'altra parola, occorre mettere in atto una sorta di circolo: l'esperienza estetica rinvia al «bello», come il bello rinvia all'esperienza estetica. Ma, dopotutto, le altre determinazioni non implicavano esse stesse la presenza di un sentimento estetico? Non sempre per lo storico dell'arte, forse, ma per il critico certamente. Di conseguenza, questo primo criterio è necessario e non sufficiente: non è sufficiente per definire la specificità dell'approccio estetico.

3.2. La distanza estetica

All'esperienza deve seguire la distanza, la quale permette di inquadrare il sentimento provato nel suo contesto, ed eventualmente di arricchirlo con altri riferimenti, senza per questo perderlo. Bisogna liquidare un'idea acquisita, quella secondo cui meno se ne sa, più si è in grado di sentire vivamente. Il sapere impedisce il sentire. È esattamente l'inverso, dato che le due cose non sono sullo stesso piano, ma funzionano in qualche modo sul modello dei vasi comunicanti. Il sapere giunge ad affinare il sentire, il sentire ci rinvia al desiderio di sapere. Un commento a un testo non ha mai ucciso un testo, un'analisi di un'opera non ha mai ucciso un'opera. Nessuna opera è ridicibile a un discorso, c'è sempre qualcosa di irriducibile in essa, ma nello stesso tempo ogni opera invoca questo discorso, che la mette in corrispondenza con le altre opere. Certo, si può sempre voler rimanere al sentire, ma allora occorre dire addio all'estetica, accontentarsi di poco. Un pittore come Mondrian, per esempio, può essere maggiormente apprezzato – cioè anche maggiormente sentito – quando si conosce qualche principio del neoplasticismo e si è capaci di mettere la sua produzione in prospettiva, in rapporto agli astrattisti suoi contemporanei come Kandinskij o Klee. Anche un musicista come Miles Davis, per esempio, può essere ascoltato in modo migliore quando si sa che ha attraversato quasi tutti gli stili musicali nel corso di mezzo secolo di musica e si possono comparare i suoi periodi acustico ed elettrico, le sue registrazioni in quartetto, in quintetto o con l'orchestra, con o senza John Coltrane, con o senza Bill Evans, eccetera. In breve: ognuno potrà trovare al riguardo i propri esempi.

All'esperienza si accompagna dunque un desiderio di generalità che sembra mettere provvisoriamente a distanza l'opera – ma è per meglio ritrovarla, laddove acquista tutto il suo senso. L'estetica qui si congiunge con la pratica della filosofia stessa. Se è vero che la filosofia, in generale, parla di ciò che fanno gli uomini, cerca di comprendere come e perché gli uomini fanno ciò che fanno, allora l'estetica (sempre nel senso della filosofia dell'arte) cerca di comprendere come e perché gli uomini fanno qualcosa come l'arte, e amano tanto fruirne... In un certo senso, tutti sanno che la filosofia è perfettamente inutile, che non serve a niente: se la filosofia non esistesse, gli uomini continuerebbero a fare ciò che fanno – semplicemente, senza sapere ciò che fanno. Evidentemente, si può dire altrettanto dell'estetica. Ma in ultima analisi, questo è senza dubbio l'elemento principale che l'arte e la filosofia hanno in comune: essere profondamente inutili, almeno alla luce delle preoccupazioni utilitaristiche immediate – cioè anche profondamente utili, a lungo termine... Strettamente parlando, un libro di filosofia o un quadro o una musica o un film non servono a niente – e nondimeno, non si vive meglio grazie a loro? È dunque un'evidenza che tutto il pensiero implica un indietreggiamento, una distanza in rapporto all'azione utilitaristica (quello che i greci già chiamavano *theoría* contro *práxis*). Questa meditazione filosofica applicata all'arte è, insomma, ciò che qui chiamiamo estetica. E questa distanza estetica è anche, talvolta, una maniera di rapportarsi al mondo stesso. Ma, dopotutto, le altre determinazioni non implicavano anch'esse una tale distanza? Non il critico d'arte, certo, ma lo storico dell'arte? Di conseguenza, questo secondo criterio è a sua volta necessario e non sufficiente.

3.3. L'interrogazione estetica

In estetica la messa in prospettiva deve infine accompagnarsi ad una «problematica». Questo termine un po' barbaro, ma riconosciuto dal dizionario, significa semplicemente che bisogna mettere la distanza stessa sotto forma di problema. Non ci sono aneddoti per l'estetica, ma soltanto problemi. Per esempio, non si tratta di sapere se Picasso ha utilizzato o meno una maschera Mahongwé del Congo per dipingere *Le signorine di Avignone* nel 1907 (anche se è una questione effettivamente appassionante), si tratta di domandarsi: perché l'arte del primo Novecento sente il bisogno di richiamarsi a un altro genere di figurazione? E come si passa da una scultura africana alla pittura occidentale? Che tipo di relazione con l'altro e con l'altrove è in gioco? Anche qui, una reazione comprensibile consisterebbe nel dire, in forma di obiezione: in arte, non ci sono problemi, ma solo soluzioni. L'artista crea, ecco tutto. Forse che Picasso stesso non diceva «non cerco, trovo»? Ma il punto di vista dell'estetologo non è il punto di vista dell'artista, e l'uno non è meglio

dell'altro, se accettiamo l'idea che ogni opera sfugge per definizione al suo autore. Poiché il punto di vista dell'estetologo consiste precisamente nel cogliere delle linee di forza, nell'interrogare delle linee di vita, in una parola, nel rendere intelligibile il sensibile.

La problematizzazione è dunque all'opera in tutti i settori dell'estetica. Ogni opera degna di questo nome (cfr. cap. 4) risponde in qualche modo a un problema estetico di creazione, al quale trova la sua soluzione: il *Nudo che scende le scale* di Duchamp (1912) risponde (tra gli altri) al problema «come raffigurare il movimento?», mentre l'anno successivo il primo *ready-made* dello stesso artista risponde (tra gli altri) al problema posto dallo stesso quadro (la pittura retinica è ancora possibile?), mentre a sua volta la *Sposa messa a nudo dai suoi scapoli* (1915-23) risponde in qualche modo alla questione: che fare durante e dopo i *ready-mades*?... E si potrebbe continuare così a lungo (fino a Buren che pone a Duchamp la questione da lui lasciata in sospeso, quella del luogo di presentazione dell'opera, e oltre). La problematizzazione all'opera fa sì che spesso si tenga conto di più arti parallelamente: per restare nello stesso anno, c'è una così stretta relazione tra la musica atonale poi seriale e la nascita dell'astrazione nel 1910, che è difficile non farsi domande quando ci si interessa di Schönberg come di Kandinskij. Più in generale, l'attitudine dell'estetologo consiste nel fuggire le false evidenze, interrogandole dall'interno. Per esempio, quando si domanda cos'è un'opera d'arte, si trovano spesso risposte del tipo: è una maniera di sentire, un modo di esprimersi, è ciò che ha voluto dire l'artista a partire dal suo vissuto, in breve, un'opera è uno stato d'animo in un dato momento, è sempre necessariamente l'espressione di un sentimento, di una personalità, eccetera. Ora, tutto ciò non è falso, ma estremamente incompleto, e curiosamente datato, poiché non è che un luogo comune romantico. Storicamente, vi sono molti periodi artistici in cui il problema dell'arte è tutt'altro che quello dell'individuo che si esprime (dall'arte dell'icona all'arte concettuale...). Statisticamente e geograficamente, vi è una quantità di esempi di arte (greca, bizantina, indù, islamica) in cui la personalità dell'artista non gioca quasi nessun ruolo. Al contrario, perfino: non si tratta di esprimere sé stessi, ma di esprimere tutto ciò che non è il sé – il mondo, il divino, il sacro... Creare non è sempre di più che esprimersi?

Come conclusione, ma anche come inizio per le pagine che seguono, possiamo utilizzare qualcuno dei temi recentemente proposti all'esame per l'insegnamento della filosofia. Si vedranno così i punti chiave di questo primo capitolo, e si vedrà anche più chiaramente a cosa corrisponde l'esigenza di problematizzazione. Un tema come «L'artistico e l'estetico» rinvia evidentemente alla distinzione operata tra una filosofia dell'arte in senso stretto, a partire da Hegel, e un'estetica in senso largo, a partire da Baumgarten. Da qui la problematica possibile del loro rispettivo campo d'azione, nello spazio: l'estetico (al maschile, aggettivo sostantivato) include tutto ciò che è artistico, oppure c'è un artistico che sfugge all'estetico così come c'è un estetico che sfugge all'artistico? Si ritroverà allora la prospettiva implicitamente kantiana di un altro tema, intitolato «Il bello naturale e il bello nell'arte», senza dimenticare la sfumatura del «piacevole». Ma la stessa problematica è ugualmente possibile nel tempo: se l'estetico designa la riflessione sull'artistico, allora l'estetico viene dopo l'artistico (caso più frequente, in funzione della necessaria distanza: nel 1961, data di pubblicazione del suo *L'occhio e lo spirito*, Merleau-Ponty non parla di Fluxus, ma di Cézanne...), oppure ci sono dei casi in cui, a monte, l'estetico influenza l'artistico (numerosi artisti oggi continuano a riferirsi al pensiero di Gilles Deleuze)? Nello stesso ordine di idee, porre la questione della «esperienza artistica», significa mettere deliberatamente l'accento sull'artista creatore, su un'esperienza forte di creazione, a paragone con l'espressione consacrata di «esperienza estetica», che rinvia al fruitore e che non si limita all'ambito dell'arte. Ma un altro tema domanderà parallelamente: «Parlare di creazione nell'arte è giustificato?», invitando dunque a diffidare delle connotazioni della parola «creazione», riservata in origine alla creazione divina, dato che la creatura non può creare. Allo stesso modo, ciò che rende un argomento di estetica e non di storia dell'arte la questione «Ci sono delle rivoluzioni artistiche?» è l'attenzione rivolta alla parola rivoluzione, e il fatto stesso di domandarsi se una tale cosa esiste, in rapporto alle due nozioni distinte di progresso ed evoluzione. Nel qual caso ci si dovrebbe evidentemente interrogare sulle eventuali differenze tra le discipline artistiche, domandandosi per esempio se una rivoluzione nelle arti plastiche ha lo stesso senso che

una rivoluzione poetica. Da qui, la cruciale questione della pluralità delle arti, che si trova spesso sotto la forma: «L'arte e le arti», o «Perché ci sono più arti?», e che ritroveremo qui sotto il titolo «Il paragone» (cfr. cap. 5). Un certo numero di temi scelgono infine di affrontare degli argomenti apparentemente molto concreti, ma che possono sfociare in una grande astrazione, ciò che è anche uno dei piaceri della riflessione estetica, riallacciandosi a tutti i sensi possibili dell'etimologia: «La mano», «Il gesto», «Il ritratto», «I cinque sensi» (cfr. cap. 5, par. 2.3), «Lo stile» (cfr. cap. 3, par. 2.2.3 e cap. 5, par. 3.2.2), ecc.

La lista non è esaustiva, e sarebbe noioso prolungarla ancora. Semplicemente, questa profusione di temi o questioni suggerisce tutta l'estensione possibile della riflessione estetica. L'estetica come disciplina autonoma è nata con Baumgarten, ha vissuto in particolare attraverso Kant ed Hegel e, a meno di credere con qualcuno alla tesi della morte dell'arte, sarà difficile credere oggi alla fine dell'estetica [«Magazine littéraire» 2002, 55-56]. Al limite, non c'è mai stata tanta estetica come oggi, sia nel senso della cosmetica, sia nel senso che non c'è mai stata così tanta arte, o perlomeno volontà di arte, né tante teorie dell'arte, o perlomeno discorsi sull'arte – a tal punto, del resto, che non c'è più arte senza discorsi. Ognuno, dunque, deve farsi strada in questa esuberante proliferazione di pratiche e teorie. Speriamo semplicemente che questo libro possa servire per orientarsi.

(Fonte: *Elementi di estetica*, il Mulino 2008, pp.11-30)

ATTIVITÀ PER L'ORIENTAMENTO

In ottemperanza al D.M 328/22, nel corso dell'ultimo anno scolastico sono state svolte in modalità orientativa le seguenti attività:

- 2 ore: attività di accoglienza e di riflessione sulla scoperta della propria vocazione;
- 10 ore: visita alla Risiera di San Sabba e alla foiba di Basovizza (TS);
- 2 ore: orientamento universitario (organizzazione delle università e lessico universitario);
- 2 ore: orientamento individuale, compilazione dell'E-portfolio nella piattaforma UNICA (capolavoro, sviluppo delle competenze, autovalutazione);
- 4 ore: spettacolo teatrale "1984" di G. Orwell;
- 10 ore: visita al Vittoriale e a Salò;
- 2 ore: orientamento per le professioni sanitarie;
- 1 ora : Incontro con esponenti del dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia;
- 1 ora incontro con i rappresentanti dell'agenzia MLC Education per l'orientamento universitario all'estero
- 8 ore "Progetto carcere lungo" (presso la casa circondariale di Vicenza) per gli studenti che hanno aderito all'iniziativa.

CREDITI SCOLASTICI

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, all'interno della banda di appartenenza della media dei voti conseguita dall'allievo al termine dell'anno scolastico, ivi compresa la valutazione relativa al comportamento, può assegnare il punteggio più alto della fascia di appartenenza come previsto dalla legge n. 150 del 1 ottobre 2024 che modifica nel punto 2d il Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 62, art. 15, c. 2 come segue: «2-bis. Il punteggio piu' alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale puo' essere attribuito se il voto di comportamento assegnato e' pari o superiore a nove decimi».

Inoltre considera almeno due tra i seguenti indicatori:

- assiduità della frequenza scolastica
- interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo
- partecipazione alle attività complementari ed integrative della scuola
- giudizio positivo in Religione.